

# L'Unità

1€ | Lunedì 29  
Dicembre 2008 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 85 n. 358

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924



**Negli Stati Uniti le prigioni sono una grande industria i cui profitti vengono superati solo dalla pornografia. La parola libertà per un gran numero di esseri umani evoca solo tortura e morte.**

Harold Pinter, settembre 2001



## IMPOTENTI DEL MONDO

**Nessuno ferma il massacro di Gaza**  
Un anno dopo il vertice di Annapolis è guerra  
Raid e morti, e Israele prepara l'attacco di terra

Annapolis, 27 novembre 2007: la pace di Olmert, Bush e Abu Mazen. Oggi è di nuovo guerra

→ ALLE PAGINE 4-7

## Sbarchi senza fine Fallimento di governo

**Lampedusa**, 80 per cento di arrivi in più in un anno: un flop di governo e della sua linea feroce. → ALLE PAGINE 8-9



## D'Ambrosio: favori e scambi così cambia la corruzione

**Intervista.** «L'Italia deve ritrovare la capacità di indignarsi». → ALLE PAGINE 14-15



**Consorzio Cave Bologna**  
Società Cooperativa

Uffici: Via lame, 108 Trebbio di Reno - Castelmaggiore (BO)  
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68  
Cantiere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna  
Inerti: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96  
Calcestruzzo: Tel. 051.70.93.560

INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI  
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ

La foto d'autore. Oggi la foto di Hatem Omar → ALLE PAGINE 24-25

emme. L'inserto satirico de «l'Unità».

→ AL CENTRO





**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# In bilico sul baratro

Nel secondo giorno di guerra Hamas dice che i morti sono quattrocento. Israele richiama 6500 riservisti e si prepara al blitz di terra. Olmert dice che sarà un'offensiva «lunga, dolorosa e difficile». Il codice militare «piombo fuso» usato per l'offensiva aerea si richiama a una famosa filastrocca ebraica per bambini. Sami Abdel-Shafi, giornalista dell'Independent, ci racconta la sua giornata a Gaza: «Mi sento come un morto che cammina. Attorno a me solo cadaveri. Non ne ho mai visti tanti per le strade. Gli obitori sono stracolmi. Ho visto una folla di gente terrorizzata, corpi carbonizzati sul selciato». Il portavoce di Hamas Fawzi Barhoum ha parlato con Umberto De Giovannangeli: «Abu Mazen mente, non siamo noi i responsabili della rottura della tregua. Avevamo chiesto la fine del blocco della Striscia in cambio della sospensione dei razzi, Israele l'ha negata». In un quadro internazionale di incertezza e di passaggio, in una situazione mondiale di formidabile debolezza economica e politica l'ennesima vigilia di guerra in Medio Oriente è più spaventosa, più pericolosa di sempre. Davvero si cammina - si combatte - in bilico sul baratro. Non si vede chi possa, oggi, intervenire con l'autorevolezza e la forza necessarie a chiedere e a negoziare la pace. I potenti della terra non ci sono riusciti sinora. Impotenti, alla fine. La speranza di Obama è ancora una promessa. Il tempo gli è nemico. L'Europa?

**Apriamo oggi** su questo giornale con un'intervista di Claudia Fusani a Gerardo d'Ambrosio una serie di conversazioni sull'Italia dei favori. È il tema di cui si diceva ieri in questo Filo rosso: prima della corruzione in senso tecnico, prima dei reati di rilevanza penale esiste un costume, un'abitudine, una tolleranza ormai diffusa rispetto ad un sistema di scambi che permea di sé ogni aspetto della vita pubblica e spesso di quella privata. Posti in cambio di voti, licenze in cambio di antenne paraboliche, promozioni in cambio di fedeltà alla cordata. Niente è gratuito né viene a buon diritto: dalla prima infanzia si impara che la vita sociale è fondata sullo scambio interessato. Ti do in cambio di. Oggi a te domani a me. Certo, è un'antica consuetudine narrata da letterati e poeti. Un costume italico, qualcuno dice. Tuttavia qualcosa di diverso - di peggiore - sta accadendo: l'abitudine, l'assuefazione, l'indifferenza rispetto ad un modello e persino ad un linguaggio che sono divenuti usuali, per così dire «normali». Si perde la capacità di scandalizzarsi per eccesso di offerta scandalistica. Un'overdose, proprio, e la conseguente paralisi dei sensi e della ragione. Tanto, ormai. Non è vero?

**Alcune letture** istruttive sullo spirito del tempo. Il reportage di Robert Fisk da Bagram sul set del primo film afgano sugli «iraniani cattivi»: narra la strage di Safaid Sang, campo di rifugiati afgani dove nel '98 vennero massacrate 630 persone. «La roccia bianca», s'intitola. Delia Vaccarello racconta la storia di due fratelli ecuadoriani immigrati in America, Josè e Romel. Si abbracciavano uscendo da un locale, una squadraccia li ha scambiati per gay, Josè - padre di due bambini - è stato ucciso a bastonate. Silvia Ballestra scrive che «finisce un anno orribile, nulla fa prevedere che il prossimo sarà migliore». Auguri lo stesso.

## Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ ITALIA

**L'allarme dei parroci: richieste raddoppiate nelle nostre mense**



PAG. 18-19 ■ IL REPORTAGE

**Afghanistan, dal nostro inviato sul set post-talebano**



PAG. 41-44 ■ SPORT

**Dai record di Bolt a Calciopoli 2008, odissea nello sport**



PAG. 22-23 ■ ECONOMIA

**Papa Ratzinger, allarme sul precariato**

PAG. 27 ■ ECONOMIA

**Elettrodomestici, 10mila posti a rischio**

PAG. 16 ■ ITALIA

**'Ndrangheta, preso il boss Criaco**

PAG. 34-35 ■ CULTURE

**La Bossa Nova compie 50 anni**

PAG. 32-33 ■ CULTURE

**Imparare grazie ai videogiochi**



“QUESTA È UNA STORIA VERA FIN NEI MINIMI DETTAGLI. REALI I PROTAGONISTI E PRECISE LE VICENDE NARRATE. UNA STORIA LUNGA DIECI ANNI CON AL CENTRO FALCO 'L'INFILTRATO', UN CARABINIERE DEI REPARTI SPECIALI DELL'ARMA. UN GIOCO AD ALTISSIMO RISCHIO E PAGATO A CARO PREZZO.”



## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# L'anno che sta arrivando

Propositi e speranze del 2009: ancora un altro anno senza gladiatori che combattono nel Colosseo; dimissioni di qualsiasi tipo, anche una sola, anche soltanto di un allenatore di calcio (però poi il sostituto non deve essere scelto in nessun caso dal ministro Bondi); Veltroni e D'Alema che smettono di litigare o anche soltanto confessano in pubblico che lo stanno facendo da quindici anni; non vengano più discriminate le persone che non sono su Facebook; i Rolling Stones si ritirano; Di Pietro che si rende conto che il suo avversario politico sarebbe un altro; qualcuno che finalmente capisca dove vuole arrivare Gasparri con un suo ragionamento; qualcun altro che spieghi perché dobbiamo affrontare un anno di recessione acquistando

quasi per obbligo un'auto nuova; il Papa che smette di interessarsi di questioni dello Stato laico, perché ha già troppo da fare; il Ministro della Giustizia che dice anche lui la sua in materia di Giustizia, ma in modo del tutto autonomo; giornalisti obiettivi e pacati, che però ogni tanto, con cognizione di causa, lanciano contro delle scarpe; Berlusconi che per questioni di età avanzata si dimentica completamente la storia del presidenzialismo, e se qualcuno gliene chiede conto proprio non capisce di cosa stanno parlando; un anno intero senza notizie dell'ultima ora su Michael Jackson; la Cai che semplicemente rispetta gli accordi; e infine, andare in palestra o a correre (c'è sempre il proposito di andare in palestra o a correre).

## BIANCA DI GIOVANNI

bdgiovanni@unita.it

# 5 risposte da Jihan Aziz Ahmed

Insegnante



### 1. Il corso

Insegno alle contadine analfabete di Tamboul, un paesino nel delta del Nilo. Il corso dura due mesi. Chi non ce la fa, ripete il corso. Io guadagno circa mille lire egiziane (200 euro) per sei mesi. Sono contenta perché faccio il tirocinio per la laurea.

### 2. Gli uomini

Sono solo 17: non accettano di andare a scuola e non studiano molto. Solo 6 prenderanno l'attestato. Io invece ho 40 allieve e 12 saranno promosse. Le altre ripeteranno.

### 3. Le donne

Possono venire perché le figlie aiutano in casa. Ma con la primavera dovranno aiutare gli uomini nei campi. Lo Stato offre sgravi fiscali sulla terra per chi impara a leggere e scrivere. Ma per le donne questo conta poco.

### 4. Si vergognano

Di essere analfabete quando devono firmare i contratti con l'impronta digitale. Vogliono imparare a leggere perché spesso sono state ingannate, anche dai mariti. Hanno firmato carte che non conoscevano e hanno perso la terra o i soldi in banca.

### 5. Fatma

Ha un sogno: riuscire a leggere i titoli dei giornali. I suoi figli sono tutti laureati: un medico, un ingegnere e due maestre. Loro comprano il giornale e passano le ore a leggere. Lei è costretta a chiedere cosa succede.

Un grande classico per tutta la famiglia.

Dal capolavoro di Gianni Rodari

# La Freccia Azzurra

Regia di Enzo d'Alò

Il 31 dicembre è in edicola allegato a l'Unità il DVD il più bel film d'animazione con le voci di **Dario Fo** e **Lella Costa** e la splendida colonna sonora di **Paolo Conte**



In allegato a l'Unità il DVD "La Freccia Azzurra" a 7,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



Puoi acquistare questo DVD anche chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Auguri da



Foto di Fadi Adwan/AP



Un miliziano palestinese morto sotto le macerie

Foto di Baz Ratner/Reuters



Un ragazzo israeliano in un rifugio nella città di Sderot, bersaglio dei razzi di Hamas

- **L'esercito israeliano** distrugge i tunnel con l'Egitto ma consente l'arrivo di aiuti umanitari  
 → **Un anno dopo Annapolis** l'intera area ricade nella guerra e nell'orrore

# Gaza, la guerra non si ferma Per Hamas i morti sono 400

I raid dei caccia israeliani scandiscono il tempo di Gaza. Tempo di guerra. Oltre 240 obiettivi colpiti in due giorni. L'ultimo è l'università islamica. I miliziani rispondono con razzi che raggiungono Ashdod, 40 km da Gaza.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Dense nuvole di fumo nero oscurano i cieli di Gaza. Il fragore delle bombe. Gli edifici sventrati. Il suono lancia delle sirene delle ambulanze. I gemiti dei feriti. Il pianto dei familiari delle vittime. Una folla di disperati che abbatte la barriera metallica del valico di frontiera con l'Egitto per cercare una via di fuga. Rabbia. Dolore. Paura. Desiderio di vendetta. Una città-crate. È Gaza nel secondo giorno di guerra. I raid aerei israeliani si susseguono senza soluzione di continuità. Giorno e notte. Il bilancio dei

morti cresce di ora in ora: 300, secondo fonti mediche di Gaza City; almeno 400, stando ad Hamas. I feriti sono oltre 800. Le strade di Gaza erano anche ieri quasi vuote, ad eccezione dei funerali, delle tende per il lutto. Un anno dopo le grandi speranze aperte dalla conferenza di Annapolis, è di nuovo guerra.

## RAID INCESSANTI

Per tutta la giornata l'aviazione israeliana ha colpito decine di obiettivi di Hamas fra cui caserme, depositi di munizioni, zone di lancio di razzi e decine di tunnel al confine con l'Egitto utilizzati per introdurre nella Striscia armi e svariati generi di consumo. Israele ha tuttavia autorizzato l'ingresso a Gaza di aiuti umanitari. Mentre decine di edifici utilizzati da Hamas sono ormai ridotti in macerie, i servizi di emergenza locali sono pure oggetto di continui attacchi, così come le emittenti di Hamas. In tutto, quantifica una fonte militare isra-

eliana, sono 240 gli obiettivi fin qui colpiti nella Striscia. I cieli di Gaza sono presidati costantemente dall'aviazione israeliana, che cerca di impedire nuovi lanci di razzi contro il Neghev. In questa atmosfera caotica il braccio armato di Hamas, Brigate Ezzedin al-Qassam, cerca egualmente di sferrare duri attacchi alle retrovie israeliane. Dall'altro ieri i lanci di razzi e di colpi di mortaio sono stati complessivamente oltre 150. Ieri per la prima volta Hamas ha fatto ricorso a razzi Grad potenziati, da 122 mm, con una gittata di oltre 40 chilometri. Hanno colpito la periferia di Ashdod, una città di oltre 200 mila abitanti parte dei quali vivono delle attività del suo porto commerciale. Se esso diventasse un obiettivo di Hamas, il traffico commerciale ne risentirebbe duramente. Anche Beer Sheva (la principale città del Neghev) si trova adesso alla portata dei razzi palestinesi. Complessivamente, oltre mezzo milione di israeliani

devono ora prestare la massima attenzione alle sirene di allarme. Se risuonassero nella loro città avranno a disposizione non più di 45 secondi di preavviso per cercare riparo.

## FILASTROCCA PER PIOMBO FUSO

È stato ispirato da una celebre filastrocca ebraica per bambini il codice militare «Piombo Fuso» (in ebraico: Oferet Yezukà) utilizzato in occasione della grande offensiva aerea israeliana.

## ASSALTO A RAFAH

Intanto a Rafah, nel sud della Striscia, centinaia di palestinesi sono riusciti ad aprire un varco nel muro di confine con l'Egitto e sono penetrati nel Sinai superando le linee dei militari egiziani. In altri punti del confi-





«Negli ospedali cercano di arrangiarsi. Ci faranno un corso accelerato così potremo dare una mano anche nelle mansioni più semplici, come attaccare una flebo o fare trasfusioni».

Foto di Khalil Hamra/Ap



**Palestinesi si radunano** nel cratere provocato da un missile israeliano

ne ci sono stati anche scambi di colpi di arma da fuoco con gli agenti egiziani. Un poliziotto è stato ucciso. La tensione nella zona è altissima, anche perché Hamas accusa i dirigenti egiziani di collusione con Israele. Da Ginevra il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha manifestato estrema preoccupazione per il numero delle vittime che continua a salire. «Il Comitato internazionale della Croce Rossa è molto preoccupato per il numero di vittime che continuano ad aumentare nella Striscia di Gaza, in seguito ai bombardamenti aerei israeliani», sottolinea un comunicato diffuso dalla Cicr. «L'arrivo di feriti sottopone gli ospedali di Gaza ad un'enorme pressione», continua il comunicato specificando che le scorte di medicinali «sono già enormemente ridotte». La notte non ferma i caccia con la Stella di Davide. Una pioggia di fuoco si abbatte su Gaza. L'inferno continua. E potrebbe estendersi alla frontiera tra Israele e il Libano. I miliziani di Hezbollah sono in allerta nel sud del Libano. Ad annunciarlo a Beirut è il leader del partito di Dio sciita, Hassan Nasrallah, parlando in collegamento video a centinaia di persone riunite nella capitale libanese, tradizionale roccaforte del movimento sciita.

In serata poi Hamas denuncia anche il bombardamento da parte degli israeliani dell'università islamica di Gaza. ❖

## Israele richiama 6500 riservisti e si prepara al blitz di terra

**La decisione presa al termine della riunione domenicale del governo. L'offensiva sarà «lunga, dolorosa, difficile», avverte il premier Olmert. Un Paese in trincea si riconosce in una «guerra inevitabile».**

Un Paese in trincea che si stringe attorno ai suoi soldati e si riconosce nelle parole del suo Presidente. È Israele. Un Paese intero segue con trepidazione le notizie che giungono da Gaza e dalle città frontaliere bersagliate dai razzi Qassam. La riunione domenicale del governo si chiude con la decisione di mobilitare 6.500 riservisti in vista di un'offensiva anche terrestre.

### UN PAESE IN TRINCEA

«La mobilitazione coinvolge unità di combattimento e unità di difesa passiva», indica un responsabile di Tsahal. Il fine dell'operazione «Piombo fuso», aggiunge, è di «mini-

mizzare» i tiri di razzi sulla popolazione israeliana nel sud. Israele vuole ristabilire la calma, alle sue condizioni, dichiara il generale Amos Gilad, consigliere del ministro della Difesa Ehud Barak. L'operazione in atto a Gaza sarà «lunga, dolorosa e difficile», avverte il premier israeliano Ehud Olmert. Il Paese sembra esserne consapevole. A darne conto è Shimon Peres. Per il capo dello Stato ebraico Israele sta agendo con moderazione a Gaza, dove sono state colpite solo installazioni di Hamas. È Hamas, accusa Peres, ad aver provocato l'offensiva israeliana, scattata per fermare i continui attacchi con razzi Qassam contro le comunità israeliane nel Negev occidentale.

### PERES: SIAMO MODERATI

«In tutta la storia di Israele non ricordo una guerra più irrazionale di quella che Hamas sta facendo contro di noi», osserva l'ottuagenario Premio Nobel per la Pace, ricordan-

do che Israele si è ritirato dalla Striscia di Gaza nel 2005, smantellando tutte le colonie e le installazioni militari. «Israele ha evacuato i coloni e smantellato gli insediamenti, quindi mi chiedo: perché ci attaccano? Cosa vogliono ottenere? Cosa si aspettano, che noi non rispondiamo?». «Hamas sta invocando l'aiuto da parte del mondo arabo, ma la verità è che il mondo arabo deve chiedere ad Hamas di fermarsi. Questa è una guerra folle, condotta da persone irrazionali che non sono in grado di spiegare perché stanno attaccando e per che cosa stanno combattendo», aggiunge Peres. «Nessuno di noi desidera la guerra, ma in cima alle no-

### Le parole di Peres

**«Non odiamo nessuno ma abbiamo il diritto di difenderci»**

stre priorità c'è la sicurezza per i nostri figli». «Noi non odiamo nessuno - insiste il Presidente - . Non vogliamo uccidere gli innocenti, ma abbiamo il diritto di difenderci». L'offensiva, conclude Peres, «è un'operazione giusta, non c'erano alternative. La popolazione è compatta dietro questa operazione». A confermarlo è un sondaggio di opinione curato dalla televisione commerciale israeliana, Canale 10: l'82% degli israeliani sono favorevoli alla operazione «Piombo fuso» Il 12% sono invece i contrari.

**U.D.G.**



Foto di Tsafir Abayov/Ap



Un bimbo israeliano nel suo lettino nel rifugio dove è stato trasferito l'ospedale di Ashkelon

# Obitori stracolmi Mai visti tanti cadaveri per le strade di Gaza

Molti corpi sono ammassati davanti all'ospedale. Il contraccolpo delle esplosioni frantuma i vetri, così sono rimasti feriti gli scolari

## Il reportage

**SAMI ABDEL-SHAFI**  
GAZA CITY

**S**ono salvo e non di meno mi sento come un morto che cammina. Intorno a me c'è solo morte. È difficile scrivere qualcosa di coerente mentre sento sulla pelle l'aria fredda dell'inverno e nelle narici l'odore lasciato dall'esplosione delle bombe israeliane. Deb-

bono essere state moltissime. Durante il bombardamento ho aperto tutte le finestre del mio appartamento per evitare gli effetti dell'onda d'urto che spazzava Gaza City dopo ogni esplosione. Mentre il bombardamento continuava mi sono precipitato per le scale per andare a vedere se era tutto a posto da mio padre. Dovevo spalancare anche le sue finestre? Mio padre è vecchio e in questo modo avrebbe rischiato di ammalarsi. Non abbiamo né assistenza medica né medicine. Ma il pericolo dei frammenti di vetro era più grande e così ho deciso di aprire

le finestre.

### FUORI USO TV E CELLULARI

cellulari non funzionavano a causa dell'avaria dei ripetitori e del gran numero di telefonate. Ho acceso il generatore in modo da poter vedere il telegiornale. Volevamo capire cosa stava succedendo nel nostro quartiere. Ma non è stato possibile. I droni israeliani sorvolavano la zona al solo scopo di disturbare le telecomunicazioni e di impedire la ricezione del segnale. Non mi restava che uscire di casa.

Per le strade ho visto una folla di

gente terrorizzata, colonne di fumo che si levavano dalle case e ho avvertito l'odore degli edifici e dei corpi carbonizzati sparsi sul selciato.

### IL PASSAPAROLA

Qualcuno diceva che le bombe erano state sganciate simultaneamente su tutta la Striscia di Gaza. Ma quale poteva essere l'obiettivo dei bombardamenti nel nostro quartiere? Forse la stazione di polizia a circa 200 metri di distanza. Altre bombe avevano raso al suolo alcuni edifici a meno di un chilometro da noi dove c'era la sede di una delle principali scuole di polizia. Quando sabato è cominciato il primo bombardamento era in corso la cerimonia del giuramento di oltre 100 reclute di polizia che erano state addestrate per dirigere il traffico e garantire la sicurezza e l'ordine pubblico. Molti giovani agenti di polizia sono morti unitamente al capo della polizia della Striscia di Gaza.

Le notizie ci giungevano con il passaparola. Dopo le prime due ore di bombardamento i morti erano circa 150 e oltre 200 persone erano rimaste ferite o erano sepolte sotto le macerie. Le autorità israeliane avevano reso nota l'intenzione di proseguire l'offensiva e, se necessario, di intensificare le operazioni militari. Correva anche voce che Hamas aveva lanciato altri razzi sulle città meridionali di Israele causan-



Foto di Hussein Malla/Ap



**A Beirut proteste a favore dei palestinesi** davanti all'ambasciata dell'Egitto

do un morto e quattro feriti. A Gaza non avevamo mai visto così tanti cadaveri per le strade. Gli obitori erano già pieni. I cadaveri erano ammucchiati gli uni sugli altri davanti all'ospedale.

Le bombe dirette contro un edificio delle forze di sicurezza di Hamas avevano danneggiato gravemente la vicina scuola e diversi bambini erano rimasti feriti. In tutta la Striscia di Gaza molti altri obiettivi erano stati bombardati. Mi è venuta in mente la missione «terrorizza e colpisce» lanciata dagli alleati su Baghdad nel 2003. Ma «terrorizzando

**Le comunicazioni**  
Non avevamo notizie dai tg, i ripetitori erano stati colpiti

e colpendo» non sono arrivate né la stabilità né la pace. Come era largamente previsto, queste bombe sono state sganciate da Israele. La comunità internazionale ha visto che la situazione stava precipitando, ma non ha mosso un dito. C'è chi crede che all'inferno ci siano gironi diversi a seconda delle popolazioni. Da tempo ormai gli abitanti di Gaza vivono in una sorta di incubo infernale.

© The Independent  
Traduzione  
di Carlo Antonio Biscotto

**L'APPELLO**

**Ratzinger implora:  
uscire dal vicolo  
cieco della violenza**

**CITTÀ DEL VATICANO** ■ Il Papa «implora» la fine dell'«inaudita violenza» a Gaza, chiede il «ripristino della tregua» nella Striscia, un «sussulto di umanità» ai responsabili, e che la «comunità internazionale» le provi tutte perché israeliani e palestinesi escano da «questo vicolo cieco». Limato fino a poco prima di venire pronunciato all'Angelus, è giunto l'appello di papa Ratzinger contro l'escalation violenta in quella Terra dove vorrebbe andare pellegrino in maggio. Benedetto XVI si è detto «profondamente addolorato per i morti, i feriti, i danni materiali, le sofferenze e le lacrime delle popolazioni vittime di questo tragico susseguirsi di attacchi e rappresaglie». «Imploro - ha proseguito in termini più politici - la fine di quella violenza, che è da condannare in ogni sua manifestazione e il ripristino della tregua nella Striscia; chiedo un sussulto di umanità e di saggezza in tutti quelli che hanno responsabilità nella situazione, domando alla comunità internazionale di non lasciare nulla di intentato per aiutare israeliani e palestinesi ad uscire da questo vicolo cieco e a non rassegnarsi...alla logica perversa dello scontro e della violenza».

**Intervista a Fawzi Barhoum**

**«Tregua, Abu Mazen mente  
Noi di Hamas non siamo  
responsabili della rottura»**

**Il portavoce:** chiedevamo la fine del blocco della Striscia in cambio della sospensione di razzi, Israele ce l'ha negata

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

La sua voce va e viene. Spesso è sovrastata dal clamore delle bombe che scuotono Gaza. L'uomo al telefono è colui al quale Hamas ha affidato il compito di raccontare al mondo la sua «verità». Oggi Fawzi Barhoum, portavoce di Hamas nella Striscia, è l'uomo più ricercato dai media internazionali. *L'Unità* lo ha intervistato. «I morti - dice - sono più di 400, molti dei quali sono donne, bambini, anziani. Questo è terrorismo di Stato». Sul futuro, Barhoum è perentorio: «Possono invadere Gaza, ma la resistenza palestinese non alzerà mai bandiera bianca».

**Per il secondo giorno, Israele ha perseguito i suoi raid aerei su Gaza e ha ammassato i carri armati al confine con la Striscia.**

«La resistenza è pronta ad affrontare sul campo il nemico. Se Israele invaderà Gaza pagherà un prezzo altissimo per i suoi crimini».

**Il presidente Abu Mazen afferma che Hamas poteva evitare i massacri...**

«Abu Mazen mente sapendo di mentire. Israele preparava i piani di attacco già sei mesi fa, quando fu sancita la hudna (tregua, ndr.). La verità è un'altra...».

**Quale sarebbe la «verità» di Hamas?**

«Israele ha pensato di annientare militarmente Hamas già il giorno dopo la nostra vittoria nelle elezioni (gennaio 2006). Per ottenere questo obiettivo ha usato ogni mezzo: le «eliminazioni mirate», i bombardamenti indiscriminati, fino a giungere alle più odiose punizioni collettive. Israele intende far pagare al popolo palestinese l'aver scelto Hamas. Ma attaccandoci, Israele rafforza l'unità della resistenza. La gente di Gaza sa chi è il nemico: chi li bombarda, chi li affama, chi li ha chiusi in gabbia: Israele».

**Insisto: Israele ha inteso agire per porre fine al lancio di razzi Qassam contro le città e i villaggi frontalieri.**

«La tregua per reggere doveva impegnare le due parti: la fine del lancio dei Qassam in cambio della fine dell'assedio di Gaza. Così non è stato. Hanno preteso sicurezza per la propria gente continuando ad opprimere la nostra gente. Gaza è stata trasformata in una prigione a cielo aperto. Noi rivendichiamo il diritto a combattere con ogni mezzo i «carcerieri»».

**Il mondo chiede una nuova tregua. Qual è la risposta di Hamas?**

«Israele non cerca una tregua. Vuole la resa della resistenza palestinese. Siamo pronti al cessate il fuoco ma la condizione è che sia posto fine all'aggressione sionista...».

**Se così non sarà?**

«Siamo pronti al martirio».

**Fonti di Ramallah dicono che l'Anp è pronta a riprendere il controllo di Gaza.**

«Cosa vorrebbero instaurare, un regime collaborazionista? Non credo che Abu Mazen voglia diventare il «Pétain» palestinese».

**Non è con il terrore che i palestinesi vedranno riconosciuti i loro diritti.**

«Per Israele ogni palestinese che resiste è un terrorista. Per noi è un

**L'arma degli «shahid»**

«Non abbiamo i caccia  
La nostra risposta saranno i martiri»

eroe».

**Come può giudicare «eroi» coloro che seminano la morte negli autobus, nei ristoranti, colpendo civili inermi?**

«Noi non abbiamo carri armati. Non abbiamo F16. Non abbiamo la potenza militare del nemico sionista. Ciò che abbiamo è la determinazione di migliaia di «shahid» pronti a sacrificarsi in nome della Palestina».

**Abu Mazen ha il sostegno di Hosni Mubarak**

«E noi quello dei popoli arabi. Non farei a cambio».



Foto di Borja Suarez/Reuters



Immigrati appena sbarcati.

- **Ancora arrivi a Lampedusa e Linosa** I centri d'accoglienza oltre il doppio della capienza prevista
- **Dalla Bossi-Fini al patto con Tripoli** Dietro gli spot e le minacce leghiste il flop sull'immigrazione

# Sbarchi senza fine, il governo fa acqua: boom dell'80%

Ora Borghezio dice che il leader libico è un ricattatore. Ma al Colonnello è stato «consegnato» attraverso un accordo-capesto il controllo delle frontiere marittime. E fidarsi di lui...

**MARCO BUCCIANINI**

ROMA  
mbucciantini@unita.it

La politica sull'immigrazione del governo Berlusconi, affidata in gran parte al colonnello libico Muammar Gheddafi, è fallita. «Misera-mente», aggiunge Marco Minniti,

ministro ombra del Pd sugli affari interni. In sostanza, è il Rais il vero ministro per l'immigrazione del governo: le politiche di frontiera dell'Italia verso l'Africa sono state «allegate» agli esosi accordi con la Libia dell'estate scorsa. Noi ci mettiamo i soldi, le strade, le case, le scuse e la Venere di Cirene, seppur senza testa (la perse nel *bailamme* della guerra fra Italia e Turchia per la conquista della stessa Libia, nel 1911). Loro - lui - la sicurezza per le nostre coste, per Lampedusa, Pantelleria. Adesso «Gheddafi è un ricattatore irresponsabile», è il giudizio di Borghezio: chissà che ne pensa il Rais del leghista e del

«fratello» padano, il ministro Roberto Calderoli, che un giorno provocò una sommossa a Bengasi dopo aver mostrato in tv una maglietta che di-

**Minniti (Pd)**

«A Lampedusa fallisce la strategia della faccia feroce del governo»

leggiava l'Islam: 11 morti negli scontri fra manifestanti e polizia. Però Gheddafi adesso è inaffidabile, e lui in fondo era il perno della strategia del governo. La sicurezza in mare ver-

so l'Italia dipendeva dal controllo libico, e laggiù tutto passa dal 66enne colonnello. È così dal 1969: pensionato Fidel Castro, trattasi del più longevo regime «personale» su piazza.

**Una politica «stagionale»:** il 9 ottobre, sgomento di fronte ai dati sugli sbarchi (27.417 nei primi nove mesi, 10 mila in più rispetto al 2007), ma forte dell'indefessa calura, Maroni la buttò sulla stagione. «L'incremento degli sbarchi - disse - è da attribuirsi alle buone condizioni climatiche, oltreché al lassismo della Libia». Apriti cielo. Letteralmente: temporali, neve, ovunque. E gli sbarchi? Au-





«L'esecutivo abbia il coraggio di dire che il tanto sbandierato accordo fra Italia e Libia è stato un vero fallimento. Gli spot non bastano: mai tanti sbarchi di clandestini come in questi mesi».

Foto di Sabri Elmehdi/Epa

## I NUMERI

**La faccia feroce e le coste vulnerabili**

**20.450** Gli sbarchi di immigrati nelle coste italiane durante il 2007, quando c'era il governo di centrosinistra.

**35.000** Circa gli arrivi nel 2008, anno in cui ha governato il «dmissionario» Prodi fino a maggio e poi si è insediato Berlusconi.

**1.560** Le persone ospitate al Centro di Lampedusa. La capienza del Cpt è di 850 posti: è stata allargata recentemente. Fino al 2005 era di 190 posti.

**4** anni: era la pena massima per il reato di clandestinità che il governo voleva introdurre e che invece l'Unione Europea ha chiesto di rivedere.

**200** Le case che l'Italia costruirà in Libia per onorare l'impegno con Gheddafi sottoscritto da Berlusconi l'agosto scorso. Prevede 5 mld di dollari in 20 anni, e poi una strada costiera dalla Tunisia all'Egitto. E la riconsegna della Venere di Cirene.

mentano ancora. Con i quasi duemila arrivi fra Natale e ieri, solo a Lampedusa la questura di Agrigento ne ha certificati 30.682 per il 2008 (l'isola intercetta il grosso del transito). Complessivamente, si chiuderà l'anno attorno ai 35 mila. In tutto il 2007, l'anno del governo Prodi, gli arrivi dalle coste furono 20.450: la politica sull'immigrazione di Berlusconi-Lega-Gheddafi ha prodotto quindi l'80% degli sbarchi in più, pioggia o sole che fosse.

**Il titolare del Viminale** è nervoso. Roberto Maroni ce l'ha con Gheddafi e con chi si è affidato a lui. Il ministro Amato (che precedette il leghista agli Interni) raggiunse accordi con la Libia poi puntualmente disattesi. Si trattava del pattugliamento congiunto della costa africana: un'intrusione nel territorio che l'Italia ripagava con il prestito di alcune motovedette, utili allo scopo. Pratica mai realizzata in pieno, ma quel "pensare" comune ridusse nettamente gli sbarchi rispetto al 2006. Il governo Berlusconi invece ha stretto patti vincolanti e onerosi con Gheddafi, ma dall'altra parte ha rinfacciato ai libici tutta l'insoddisfazione leghista, tanto che servì un comunicato ufficiale di Tripoli per bloccare lo sbarco inverso, quello sim-

bolico di Maroni sulle coste africane a bordo di una motovedetta. «Lo informiamo che questo Paese rifiuta il suo arrivo. Se desideriamo ricevere il ministro, saremo noi a indicare come e quando». Maroni in quei giorni incassava anche le sberle dell'Unione Europea, che eccettuò sul decreto legislativo sulla libera circolazione dei cittadini, ritenendo eccessiva la sanzione di espulsione immediata dall'Italia per chi non ha i requisiti di reddito e residenza (al posto di un più cauto invito ad allontanarsi dal Paese) e costringendo il ministro alla marcia indietro sull'introduzione del reato penale di clandestinità (salto di qualità rispetto alle sanzioni pecuniarie). Quel decreto era a corollario del pacchetto sicurezza, affinità ovvia nell'incedere della maggioranza di centrodestra, perché la materia dell'immigrazione è sempre stata inquadrata nella cornice dell'ordine pubblico. Così è dal giugno del 2002, dall'entrata in vigore della legge Bossi-Fini con le sue quote, gli ingressi vincolati al contratto di lavoro, il permesso di soggiorno accorciato, l'uso più "largo" dei discussi centri di permanenza temporanei. Una legge che supponeva di blindare le frontiere confidando su un assunto emotivo: l'immagine feroce, inospitale. Si credette che far passare questo messaggio avrebbe tolto dall'orizzonte dei migranti il nostro paese, da sempre sentito vicino, solidale. La storia si fece beffe dell'intento: in mare si scatenò un clima da far west e i soccorritori finivano indagati come complici. E l'afflusso non calava. Così, pensando di chiudere la partita, il governo fu costretto alla più gran-

**Maroni e le stagioni**  
**A ottobre disse: «Gli sbarchi aumentano? Colpa del caldo...»**

de sanatoria di sempre: al Viminale giunsero 690 mila domande di extracomunitari che ottennero il permesso di soggiorno. Da qui in avanti, ogni ingresso deve essere regolato dai flussi, e puntualmente ogni anno le richieste dal territorio sono doppie rispetto alle quote fissate.

Il nuovo governo è ripartito da quella faccia, quella legge, dai soliti sbarchi, anzi, raddoppiati. Da ieri il Cpt di Lampedusa ospita 1.560 persone, il doppio della capienza. Mentre a Linosa, sorellina minore delle Pelagie, è attraccato alla meglio un barcone diretto a Lampedusa e dirottato dal mare forza 4. Si naviga a vista, in acqua e in terra, senza testa, come quella Venere di Cirene restituita a Gheddafi tre mesi fa. ♦



Il Colonnello e il premier all'inaugurazione di un gasdotto a Millitah.

# La Libia ha ratificato l'Italia no. Per quei 5 miliardi di dollari

Altro che azione diplomatica. L'accordo di Bengasi è stato firmato da Berlusconi e Gheddafi in agosto ma è in Parlamento per l'approvazione solo da poche settimane

## Il dossier

**GIUSEPPE VITTORI**

ROMA  
politica@unita.it

L'imbarazzo del governo c'è, è evidente. Allarmato il vicecapogruppo Pdl alla Camera, Bocchino, avverte che «Il giro di vite sull'immigrazione dato da governo e Parlamento in questi mesi rischia di esser messo a repentaglio dal ritardo con cui la Libia intende mantenere gli impegni presi con il nostro Paese. Serve pertanto un contrasto efficiente e duro nei confronti di chi sbarca illegalmente ed un' incisiva azione diplomatica per ottenere il rispetto immediato degli impegni internazionali». A correggerlo ecco il ministro Frattini che, rispondendo alle sollecitazioni di Maroni ricorda che «La verità è che siamo in ritardo anche noi. Il Governo italiano ha adottato la ratifica di questo accordo, firmato dal presidente Berlusconi in agosto. Noi purtroppo lo abbiamo mandato in Parlamento, per alcuni problemi tecnici, soltanto alcune settimane fa. Perciò non lo abbiamo ancora ratificato». Il governo libico invece sì. È l'Italia dunque a essere in difetto. Doppio difetto; alla mancata ratifica si aggiunge il fatto che l'«Accordo di amicizia e cooperazione» - che do-

vrebbe chiudere il contenzioso sulla vicenda coloniale italiana - costa 5 miliardi di dollari in 20 anni. E il Parlamento dovrebbe approvare una spesa di 250 milioni di dollari all'anno. È evidente che uno slittamento è sembrato al governo opportuno.

Quella marea di soldi dovrebbe coagularsi in un'autostrada costiera - dall'Egitto alla Tunisia - in un progetto di sminamento, in 200 abitazioni, in borse di studio per giovani e pensioni per mutilati dalle mine. In cambio, il pattugliamento congiunto delle coste libiche per impedire la partenza dei barconi dei disperati. È evidente che, senza quel mare di dena-

### 190 DA LAMPEDUSA A BARI

Ieri sono arrivati a Bari 190 migranti ospitati nel sovraffollato centro di Lampedusa. Cento andranno nel centro per rifugiati (Cara), novanta nel centro per immigrati di Foggia.

ro, i libici non si sognano affatto di pattugliare alcunché, e qui Bocchino potrebbe fare la sua parte in Parlamento, invece di invocare trattative diplomatiche. A mancare, semmai, sono strutture di accoglienza degne di un popolo civile. Ma nel P.L. non c'è chi se ne dia pensiero. ♦

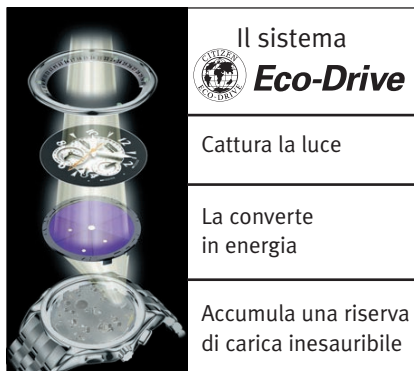




**Super Crono Eco-Drive 1/1000 sec.**  
 La precisione ha oltrepassato ogni limite.



**Eco-Drive elimina il problema della sostituzione e dello smaltimento delle pile usa e getta,** con la sola energia pulita della luce, fornendo all'orologio una carica pressoché inesauribile. Eco-Drive è l'innovazione che ha cambiato il mondo dell'orologeria.



**MENO PILE**  **PIU' AMBIENTE**

Cassa e bracciale in titanio T.I.C.C.  
 Vetro zaffiro. WR 20 bar  
 € 680,00

**CITIZEN®**

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)



## FOGLIETTONE

Delia Vaccarello  
italia@unita.it

Fratelli, immigrati ecuadoregni, sono le ultime vittime della lunga lista di persone uccise a causa dell'omofobia. Li avevano scambiati per gay. Camminavano abbracciati

# JOSÈ E ROMEL L'AMERICA DELLA MORTE

©ffirinnB5



Disegno di Alessandro Ferraro, tecnica digitale

L'America della fortuna, l'America della morte. Josè Sucuzhany, 31 anni, era arrivato dall'Ecuador a New York dieci anni fa, aveva lavorato in un ristorante, per poi mettere su un'agenzia immobiliare. Anni di fatiche senza respiro, poi ce l'aveva fatta. Il fratello Romel di 38 anni aveva messo da parte i soldi per andarlo a trovare. L'abbraccio tra i due meritava un festeggiamento. La comunità si riunisce in una chiesa frequentata da Josè, la St. Brigid's Roman Catholic Church di Bushwick, un quartiere che ospita molti ecuadoregni. Poi si va tutti al ristorante, e per finire al "La Vega", un bar a pochi isolati dalla casa di Jose. Sono le 3.30 di domenica 14 dicembre. Jose e Romel tornano a casa a piedi, fa freddo, ma indossano una t-shirt e portano il giubbotto sulle spalle, uno dei due è appoggiato all'altro, un'immagine consueta tra i latino-americani. Arrivano all'incrocio ma una

macchina si catapultava a un fiato da loro. Ne escano tre uomini. Gridano insulti contro i gay e i latino americani. Urlano l'odio. Uno di loro aggredisce Jose e gli fracassa una bottiglia sulla nuca. Romel prova a reagire ma vede un secondo uomo assalire il fratello con una mazza da baseball di alluminio. Lo colpisce sulla testa, sul corpo, lui è a terra, non si muove. Cinque chiamate arrivano al centralino del 911 (il nostro 112), l'ora è tarda ma il fracasso è pazzesco, Romel ha il cellulare ma non conosce il numero, a chiamare sono i vicini.

Un signore anziano e sua moglie descrivono la scena agghiacciati: «Abbiamo sentito urla feroci, visto gente correre e dopo l'attacco uno degli aggressori spingere gli altri sul Suv, mentre un uomo restava a terra, incapace di muoversi».

Le sirene della polizia risuonano nel buio, gli aggressori - uomini di colore diranno gli agenti - montano sul loro suv honda color arancione e sfrecciano via.

Josè viene portato in ospedale, è in prognosi

riservata, lo operano, ha fratture alla colonna vertebrale, e danni estesi al cervello. Lo hanno colpito alla testa, alla spina dorsale, come se un gay latino americano (quale era Jose nella fantasia degli assassini) non dovesse permettersi il lusso di avere né testa, né anima.

Josè è in coma. Muore. La madre è in viaggio dall'Africa, ma arriva 24 ore dopo.

La ragazza di Josè. Amada, lo aveva raggiunto dall'Ecuador sei mesi prima.

I familiari descrivono Josè come un uomo gentile e generoso padre di due ragazzi che vivono in Ecuador con i nonni. Con lui, invece, vivevano un altro fratello, Diego, e la sorella. «Con il suo lavoro ha aiutato noi e la comunità», ha dichiarato Diego, straziato. Le autorità locali hanno deplorato l'accaduto, usando parole vibranti contro il crimine di odio, perpetuato per «errore».

L'America è scossa. Josè era eterosessuale. Ma il suo nome si aggiunge alla lunga lista delle persone morte a causa dell'omofobia. ♦





Pranzo di Natale di beneficenza a Napoli

# L'allarme dei sacerdoti: «Alle nostre mense richieste raddoppiate»

Sant'Egidio, Gruppo Abele e Capodarco: dai pacchi di pasta all'olio scene da Dopoguerra. Il fenomeno nuovo: anziani proprietari di casa che con le bollette non ce la fanno più. «Dal governo soluzioni carenti»

## L'inchiesta

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**N**ovecento ospiti al pranzo di Natale e un piccolo regalo per ognuno. Ma l'attività della Comunità di Sant'Egidio a Roma - tra mense, distribuzione di coperte e pacchi alimentari, ambulatorio medico - si spalma sugli altri 364 giorni dell'anno. Sono quelli fuori dai riflettori a offrire il termometro del nuovo disagio: «C'è un grande aumento della povertà - spiega don Matteo Zuppi - Colpisce le fasce deboli, precari, anziani, immi-

### L'«instant» presepio

Aerei da guerra e carri armati accanto alla stalla di Gesù, proprio come oggi in Palestina. È a Mercogliano, parrocchia di don Vitaliano Della Sala.

### Con Gesù clochard e ambulanti

Il presepio con le ordinanze è vuoto. Gesù «abita» l'altro, vicino a homeless, prostitute, venditori di cd. Lo ha fatto il parroco di Perpignano (Pisa).

### No solidarietà, no Natale

È vuota la magiatoia della chiesa di Santa Lucia, a Bergamo. «Chi non sa accogliere lo straniero, non è pronto ad accogliere Gesù», dice il parroco.



grati. Chi non ha sostentamento né lavoro». A Sant'Egidio negli ultimi mesi si è vista una presenza più massiccia nelle mense e una quasi raddoppiata richiesta di sostegno alimentare: «Prepariamo pacchi con pasta, riso, olio. Quello che serve e che troviamo, per fortuna la solidarietà sopravvive alla crisi». Vanno via in un attimo, ed è già previsto un supplemento di iniziative: «Tutti dovremo affrontare la realtà».

**Don Matteo** apprezza la proposta del cardinale Tettamanzi di un «fondo famiglie-lavoro» con capitale iniziale di 1 milione: «Richiama a una posizione non da spettatori ma da attori. Fa emergere il dato e coinvol-

### Si muova Confindustria Il fondo di Tettamanzi dev'essere esteso, anche le imprese devolvano

ge tutti nella soluzione. La Chiesa per prima si è messa le mani in tasca». Una supplenza rispetto allo Stato? «In parte, perché le soluzioni sono carenti e molto in ritardo. Ma lo Stato dovrà farsi carico dell'emergenza ed è bene che riceva questo stimolo».

**Don Vinicio Albanesi**, presidente della Comunità di Capodarco, concorda: «Il gesto di Tettamanzi è nobile, speriamo si allarghi ad altre diocesi, a Confindustria, a chi ha da devolvere». Nei piccoli centri marchigiani come nelle campagne Don Albanesi sperimenta «ogni giorno la calca per un sacchetto con un po' di latte, pane, zucchero». 100, 200 persone in fila per razioni che evocano il Dopoguerra: «In zone non soggette a grandi povertà, e questo la dice lunga. Siamo ai livelli di sussistenza primaria». Ai margini finiscono gli stranieri: «I ricongiungimenti familiari hanno prodotto benessere relazionale ma anche un peso economico e sociale». Ma il fenomeno nuovo sono gli anziani che, pur proprietari della casa in cui vivono, sono strozzati dalle bollette. «Luce e gas avviano e poi staccano». Tanti, alla vergogna di farlo sapere, preferiscono il freddo e il buio. Poi famiglie numerose e separati che vedono all'improvviso raddoppiate le proprie uscite. Don Albanesi ha chiaro il limite degli ammortizzatori sociali: «Ten-

gono fuori una platea troppo ampia. Compresa le fasce più disperate, dagli alcolisti ai fuori di testa. Va peggio nelle aree metropolitane dove la catena della solidarietà è più bassa».

**Anche don Luigi Ciotti** considera l'«assegno Tettamanzi» una buona notizia: «Il gesto profondo, umile e sofferto del cardinale esprime coscienza delle difficoltà di tanti. Si diffondono nuove forme di povertà magari in giacca e cravatta create dalla perdita del lavoro e dall'aumento del costo della vita». E dunque «da una grande diocesi un gesto per scuotere le coscienze. E la giusta provocazione per chiedere alle istituzioni di assumersi le loro responsabilità». Il valore del messaggio, prosegue il fondatore del Gruppo Abele, «sta nell'invito alle istituzioni a fare la loro parte. Oso dire: chiediamo meno solidarietà ma più diritti e giustizia. Andare incontro alla fragilità umana deve essere la nostra anima, ma non vogliamo essere i tappabuchi di nessuno».

Secondo don Ciotti, insomma, «il richiamo nella notte di Natale è a sentirci tutti corresponsabili dell'altrui solitudine e miseria. Compreso lo Stato. Questa denuncia chiede alla politica di fare politiche sociali e di sostegno a scuola, famiglia, occupazione». La perdita del lavoro sarà il grande tema del 2009? «Lo è già adesso. Si incolpa la crisi economica mondiale. Mi permetto di obiettare che è soprattutto una crisi politica ed etica. Con dietro gli egoismi e interessi di molti a scapito dei più deboli». A Torino dormitori, centri di

### Poveri in giacca e cravatta Le nuove emergenze «Ma non vogliamo essere tappabuchi»

accoglienza e drop-in gestiti dal Gruppo Abele hanno raddoppiato i frequentatori: «Chiedono un letto, di fare la doccia, di lavare la biancheria». Microsquilibri che rischiano di sfuggire di mano, segnali di una società barcollante: «Non serve indignarsi per la tragedia di Castelfusano. Dobbiamo provare disgusto. Servono scelte che non mettano ai margini. La politica distante dalla strada non è al servizio del bene comune ed è solo mimica di se stessa». ♦

## Intervista a don Armando Zappolini

# «Nel mio presepe in chiesa prostitute e immigrati contro il vento della paura»

**E al posto di Gesù le ordinanze dei sindaci** «Non si può fare pulizia sulla pelle dei più deboli, basta con l'inseguire i sondaggi»

**EDUARDO DI BLASI**

ROMA  
ediblas@unita.it

**A**nche quest'anno don Armando Zappolini, parroco di Perignano (Pi) e vicepresidente del Cnca (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) ha costruito un presepe per far riflettere i propri parrocchiani. Quest'anno, addirittura, ne ha fatti due, che hanno per titolo un verso del Vangelo: «Pubblicani e prostitute vi passano davanti nel regno di Dio». Dal primo manca la statua di Gesù. Al suo posto ci sono «delle strisce di stoffa con sopra le ordinanze che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato città politicamente trasversali». Leggine antibivacco, contro la prostituzione in strada, contro i venditori abusivi. «L'altro presepe - spiega - ha dentro tre statue: una prostituta, un barbone su una panchina e un venditore di strada con i suoi borsoni». Qui il bambino c'è, e c'è anche tanta luce: «Duemila anni fa - spiega - noi cristiani eravamo tutti nel grembo di una donna che stava bussando alle porte di Betlemme per far nascere suo figlio. Per un caso della storia, dopo duemila anni ci troviamo noi in quelle case chiuse con qualcuno che bussa per essere accolto. Abbiamo cambiato ruolo. Noi cristiani dobbiamo recuperare il nostro ruolo, quello di stare accanto a chi fa più fatica».

**Per questo manca il bambino nel presepe?**  
«Se noi questo Gesù non lo si accoglie, Gesù non nasce».

**Come l'hanno presa i parrocchiani?**  
«Molto bene. Vuol dire che il cuore della gente non è del tutto avvelenato».

**I sindaci ritengono di essere in frontiera...**

«È chiaro che anche io mi rendo conto della complessità dei problemi. Però nella complessità non vanno persi il rispetto della persona e il senso dell'accoglienza. La Toscana è al vertice in Europa per il sistema integrato dei servizi, ma tutto sembra svanire in una nebbia fatta di paura. Frutto di una politica che cerca ormai solo nella pancia della gente».

**Le immagini di Lampedusa dimostrano che è una politica perdente...**

«Se si impedisce l'ingresso regolare è chiaro che si facilita quello irregolare e clandestino. Al di là delle scelte di destra o di sinistra: gli interventi sono buoni se funzionano. E in questo caso c'è la dimostrazione che non funzionano».

**Il plauso dei fedeli**

**«Hanno reagito bene il cuore della gente non è del tutto avvelenato»**

**E il decreto sulle prostitute?**  
«Anche lì: qual è l'obiettivo principale? La strada pulita fa star bene il nostro perbenismo, ma nessuno si domanda quelle ragazze dove le abbiano infilate. Poi è oggettivo che c'è un disagio se ci sono le prostitute sotto casa. Ma non si può fare pulizia sulla pelle di queste persone».

**Un augurio per il 2009?**

«Che la nebbia si diradi e che chi ha fiato soffi. Perché con il vento la nebbia si dirada. Bisogna far soffiare un vento che ritorni al rispetto della gente, che costruisca il consenso e non lo insegue nei sondaggi». ♦

### I bimbi nigeriani di Riace

I figli dei rifugiati nigeriani, eritrei e di altre etnie che vivono nella Locride hanno allestito a Riace un presepe multietnico.

### In dono al centro islamico

È un piccolo presepe in vetro rosso di Murano, lo ha donato il direttore della Caritas di Venezia don Pistolato al centro islamico.

### La grotta nel cantiere

Ad accogliere la nascita di Gesù, i tubi innocenti di un cantiere, dove spesso si muore sul lavoro. È il presepe dei francescani a Viareggio.





L'ex capo del pool Mani pulite oggi senatore del Pd, Gerardo D'Ambrosio

L'ITALIA DEI FAVORI/1 Intervista a Gerardo D'Ambrosio

## «La corruzione ci impoverisce può salvarci l'indignazione»

**L'ex magistrato, senatore Pd** «Quello di oggi è un sistema basato sui favori tra politici in cerca di voti, burocrati che mediano e cittadini in cerca di scorciatoie. È la fine del merito»

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

Italia, ritrova la capacità di indignarsi. Di riscoprire il merito e di dire basta alle scorciatoie. È il grido-appello del senatore Gerardo D'Ambrosio (Pd), capo del pool di Milano ai tempi di Mani Pulite. Questa intervista inizia un viaggio tra alcune voci significative del Paese nel tentativo di mettere a nudo l'Italia paese dei favori. **Senatore D'Ambrosio, la corruzione è tornata o non è mai andata via rispetto agli anni Novanta?**

«C'è stato un attimo di pausa quando i burocrati hanno avuto paura delle inchieste della magistratura. Era il 1992, avevamo arrestato Mario Chiesa. La pausa è durata un paio d'anni, circa...».

**Poi cosa è successo?**

«È cominciata l'opera di delegittimazione molto violenta contro la magistratura. E piano piano il sistema della corruzione ha ripreso a funzionare. E non si è più fermato».

**Quando dice burocrati cosa intende?**

«I tecnici, quelli che lavorano negli uffici pubblici, degli enti locali, dei ministeri. Sono loro che preparano i contratti, i bandi delle gare d'appal-

to e poi mandano alla firma dell'assessore o del ministro di turno. I politici da soli non si possono corrompere. È il burocrate che decide, spesso, a chi dare l'appalto, senza la sua complicità è più difficile corrompersi».

**Che differenza tra la stagione di Mani Pulite e oggi?**

«Allora era un sistema: ogni appalto doveva rendere ed essere funzionale al finanziamento dei partiti».

**Oggi?**

«Oggi la corruzione è meno un sistema ma è altrettanto un principio. E i politici si corrompono per molto meno. I ruoli sembrano invertiti: la prima mossa è degli imprenditori che

si rivolgono ai burocrati che poi fanno da intermediari con i politici. I soldi non vanno più al partito come struttura ma al singolo per la campagna elettorale che poi a sua volta può ricambiare il favore in vari modi: la consulenza e l'incarico al professionista, il posto di lavoro, una gara d'appalto costruita su misura affidata con ribassi pazzeschi recuperati poi con le varianti in corso d'opera, qualche finanziamento. I vantaggi che può dare chi è al potere sono enormi».

**L'Italia dei favori, appunto. Di recente il Parlamento ha approvato, con i voti della maggioranza, la norma per cui saranno dati a trattativa privata gli appalti fino a 500 mila euro, circa il 34% dei cantieri aperti nel paese.**

«È la fine della trasparenza. In questo modo gli appalti diventano ufficialmente e legalmente merce di

### Il peso della politica

Chi è al potere distribuisce vantaggi enormi: incarichi consulenze, lavoro. E per molti i favori sono se non un sistema, un principio

scambio tra il politico e il privato». **Secondo l'ultimo Rapporto del Commissario Anticorruzione, abolito dal governo Berlusconi, le denunce diminuiscono mentre avanza il sommerso. Perché?**

«La corruzione è un reato che giova a tutte e due le parti. È sbagliato aspettarsi denunce. Ai tempi di Mani pulite noi non abbiamo avuto denunce. Ci aiutò il nuovo codice che prevedeva la possibilità di indagare una persona senza informarla».

**Promettere incarichi in cambio di un appalto, trattare direttamente con il privato il destino di un'area diventata abitabile, tutto questo è corruzione?**

«È una corruzione di tipo diverso. Non si danno i soldi ma si scambiano favori reciproci. È il sistema delle raccomandazioni. Ricordiamoci che la raccomandazione toglie la prevalenza del merito e rovina la competitività sana. Come il sistema delle tangenti ha rovinato il sistema delle imprese, adesso si rovinano quelli che hanno il merito. Così il paese può solo regredire».

**Pdl e Lega avrebbero trovato l'accordo sulle intercettazioni limitandole ai reati più gravi ed escludendo quelli contro la pubblica amministrazione. Senza questo strumento la magistratura può combattere la corruzione?**

«Senza le intercettazioni Mario Chiesa avrebbe patteggiato e sarebbe finita lì. Le intercettazioni restano il miglior strumento di indagine.





## I NUMERI

**La corruzione, tanto è prassi che non si denuncia più**

Meno denunce, meno condanne. I numeri delle sentenze degli ultimi dieci anni dell'Alto commissariato anti corruzione mostrano il declino non del fenomeno, ma delle condanne.

**1159** le sentenze per corruzione nel '96, un decennio dopo sono 186.

**555** nel 1996 le condanne per concussione, 53 nel 2006

**608** il dato è più stabile, le sentenze per peculato nel '96, dieci anni dopo 210

**1305** le condanne per abuso di ufficio nel '96, scendono a 45 appena nel 2006

Ma non l'unico. Guai adagiarsi sulle trascrizioni dei brogliacci. Ma senza non abbiamo speranza».

**Si può parlare, in Italia, di atteggiamento culturale che propende verso la corruzione?**

«La corruzione affligge da sempre tutte le società. Il punto è perché uno sceglie di fare il politico: per potere o per servizio? Spesso, molto vicino a me, sento parlare di lettere di scuse perché «nonostante l'interessamento non è stato possibile soddi-

### LEGA: SÌ ALLA BOZZA ALFANO

**Prima il federalismo, poi la riforma della giustizia e la bozza Alfano, possibilmente condivisa. Lo dice il leghista Cota. Smentendo il sì della Lega al divieto di intercettazioni per corruzione.**

sfare il trasferimento». Capisce? La raccomandazione è una scorciatoia, gli italiani sono abituati a questo, chiedono e vogliono favori, è normale e perdono di vista il merito».

**Senatore, da dove ricominciare?**

«Dalla capacità di indignarsi di nuovo. E dal diritto ad avere risposte e certezze. Bisogna rimettere al primo posto il merito, il servizio. Non può essere messo alla berlina chi persegue la corruzione. Non posso stare in Parlamento i condannati. Non si può aspettare otto anni per una sentenza definitiva o consentire che ci si possa difendere «dal» processo cambiando le regole del gioco, le leggi, in corso d'opera». ♦

# Ghedini: «Abuso di carcere preventivo». L'Anm: «Serve un processo breve»

Ghedini (Pdl) annuncia «il carcere leggero» per la custodia cautelare, «troppo abusata in Italia». L'Anm replica: lavorate al processo breve. Intanto il premier detta le condizioni per il dialogo: il Pd divorzi dall'Idv.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

La Giustizia continua a tenere banco nel dialogo a distanza tra maggioranza e opposizione ma anche tra politica e «sindacato» dei magistrati. Ieri l'avvocato del premier, il deputato Niccolò Ghedini, ha annunciato che il governo sta lavorando ad un «carcere leggero», una struttura di assoluta «sicurezza, ma costruito in maniera modulare», con una capienza massima di 200 persone per tutti coloro in attesa di condanna. «Una forte novità - dice - voluta dal ministro Alfano e dal ministro Matteoli» perché oggi «nel nostro ordinamento, purtroppo chi è in attesa di giudizio e chi sconta la pena definitiva permangono nello stesso istituto carcerario». Secondo Ghedini, malgrado il carcere «preventivo dovrebbe essere sempre l'estrema ratio» nei fatti non è così, perché «in Italia se ne è sempre abusato» soprattutto «allo scopo di ottenere una collaborazione forzata da parte di chi è in carcere», tanto che chi non è un delinquente abituale, «narra il vero e il falso pur di uscire perché si trova in una situazione di assoluta disperazione».

Dichiarazioni che hanno provocato la reazione dei magistrati. «Duole constatare che ancora una volta si parla di abuso di custodia cautelare senza indicare casi e numeri e situazioni nelle quali si siano verificate. In realtà - replica il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Luca Palmara, - le esperienze dei penalisti ci pongono davanti a un dato preoccupante, e cioè che in Italia il processo penale non funziona, la condanna arriva spesso a distanza di molto tempo dai fatti ed è quindi compito dei soggetti interessati occuparsene. politica e avvocatura si occupino del cattivo funzionamento del processo penale e adoperino interventi correttivi in tal senso. Come magistrati siamo consapevoli che l'istituto della custodia cautelare è un istituto che deve essere maneggiato con molta prudenza e responsabilità».

Tema bollente. Italo Bocchino, Pdl, dice che «le riforme della giustizia e delle intercettazioni rappresentano ormai un'urgenza condivisa, ma vanno affrontate con serenità ed equilibrio per evitare di aumentare lo scontro tra potere politico e potere giudiziario. È essenziale, però, che il centrodestra non viva queste riforme come una punizione verso una magistratura che certamente ha sconfinato rispetto al suo ruolo, così come sarebbe opportuno che il Pd si liberasse da Di Pietro e la smettesse di essere il partito dei giudici». Che il divorzio del Pd dall'Idv sia la condizione per fare partire qualunque forma di dialogo è stato lo stesso premier e ribadirlo ieri durante un'intervista al Tg3. Risponde il capogruppo alla Camera Antonello Soro: «Berlusconi non ha alcun titolo per dirci cosa fare. La premessa del dialogo è il rispetto reciproco. Se gli obiettivi sono una durata ragionevolmente breve dei processi e l'effettiva indipendenza dei magistrati, allora un accordo può essere trovato». Il problema, ribatte Antonio Di Pietro, Idv, «è che la politica, nel suo complesso, non vuole riformare la Giustizia per farla funzionare meglio, ma per non farla funzionare affatto». La Lega dice ok alla bozza Alfano ma a patto che dalle intercettazioni non vengano tagliati fuori alcuni reati come la corruzione. «Segnale positivo», secondo il ministro ombra Lanfranco Tenaglia. ♦

## IL CASO

### Romeo, il 2 gennaio il Riesame vaglia la revoca dell'arresto

**NAPOLI** Sarà il 2 gennaio, davanti al Tribunale del Riesame, l'udienza che dovrà vagliare l'istanza di revoca della custodia cautelare a Alfredo Romeo, l'imprenditore arrestato a Napoli. Romeo è «sereno e tranquillo», dicono i suoi avvocati e ha ricevuto diverse manifestazioni di solidarietà che, attraverso telegrammi e lettere, l'imprenditore ha ricevuto in carcere. Respinge le responsabilità penali; quanto alla sponsorizzazione all'ultimo congresso della Margherita, sarebbe «un contributo legale in cambio del quale Romeo espose normali cartelli pubblicitari». Oggi udienza al Riesame per le richieste di revoca degli arresti domiciliari degli ex assessori Ferdinando Di Mezza e Felice Laudadio.

## Il poligono dove furono fucilati i fratelli Cervi diventa museo

■ Era l'alba del 28 dicembre 1943 quando i sette figli di Alcide Cervi e Genoeffa Cocconi - Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore - caddero sotto il piombo delle milizie fasciste nel poligono di tiro di Reggio Emilia. Catturati un mese prima nella cascina di famiglia, al podere dei Campi Rossi, tra Gattatico e Campegine, i sette fratelli furono fucilati insieme al loro compagno Quarto Camurri, per rappresaglia contro lo sviluppo del movimento partigiano.

A 65 anni di distanza, il sacrificio dei Cervi e di Camurri - divenuto simbolo della Resistenza, così come il museo che è sorto nella loro vecchia casa - è stato ricordato ieri con l'omaggio alle tombe dei caduti e con una cerimonia nel luogo in cui avvenne la fucilazione. Franco Ferretti, vicesindaco di Reggio, Rossella Cantoni, presidente dell'Istituto Cervi, Albertina Soliani, parlamentare del Pd, Adriano Frignoli, vicepresidente dell'Anpi, Massimo Storchi, storico e direttore del Polo archivistico

### Sessantacinque anni fa Un percorso della memoria: la cascina e il parco della Resistenza

co, e Antonio Salzillo, presidente del Tiro a segno, hanno partecipato a una tavola rotonda sulla possibile utilizzazione storico-museale del poligono.

Nella zona è già stato inaugurato, dall'aprile 2007, un Parco della Resistenza di 24.000 metri quadri. All'ingresso c'è un totem dedicato a Piero Calamandrei, che negli anni Cinquanta disse ai giovani: «Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì perché lì è nata la Costituzione». Ora si ragiona su come valorizzare ulteriormente quel luogo della memoria. «È maturo un salto di qualità nella funzione di questo parco - dice il vicesindaco Ferretti - Penso a un vero e proprio percorso educativo, che utilizzi il poligono per rendere più completa la conoscenza di questa pagina fondamentale della nostra storia».

**STEFANO MORSELLI**



- **Criaco è il capo militare della cosca Cordi** Sorpreso in casa ad Africo  
 → **Tra i 30 latitanti più pericolosi** Ieri all'alba ha provato a fuggire sui tetti

## 'Ndrangheta, preso superboss dopo una fuga in pigiama

Il plauso di Maroni. Minniti: un colpo che lascia il segno. Il procuratore antimafia Grasso: un killer spietato, i pentiti di lui raccontano che si lavasse le mani con il sangue delle proprie vittime.

**VIRGINIA LORI**

politica@unita.it  
ROMA

Lo cercavano dal 1997, lo hanno preso ieri all'alba ad Africo. Pietro Criaco, boss e killer di 'ndrangheta tra i 30 latitanti più pericolosi, ha provato a sfuggire alla cattura dai tetti della mansarda dove era nascosto, ancora in pigiama. Ma è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile di Reggio Calabria e dei commissariati di Siderno e Bovalino che hanno illuminato la zona con le fotoelettriche.

36 anni, secondo gli inquirenti Criaco ha partecipato attivamente alle guerre di mafia avvenute a Locri nell'ultimo decennio. Nel processo «Primavera», conclusosi nel giugno del 2000, venne condannato a 19 anni insieme ai capi storici delle famiglie Cordi e Cataldo per associazione mafiosa, omicidio ed estorsione. Per gli uomini della Polizia è da diversi anni il capo militare della cosca Cordi ma in passato sarebbe stato affiliato anche alla cosca di Giuseppe Morabito detto «tiradritto». Il 12 giugno di que-



Pietro Criaco appena dopo l'arresto

st'anno, a Locri, in una casa dei Cordi, la polizia ha scoperto il bunker dove Criaco probabilmente si era rifugiato per qualche tempo.

Plaude alla cattura il ministro dell'Interno Maroni: «Uno degli arresti più importanti effettuati nel 2008». «È un sicario del quale i pentiti raccontano che si lavava le mani nel sangue delle proprie vittime» ricorda Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia. «Una notizia straordinaria. Un colpo di quelli che lasciano il segno» il commento di Marco Minniti (Pd).

Pietro Criaco tra l'altro è il fratel-

lo di Gioacchino, avvocato e autore del romanzo «Anime nere», che racconta la giovinezza di alcuni ragazzi della locride che intraprendono l'attività criminale. Nel libro, pubblicato nel 2008 dalle edizioni Rubbettino, Gioacchino Criaco, racconta la carriera criminale di un gruppo di giovani cresciuti proprio ad Africo e poi vissuti in giro per l'Italia e l'Europa. ♦

**I LINK**

<http://www.interno.it>  
[www.lavocedifiore.org](http://www.lavocedifiore.org)

## Aggressione fascista all'Horus di Roma, ragazzo accoltellato

Lo incontrano mentre cammina per piazza Sempione, lo fermano e gli chiedono se è un «redskin» e quando lui risponde «no» lo accoltellano all'anca e fuggono. Questo, quanto sarebbe accaduto sabato notte a Roma intorno all'1.30 davanti al centro sociale «Horus occupato». «Michele, il nostro giovane compagno aggredito che ha appena diciotto anni, stava facendo un giro intorno al centro sociale - hanno raccontato i ragazzi dell'Horus - Si è incrociato con due persone di circa 35 anni con le teste rasate che prima gli hanno chiesto chi fosse e gli hanno intimato di togliersi un topa di stoffa sul vestito che aveva un segno antifascista e poi lo hanno accoltellato. Quando lo abbiamo saputo siamo usciti di corsa dal centro sociale. Li abbiamo cercati ma è stato inutile». Il ragazzo, secondo quanto riferito dai suoi compagni, era stato all'interno del centro sociale per festeggiare il compleanno di un amico. Una volta fuori dallo spazio occupato, ha notato una macchina che lo seguiva. Probabilmente è da quella

### La dinamica

## Intorno all'una e mezza di notte fermato da due trentenni e colpito

che sono scesi i suoi aggressori. È stato medicato con cinque punti di sutura. «Ora decideremo cosa fare dopo questa ennesima aggressione fascista - hanno detto ancora dall'Horus - Proprio ieri, peraltro, sono apparse alcune svastiche sui muri di una casa occupata in via Volontè alla cui occupazione abbiamo partecipato anche noi un anno fa». ♦

# Abbonamenti l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

	Annuale		Semestrale	
Postali e coupon	7gg/Italia	296 euro	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	254 euro	6gg/Italia	131 euro

	Annuale		Semestrale	
Estero	7gg/estero	1.150 euro	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)



## Napoli, rogo al campo. «Basta caccia ai rom»

**NAPOLI** ■ Incendio nella notte in un campo rom alla periferia di Napoli, a Casavatore-san Pietro a Patierno. Per l'assessore Giulio Riccio «è evidente che bande di criminali spadroneggiano liberamente

nelle zone più isolate del territorio, commettendo violenze ai danni dei più deboli». L'assessore alle politiche sociali del comune chiede più impegno e prevenzione alle forze dell'ordine: «Continuano episodi inquietanti di caccia ai cittadini poveri, stranieri e rom, che vivono in strada in condizioni di estrema povertà. Anche la notte di fine anno può essere occasione di gesti di violenza e intolleranza per balordi o bande di teppisti».

## Cocaina, tassista rifiuta due clienti Poi ne investe uno

**MILANO** ■ Prima si è rifiutato di far salire sul suo taxi due immigrati marocchini che erano appena usciti da un locale notturno. Poi ne ha volontariamente investito uno, procurandogli la frattura di entrambe le

gambe e un trauma cranico, 60 giorni di prognosi. Il tassista, rintracciato dalla centrale, è risultato positivo alla cocaina. È indagato a piede libero per lesioni aggravate e guida in stato di alterazione psicofisica dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti. Contro di lui, la registrazione delle telecamere comunali che mostrano il deliberato investimento dei due dopo il rifiuto di accompagnarli. Poi si è giustificato così: la via era imprecisa.

Foto di Alberto Salvatelli/Ansa



## Morti 4 giovani in auto. Ansia tra i genitori: in 300 all'ospedale

**CIVITAVECCHIA** ■ Quattro morti e un ferito grave. Cinque ragazzi stavano tornando dalla discoteca, ma la loro auto è precipitata da un cavalcavia. Poiché la notizia si è diffusa subito, ma senza il nome dei ragazzi, 300 persone

si sono presentate all'obitorio dell'ospedale di Civitavecchia per il riconoscimento delle salme. Genitori o parenti che cercavano figli o nipoti che non erano ancora rientrati in casa dopo una notte trascorsa in discoteca.

## In pillole

### MILANO: SPARATORIA FUORI DALLA DISCOTECA, UN MORTO

Otto colpi di calibro nove - sette a centrare gambe e torace - e una dedica, «tanti auguri». È morto così, probabilmente per motivi legati allo spaccio di droga, Massimo Blacato, 34 anni, residente insieme al padre in via Grandi, a Bresso, paese della cintura di Milano, alle cinque del mattino di ieri.

### SASSARI: RIFIUTA AMPUTAZIONE MUORE DOPO 19 GIORNI

Una donna di Sassari ha rifiutato l'intervento di amputazione di una mano ed un piede ed è morta dopo 19 giorni di ricovero in rianimazione. Secondo il vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica (Cnb) Lorenzo D'Avack il rifiuto è stato legittimo.

### SPARI NELLA FOLLA PER UCCIDERE FIDANZATO DELLA SUA EX

Si è rischiata la strage sabato sera a Pompei, dove un uomo ha cercato di uccidere il fidanzato della ex moglie ed è stato arrestato. Angelo Auricchio, 39 anni, ha sparato tra la folla, tra centinaia di auto e passanti, esplodendo una decina di colpi di pistola.

Fotografia: Piero Pomponi  
NODDES COMUNICAZIONE.IT

Congo, Kinshasa. Costruiamo insieme il centro di accoglienza Talitha Cum per bambine di strada.

# Basta una mano.

Per donare 1 euro invia un sms al **48587** dal 18 dicembre fino al 7 gennaio.  
Oppure chiama dal telefono fisso Telecom per donare 2 euro.

**TIM** Vivere senza confini  
**vodafone**  
**WIND**  
**TELECOM ITALIA**



**forasmile**  
ACQUA CIBO SALUTE SVILUPPO

www.forasmile.org



media partner





## CINEMA ALL'AFGHANA

# Primo ciak dopo i talebani in scena «iraniani cattivi» e prigionieri troppo veri

**Si racconta la strage** di Safaid Sang, un campo di rifugiati afgani in Iran dove nel 1998 vennero massacrate 630 persone. L'eroe è uno dei sopravvissuti e fa la parte della guardia iraniana. Si è così immedesimato che picchia i profughi anche fuori scena.



**ROBERT FISK**

BAGRAM

**S**i procede in auto per un'ora da Kabul in direzione nord, si volta a sinistra e si attraversa un deserto grigio andando verso est per quindici minuti con la sabbia che oscura i finestrini fin quando un uomo armato con la divisa della polizia iraniana ci ferma in prossimità di un luogo dall'aspetto sinistro con una serie di torri di guardia, muri di fango e filo spinato. Per un attimo, quasi incredulo - posso vedere delle persone all'interno sedute sulla sabbia dietro il cancello di ferro - mi scordo che questo è il set di un film afgano e che Daoud Wahab, il produttore de «La Roccia Bianca», mi sta di fronte. «Sembra vero, non le pare?», mi chiede volgendo il capo e parlandomi da sopra la spalla. Proprio così: sembra vero.

**Infatti, per quanto incredibile** possa sembrare, proprio mentre l'Afghanistan affonda nell'anarchia divenuta ormai il suo stato naturale da 29 anni a questa parte, i cineasti afgani realizzano film di livello internazionale che dimostrano - persino nel bel mezzo di una guerra - che la tragedia di un Paese può essere ricreata con la fantasia a beneficio degli spettatori afgani. Safaid Sang era un campo di rifugiati afgani in Iran nel quale le guardie iraniane contribuirono a massacrare oltre 630 prigionieri nel 1998 dopo che questi avevano protestato per le condizioni durissime della detenzione. Il barbaro eccidio - di cui praticamente non si sa nulla in Occidente - ha avuto termine quando due elicotteri iraniani hanno mitraagliato a bassa quota gli afgani. Bella storia. Bella materia per un film.

«Ho grandi aspettative per questo film», mi dice Wahab mentre si allunga sulla sedia in tela del produttore all'interno del cancello della prigione. «Abbiamo costruito tutti i muri di fango, abbiamo comprato il filo spinato, abbiamo costruito le latrine di cemento - abbiamo realizzato persino escrementi finti da mettere sul pavimento - e ho trovato una bandiera iraniana autentica in un mercatino a Kabul». Il vento del deserto fischia sopra le nostre teste e fa sventolare il simbolo di seta della Repubblica Islamica collocato al centro della bandiera bordata d'oro e con i tre colori verde, bianco e rosso. Le guardie parlano con l'accento giusto in quanto alcune di loro sono di origine iraniana. Almeno uno degli attori è stato realmente detenuto in un campo in Iran.

Gli attori afgani se ne stano accovacciati dietro una cancellata di filo spinato e chiedono aiuto ai familiari mentre le «guardie», con le divise iraniane quasi perfette e immacolate - Wahab e il regista Zubair Farghand hanno fatto una ricerca su Internet per trovare le foto con i cappelli, le mostrine e i

gradi - urlano con rabbia e inveiscono contro i prigionieri. Un giovane con un fucile americano - i veri agenti di polizia iraniani sono dotati di armi americane - si avvicina ad un «prigioniero» e lo prende brutalmente a calci nella schiena, poi con un manganello gli colpisce ripetutamente le gambe.

«Credo che ci provi gusto a picchiare questa gente - si è immedesimato nella parte», dice bruscamente Wahab. Le 64 tende che ospitano i rifugiati, cucite e messe insieme nel bazar, gli sono costate 34 sterline l'una. Sono il desolante sfondo del campo della Roccia Bianca dove sabbia e vento scolorano il paesaggio, persino le grandi montagne che si intravedono in lontananza fino alle pendici della valle del Panshir. Ovviamente il titolo del film è: «La Roccia Bianca».

**Ma nella mia mente** si affollano pensieri inquietanti. Quando il Terzo Reich stava crollando, non fu forse Goebbels a produrre un film epico su Federico il Grande per sollevare il morale ai soldati tedeschi? E - mentre mi accertavo che Daoud Wahab non si fosse offeso per il paragone con Hitler - non dava forse da pensare che il film fosse girato a meno di tre miglia dalla base americana dove sono detenuti centinaia di prigionieri afgani e dove, non lontano dal deserto sul quale oggi siamo seduti, i soldati americani hanno sadicamente torturato - e forse torturano ancora - i detenuti afgani? Perché non fare un film su questa violenza ben più attuale?

«Forse in futuro se ne avremo l'occasione, personalmente ne sono certo», dice Wahab - io non ne sono del tutto persuaso - «e allora lo faremo. Ma ora è meglio non crearci problemi con gli americani. Sì, c'è una prigione a Bagram e lì maltrattano la gente, ma ora stiamo terminando le riprese di quest'altra storia. Abbiamo detto agli americani che giravamo il film qui nel caso si fossero chiesti come mai c'era un'altra "prigione" nella zona». Nemmeno a farlo apposta si avvicina un elicottero americano che volteggia sul deserto e un C-130 da trasporto vola alto nel cielo illuminato dal sole giallastro, color della sabbia.

«Una parte della società iraniana ce l'aveva con gli afgani», dice Wahab. «C'erano problemi sociali ed economici all'epoca. C'erano molti pregiudizi nei confronti degli afgani perché i rifugiati erano utilizzati come manodopera a basso costo in Iran e di conseguenza i datori di lavoro preferivano gli afgani agli iraniani. Quando i rifugiati hanno cominciato a lamentarsi per il modo in cui venivano trattati, qualcosa si è rotto. Ma possiamo biasimare gli afgani per aver protestato? L'Iran aveva accolto decine di migliaia di rifugiati fuggiti prima dai russi, poi dai mujahiddin ed infine dai talebani - ma questi rifugiati dovevano prendere in affitto gli stivali per camminare tra le feci che coprivano i pavimenti delle latrine del campo. Una notte sorpresero i prigionieri a giocare d'azzardo e la polizia iraniana condan-

no' ogni afgano a ricevere cento frustate».

Una macchina da ripresa piazzata su un dolly si muove tra i prigionieri mentre un'altra macchina da ripresa è sistemata su una gru. Siamo su un vero set cinematografico anche se l'intero budget è di appena 34.000 sterline. Homayoun Paiz è seduto accanto a me, le bende sanguinanti che gli coprono la faccia sudicia e barbata. «Sono l'eroe», mi dice e io gli chiedo - per avere conferma dei miei sospetti - se alla fine del film muore. «Naturalmente», risponde Paiz. «Nel corso di un attacco ad opera di un elicottero».

**Ci siamo incontrati prima**, nei giorni immediatamente successivi alla sconfitta dei talebani, quando la gente del mondo del cinema scoprì che i miliziani più oscurantisti del mondo avevano scavato una buca a Kabul e la usavano per bruciare ogni singolo metro di pellicola. Paiz e i suoi amici nascosero alcuni film e documentari afgani lasciando che i talebani dessero alle fiamme copie di film russi e indiani i cui originali si trovavano a Mosca e a Bombay. Uno dei registi della «vecchia guardia», Siddiq Barmaq, è ora un cineasta di spicco e si è occupato del tema dell'occupazione americana del suo Paese. Il suo nuovo film, «Campi di oppio», racconta la storia di due soldati americani che cercano di fuggire dal Paese a bordo di un vecchio carrarmato russo nel quale viveva una famiglia afgana. Il film ha da poco vinto il premio della critica alla mostra internazionale del Cinema a Roma.

Si ritiene che 630 prigionieri afgani - uomini ma anche donne - siano morti nel campo profughi dove le guardie organizzarono un vero e proprio massacro durato sei ore. Alcuni prigionieri riuscirono a fuggire e a nascondersi tra le montagne. Daoud Azimi era uno di loro e ora nel film interpreta il ruolo di una guardia iraniana. Come ci si sente ad indossare la divisa dei propri oppressori? «Mi sento bene», risponde. «Perché posso mostrare al mondo quello che hanno fatto». Torniamo indietro in auto per raggiungere la vecchia, scassata autostrada che porta verso est. Un convoglio americano composto da mezzi a quattro ruote motrici con i vetri oscurati e scortati da Humvee sul cui tetto si vedono soldati americani aggrappati alle mitragliatrici, ci supera di gran carriera. Daoud Wahab ha molto materiale per il suo prossimo film. La parte dell'eroe spetterà senza dubbio a Homayoun Paiz. E naturalmente morirà alla fine del film.

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

**UNA PRIGIONE A POCCHI CHILOMETRI**

**Il regista è Zubair Farghand e sa, ma ignora, che nella città di Bagram a tre miglia dal set, c'è la base americana dove sono detenuti centinaia di prigionieri afgani. «Forse scriveremo anche questa storia, ma ora non vogliamo problemi».**



→ **Oggi alle urne** per rinnovare il Parlamento sciolto all'inizio del 2007

→ **Dopo due anni di governo militare** il Paese torna in mano ai civili

## Il Bangladesh sceglie Khaleda o Hasina prime donne ed eterne rivali

**Sheikh Hasina contro Khaleda Zia. Per l'ennesima volta le due prime donne del Bangladesh si affrontano in un duello elettorale dall'esito incerto. Dopo 2 anni di governo militare il Paese torna oggi alle urne.**

**GABRIEL BERTINETTO**

ROMA  
gbertinnetto@unita.it

Hanno tante cose in comune, ma sono acerrime rivali da quasi vent'anni, Sheikh Hasina e Khaleda Zia, che guidano le due coalizioni in competizione nelle odierne elezioni parlamentari in Bangladesh.

Per entrambe l'ingresso in politica è stato conseguenza di un lutto familiare che, nella tradizione dinastica comune a vari partiti dell'Asia centromeridionale (India, Pakistan), le ha spinte a prendere il posto rispettivamente del padre e del marito, assassinati. Hasina è figlia di Sheikh Mujibur Rahman, fondatore dello Stato indipendente bengalese nel 1971, eliminato da militari golpisti 4 anni dopo. Khaleda è vedova di un altro presidente, Ziaur Rahman, ucciso durante una fallita rivolta nel 1981.

**COSÌ SIMILI COSÌ DIVERSE**

Entrambe hanno già svolto il ruolo di premier: Khaleda due volte (1991-1996 e 2001-2006), Hasina

na fra il 1996 ed il 2001. Tutte e due vengono designate con l'appellativo onorifico di Begum (illustre), benché esso venga spesso usato per Khaleda e meno per Hasina. Assieme, nel 1990, costrinsero alle dimissioni il dittatore di turno, Hussain Muhammad Ershad (oggi peraltro alleato di una delle due, Hasina). Assieme, o meglio contemporaneamente, sono entrate in carcere nel 2007, accusate di corruzione, e assieme, la scorsa estate, ne sono uscite dietro pagamento di cauzione. Simili anche i modi di combattersi. I loro comizi sono infarciti di accuse reciproche di corruzione, frodi elettorali, incompetenza.

**PROGRAMMI ELETTORALI**

Alcuni trovano persino indistinguibili i rispettivi programmi. Ma non è proprio così. Se entrambe pongono come prioritaria la lotta alla miseria, e non sarebbe possibile altrimenti visto che il 45% dei loro connazionali vive sotto la soglia di povertà, le ricette suggerite sono diverse. Khaleda, capo del Partito nazionalista (Bnp), insiste in particolare sui sussidi agli agricoltori, mentre Hasina, leader della Lega Awami, vuole garantire eguali diritti alle donne e intende incentivare l'industria tessile. Khaleda strizza l'occhio agli Usa sostenendo l'opportunità di cercare l'aiuto straniero nella lotta al terrorismo, mentre Hasina per lo stesso scopo preferisce creare una task-for-



Foto T. Mughal/Ansa-Epa

Un manifesto elettorale dell'ex premier Sheikh Hasina

ce regionale. Delineano ancora meglio i rispettivi ancoraggi politico-culturali le alleanze stabilite in vista delle parlamentari. Il Bnp di Khaleda si presenta assieme al Jamaat-e-Islami, partito integralista religioso su cui grava il marchio d'infamia di essersi opposto alla separazione dal Pakistan nel 1971. La Le-

ga Awami di Hasina si è collegata al Jatiya del generale Ershad. Presidente dal 1982 al 1990, Ershad dichiarò il Bangladesh una Repubblica islamica, ma cercò di resistere alle pressioni dei fondamentalisti. Abbastanza laico per essere alleato di Hasina. Che, per i sondaggi, è lievemente favorita su Khaleda. ❖

## Afghanistan autobomba vicino a una scuola uccide 14 bambini

■ Sedici persone, di cui 14 bambini, sono state uccise ieri e 58 altre ferite in un attentato suicida con un' autobomba nell'est dell'Afghanistan, secondo un nuovo bilancio fornito dalla Forza militare internazionale della Nato (Isaf). «Un kamika-

ze al volante di una vettura si è fatto esplodere davanti al quartier generale del distretto di Mando Zayi, nella provincia di Kost. L'esplosione ha ucciso 16 afgani e ne ha feriti altri 58. Tra le persone uccise figurano 14 bambini e un soldato», annuncia l'Isaf.

Il posto dove ha avuto luogo l'attentato è vicino a una scuola. L'attacco è stato messo a segno nell'ultimo giorno di lezione per il 2008. Gli studenti erano in classe per ricevere il diploma di fine anno, mentre le insegnanti stavano consegnando libri agli studenti. ❖

## Pakistan, attentato a un seggio elettorale 36 le vittime

■ È di trentasei morti e quindici feriti il bilancio dell'attentato con un' autobomba compiuto in prossimità di un seggio nel nordovest del Pakistan. La bomba ha distrutto una scuola della città di Bunir, vicino alla valle di Swat, dove la popolazione

era impegnata in un'elezione legislativa parziale, e ha provocato il crollo di un mercato nelle vicinanze. La valle di Swat è scossa dall'autunno 2007 da una violenta guerriglia di militanti islamici che chiedono l'instaurazione della legge islamica (sharia). «Pensiamo che un kamikaze abbia fatto esplodere il suo mezzo imbottito di esplosivi vicino al muro della scuola», ha spiegato il poliziotto. Numerosi abitanti si sono riversati nella zona dell'esplosione, coperta di resti umani, per aiutare le ricerche di superstiti. A seguito dell'attentato l'elezione è stata rinviata. ❖



## Uganda, uccise 45 persone rifugiate in chiesa

■ L'esercito ugandese accusa i ribelli dell'Lra (Esercito di resistenza del Signore, guidati da Joseph Kony) di aver massacrato 45 persone, rifugiate in una chiesa nel nord est della Repubblica Democratica

del Congo. Il massacro sarebbe avvenuto venerdì e sarebbe stato compiuto per lo più a colpi di machete.

Il massacro secondo il portavoce è avvenuto in una chiesa cattolica a circa 10 chilometri a sud est della località di Doruma, nel distretto di Haut Uele, all'estremo nord est del paese. L'esercito ugandese aveva già accusato l'Lra di aver ucciso mercoledì e giovedì 35 civili almeno in diverse località del Congo e del Sud Sudan. L'Lra aveva smentito. ❖

## Un documentario sulla favola di Carla Bruni

■ Il regista si chiama George Scott. Specialità, documentari: e questa volta fa sensazione; il soggetto è Carla Bruni Sarkozy, rivelata come mai l'abbiamo vista, lei e la sua storia con il presidente francese. «Somebo-

dy told me about... Carla Bruni» andrà in onda il giorno di Capodanno sulla tv francese e poi in Gran Bretagna. Il Sunday Times lo ha visto, 80 minuti di spettacolo. Il documentario era in programma da prima che la ex modella italo-francese conoscesse Sarkò. Ma dopo l'incontro la futura first lady invece di abbandonare il progetto ha voluto andare avanti. «L'unica differenza è che quando sono andato a casa sua, fuori c'era la polizia» assicura Scotti. ❖

Foto di Juanjo Martin/Ansa-Epa



## Spagna, il Family day di clero e destra contro Zapatero

MADRID ■ Nella Spagna laica di Zapatero, dove il matrimonio gay è legale e i tempi per il divorzio sono stati accorciati, diverse centinaia di migliaia di persone hanno partecipato ad una messa organizzata da Chiesa e destra per difen-

dere la famiglia tradizionale fondata sul matrimonio eterosessuale. La celebrazione è cominciata con un collegamento video con piazza San Pietro, a Roma, dove il Papa, durante l'Angelus, ha salutato i partecipanti al «family day».

## In pillole

### BANGKOK, CAMICIE ROSSE IN PIAZZA

Migliaia di thailandesi, sostenitori del premier destituito Thaksin si sono riuniti a Bangkok per esigere nuove elezioni contestando il nuovo premier Abhisit Vejjajiva, che si presenterà oggi in Parlamento. Oltre 3mila poliziotti sono stati mobilitati per affrontare le «camicie rosse», i filo Thaksin che nelle strade hanno sostituito i monarchici che indossavano le «camicie gialle».

### SICCITÀ MINACCIA POPOLO UROS

Annata nera il 2008 per il popolo Uros che abita sul lago Titicaca, (quota 3.810 metri sopra il mare) e che si estende dal Perù sudorientale fino alla Bolivia occidentale. Quale flagello ha colpito la tribù degli Uros? Non piove abbastanza per ricaricare le acque del lago e avere sufficiente totona, la pianta dalla quale dipende la loro vita. E circa duemila persone rischiano di scomparire per sempre.

### LAURA BUSH DIFENDE IL MARITO

La first-lady ha difeso dalle critiche la presidenza del marito di George W rifiutando l'opinione che essa sia stata un fallimento. «Penso che la Storia giudicherà in futuro».

## 10 ANNI 10 EURO

UN NUMERO DA COLLEZIONE. DIECI ANNI DI CARTA E DEL MOVIMENTO GLOBALE. 100 PAGINE IN EDICOLA FINO AL 15 GENNAIO 2009. 10 EURO PER SOSTENERE UN GIORNALE INDIPENDENTE

ARTICOLI E INTERVISTE DI MARCO REVELLI VANDANA SHIVA BRUNO AMOROSO LUIS HERNANDEZ NAVARRO ANTONELLO SOTGIA RUDI GHEDINI MIKE DAVIS GIULIO MARCON VITTORIO AGNOLETTI FRANCO BERARDI BIFO RICCARDO PETRELLA LORENZO GUADAGNUCCI MARCELLO W. BRUNO ALESSANDRA GARUSI TIZIANO TERZANI ALBERTO ZORATTI WU MING GIANNI BELLONI NICOLA MELLONI DANIELE BARBIERI GIOVANNI RUSSO SPENA JOHN HOLLOWAY ANDREA SATTÀ ALAIN BERTHO RAUL ZIBECHI ANTONIO NEGRI MAURIZIO RIBICHINI CHIARA SASSO PAOLO BERDINI KURT VONNEGUT SERGE LATOUCHE TOMMASO OTTONIERI MARCO AIME DANIELE MOSCHETTI ALEX ZANOTELLI NAOMI KLEIN FRANCESCO GESUALDI TONINO PERNA SUBCOMANDANTE MARCOS SASKIA SASSEN ANDREA BAGNI MIGUEL BENASAYAG



Allegato in regalo un libro di 64 pagine «Decrescita o barbarie» di Paolo Cacciari



In Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige in regalo Carta Estnord il mensile di 32 pagine

Servizi-italiani.net

Rassegne stampa

Notiziari su misura

Monitoraggio e analisi

Giornali chiavi in mano

Ufficio stampa

[www.servizi-italiani.net](http://www.servizi-italiani.net)

Per Necrologie  
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

publikompass

Lunedì-Venerdì  
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 0116665258





Protesta di precari dell'Alitalia davanti a Palazzo Chigi

→ **Il Pontefice** guasta il silenzio che il governo ha fatto calare sul fenomeno

→ **Cgil, Cisl e Uil** plaudono mentre la maggioranza sembra non cogliere il senso dell'appello

# No del Papa al lavoro precario «Condizioni dignitose per tutti»

Il Papa è preoccupato per l'aumento del lavoro precario e chiede «condizioni di lavoro più dignitose per tutti». Per il Censis è il 12% degli occupati, e tra il 2004 e il 2007 il numero è cresciuto del 3,6%.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Un lavoro dignitoso per tutti. Non è il solito sindacato massimalista a chiederlo, questa volta lo fa il Papa che esprime «preoccupazione per l'aumento di forme di lavoro preca-

rio» e auspica, appunto, che «le condizioni lavorative siano sempre dignitose per tutti».

L'appello di Ratzinger, ieri all'Angelus in piazza San Pietro, guasta il silenzio che gli uomini del governo italiano hanno fatto calare su un «fenomeno» che è ormai emergenza. La flessibilità imposta dalle regole del mercato e della produttività è un moltiplicatore di precarietà, incertezza che dal lavoro si trasmette al resto della vita, impedisce progetti e futuro. Accade in tempi di vacche grasse, figurarsi ora con la crisi: ora il precariato diventa disoccupazione, spesso senza tutele. Basti pen-

sare a tutti i lavoratori atipici, a termine, interinali e comunque con contratti «non standard» che in questo scorcio del 2008 si sono sentiti

## I dati

In Italia sono precari 12 lavoratori su cento e il loro numero è in crescita

dire arrivederci e grazie. Per loro gli ammortizzatori sociali non ci sono, nonostante esponenti di governo insistano col dire siano stati estesi a queste figure professionali. Non è

così, se ne riparerà per il 2009 se i soldi si trovano.

In Italia sono precari dodici lavoratori su cento, l'ultimo rapporto Censis li dà in crescita del 3,6% tra il 2004 e il 2007. Si tratta perlopiù di donne (52,2%) giovani, anche se il 9% ha tra i 34 e i 44 anni, e hanno una buona rappresentanza al Sud. Complessivamente rappresentano l'11,9% degli occupati. Nella pubblica amministrazione ce ne sono 60mila «a luglio verranno licenziati dal ministro Brunetta», ricorda il segretario di Fp-Cgil, Carlo Podda.

Una rete di protezione sociale è necessaria. Eppure Benedetto XVI



**ALITALIA**
**Oggi round coi sindacati  
Verso un nuovo rinvio  
per la scelta del partner**

Potrebbe slittare al nuovo anno la scelta del partner estero, ma la cosa non dovrebbe pregiudicare il decollo della Nuova Alitalia il 13 gennaio. Nei prossimi giorni proseguiranno i contatti con i candidati, Air France in testa, ma la decisione potrebbe essere rinviata di qualche giorno.

Intanto, si prospetta una settimana ricca di impegni per Cai e i sindacati. La trattativa con Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil e Ugl Trasporti va avanti e per oggi è in calendario un nuovo round di incontri sulla verifica dei criteri di assunzione: si parte alle 10.30 con i piloti e si prosegue il pomeriggio alle 15 con gli assistenti di volo. Sul tavolo gli ultimi nodi ancora da sciogliere, tra cui i criteri di selezione del personale e il mancato rispetto delle liste di anzianità denunciato dai rappresentanti dei lavoratori.

«Il rispetto per le persone per le loro esi-

non ha parlato di questo. Non ha chiesto dignità tra un lavoro e l'altro, ma «nel lavoro». È più o meno la differenza che passa tra la prevenzione di una patologia e la sua cura. Ma in tempi di crisi l'attenzione è focalizzata alla riduzione del danno. E ognuno ha la sua proposta.

Il capogruppo della commissione Lavoro della Camera, deputato del Partito della libertà Stefano Saglia, commenta: «Richiamando la dignità del lavoro il Santo Padre impone nel dibattito economico e sociale la questione delle tutele. La flessibilità va accompagnata alla sicurezza. Con il decreto anti-crisi il governo ha cominciato a farlo». Ancora «La riforma delle relazioni industriali è urgente. Bisogna passare da un sistema conflittuale ad un modello collaborativo. Le tutele per tutti i lavoratori si introducono con il confronto tra le parti». Possono, nuove relazioni industriali o modelli «più collaborativi» cancellare gli effetti della valanga di flessibilità-precariato introdotta a colpi di leggi dal precedente governo del partito di Saglia? L'impressione è che anche il Papa resterà deluso.

«Chi dovrebbe aver già preso provvedimenti e finora non lo ha fatto dovrebbe riflettere», dichiara la segretaria confederale della Cgil Susanna Camusso, «il lavoro precario dovrebbe essere la prima preoccupazione di tutti». «Il Papa - gli fa eco il collega Fulvio Fammoni - fa riferimento al valore e alla qualità del lavoro e quindi a un lavoro che per es-

genze siano essi clienti o dipendenti - dice il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Rossi - è l'unica chiave che può determinare il successo dell'impresa e i problemi analizzati prima di Natale e da analizzare da oggi per quanto riguarda naviganti e personale di terra non sono la coda di un percorso ma la testa».

Ma in questi giorni la nuova Alitalia deve anche gli ultimi dettagli operativi del decollo. È in programma per oggi, in prima convocazione e per domani in seconda, l'assemblea degli azionisti della società chiamati ad approvare il cambio di ragione sociale da Cai in Nuova Alitalia. L'obiettivo della società resta comunque quello di partire a gennaio.

Tornando alla scelta del partner straniero, sembra in pole position Air France dopo l'incontro svoltosi prima di Natale. Allora, però, l'intesa non venne trovata. Restano da sciogliere alcuni nodi, tra i quali quello della quota di ingresso della compagnia estera (che dovrebbe essere intorno al 20-25%), la scelta dell'hub di riferimento tra Malpensa e Fiumicino e la ripartizione dei costi.

sere dignitoso deve avere certezze», «è un motivo in più per tutti per intervenire immediatamente a tutela della qualità del lavoro». Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, si deve costruire «un nuovo welfare, estendendo anche al lavoro precario le stesse forme di tutela». «Le condizioni lavorative come ha ricordato il Papa, devono essere dignito-

se per tutti. Per questo dobbiamo fare tutti di più». L'appello del Papa «deve essere accolto per il bene del nostro Paese», afferma il segretario della Uil Luigi Angeletti. «Il lavoro è il valore più importante: da esso dipende la crescita delle persone e della società, occorre che tutti accrescano l'impegno affinché il valore del lavoro sia reso effettivo in tutte le sue forme». ❖

**IL LINK**

**IL SITO UFFICIALE DELLA SANTA SEDE**  
[www.vatican.va/phome\\_it.htm](http://www.vatican.va/phome_it.htm)

## Contratti, sono ancora due milioni i lavoratori senza il rinnovo

**Enti locali, medici, sanità, trasporti, giornalisti. Sono circa due milioni i lavoratori che a fine anno non hanno ancora ottenuto il rinnovo del loro contratto di lavoro. E molti sono stati sottoscritti senza il consenso della Cgil.**

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Sono oltre due milioni i lavoratori che, alla fine del 2008, non hanno visto rinnovato il loro contratto. Nè l'arrivo del nuovo anno porterà con sé la riforma del modello contrattuale. Fortemente voluta dagli imprenditori e sostenuta da Cisl e Uil, non ha ancora trovato il consenso della Cgil, senza la quale l'intesa che dovrebbe riformare l'impianto della contrattazione nazionale nascerebbe con un accordo separato impossibile da gestire.

Proprio sulla scia della frattura sindacale maturata nel corso dell'anno, alcune delle intese tra le parti sui contratti sono state raggiunte nel 2008 in modo non unitario. È successo per gli accordi sulla riforma contrattuale, anche se si attendeva per fine anno una possibile firma per l'accordo con le associazioni artigiane, ed è successo per gli accordi dei dipendenti pubblici. Già questa estate, inoltre, Cisl e Uil hanno firmato senza la Cgil il rinnovo del contratto per il commercio. Il contratto, raggiunto dopo 18 mesi di trattativa, è infatti stato sottoscritto da Confindustria insieme alla Fisascat Cisl e alla Uiltucs Uil, mentre Filcams-Cgil ha lasciato il tavolo della trattativa.

L'ultimo dei rinnovi è invece arrivato proprio a ridosso delle festività natalizie: è il contratto per i circa 60mila dipendenti del cosiddetto parastato, i lavoratori degli enti pubblici non economici come Inps e Inail.

Con questo accordo, anch'esso separato, sono stati siglati tutti i rinnovi di competenza dello Stato per il biennio 2008-2009: l'accordo, firmato solo con Cisl e Uil, arriva infatti dopo la firma dell'accordo per i ministeri, arrivata lo scorso 12 novembre, quello delle agenzie fiscali, siglato il 25 novembre, portando a circa 320mila il numero dei lavoratori statali che inizieranno il 2009 con un nuovo contratto, anche se gli au-

menti ottenuti in busta paga sono dell'ordine di poche decine di euro. A questi si aggiunge il rinnovo della scuola, raggiunto lo scorso 17 dicembre, ma non quello che riguarda i contratti che dipendono dalle amministrazioni locali.

Restano infatti ancora da firmare, tra gli altri, i contratti per i 600mila circa dipendenti degli enti locali, i 600mila della Sanità e i 100mila medici per un totale di almeno 1 milione e 300mila lavoratori pubblici.

Ad inizio dicembre risultavano ancora da rinnovare contratti per un totale di 3,5 milioni di dipendenti, quota dalla quale vanno quindi sottratti i soli rinnovi riguardanti parte dei dipendenti pubblici, tra cui però il rilevante comparto della scuola che conta poco meno di 1,2 milioni di addetti.

Tra i contratti non rinnovati - oltre a quello dei giornalisti, scaduto da 1.400 giorni - c'è anche quello del trasporto pubblico, che punta alla sottoscrizione di un contratto unico. Dopo oltre un anno di incontri non si riesce a sbloccare la trattativa per gli autofertramvieri, nonostante la mediazione del ministro dei Trasporti. ❖

**CONTRIBUENTI.IT**
**Nel 2008 il debito delle famiglie è cresciuto del 41,1%**

Aumentano i debiti delle famiglie italiane. Secondo Contribuenti.it, nel 2008 hanno fatto registrare un rialzo del 41,1%. Si va dal primato della provincia di Roma dove il debito medio è di 24.250 euro.

Al 30 novembre, secondo l'analisi, il livello medio del debito ha raggiunto la cifra di 19.630 euro. I dati confermano la crisi economica i cui versano i nuclei familiari nel nostro Paese: la crescita dell'indebitamento ha raggiunto il 53,2% in provincia di Cremona, il 51,4% a Bologna, il 49,6% a Milano, il 48,2 a Napoli, il 47,6 a Palermo, il 46,2 a Pescara, il 45,9 a Torino, il 44,0 a Caserta, il 43,1 a Bari ed il 42,7 a Firenze. Le province dove l'indebitamento è cresciuto in misura inferiore alla media nazionale sono quelle di Isernia con il 27,3, seguita da Potenza con 28,2 e Campobasso con 29,7.







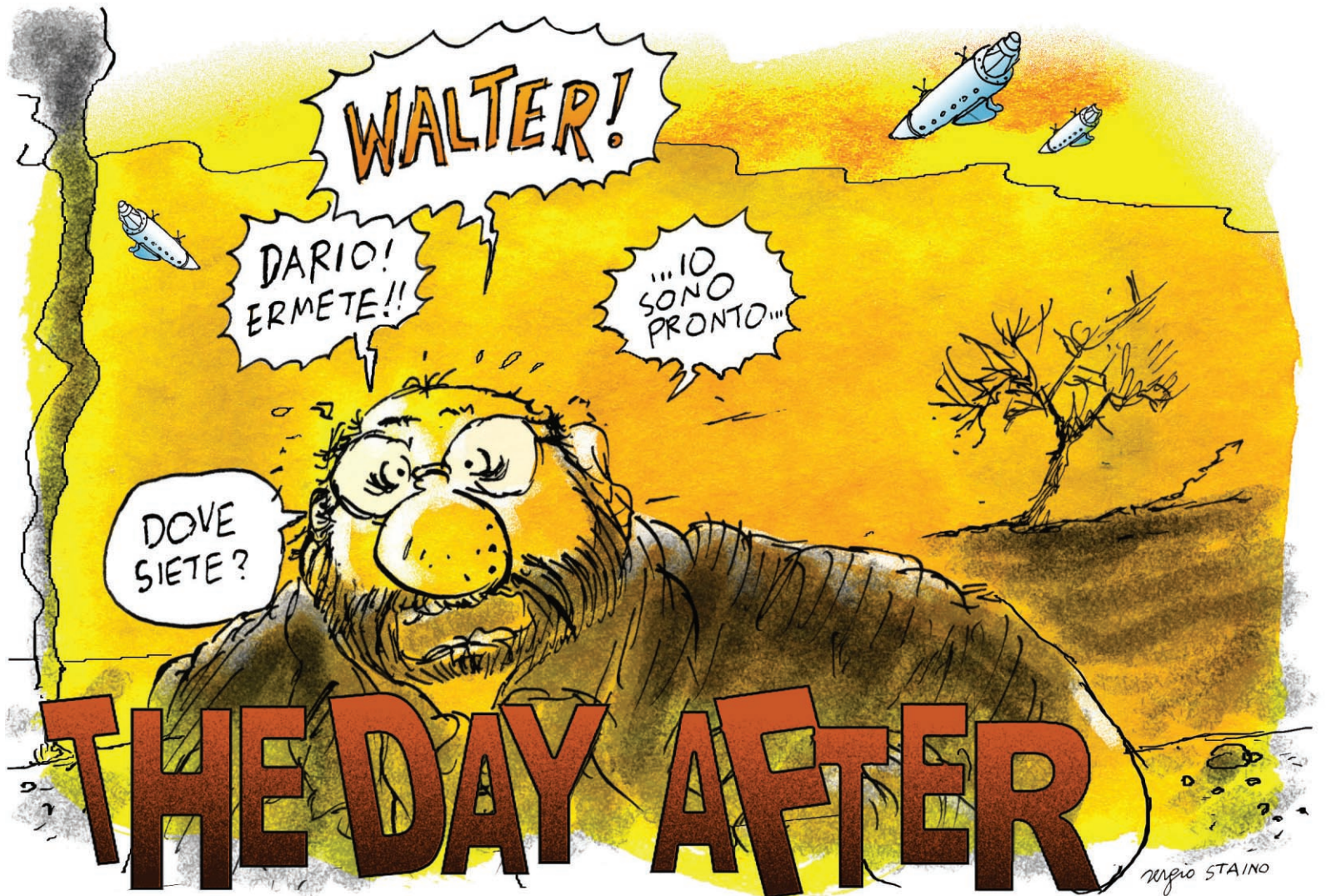


#62

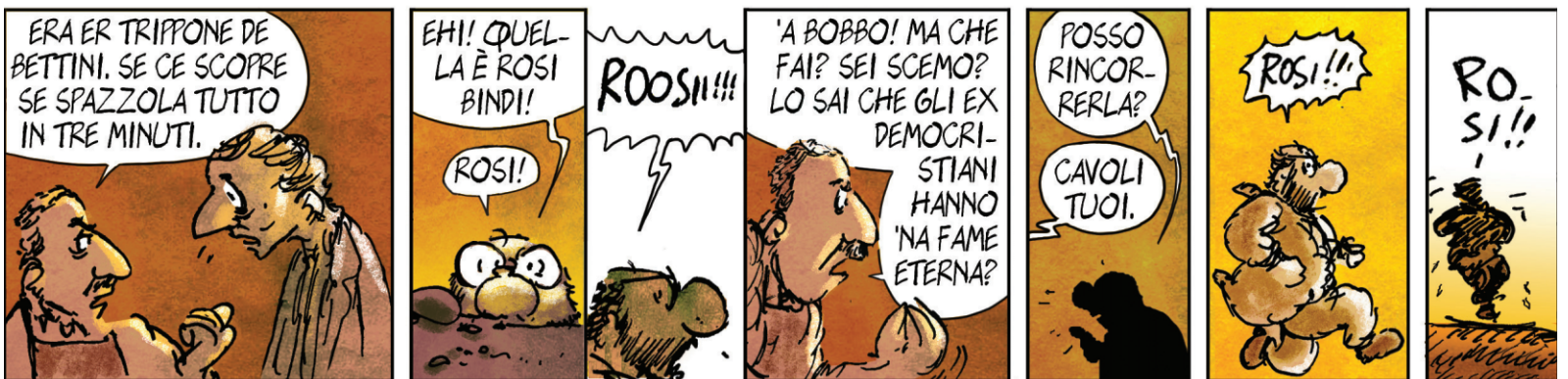
# emme

"Berlusconiani non si nasce. Lo si diventa in base a chi frequenti. Anche io ho avuto una fase berlusconiana: è durata sette mesi, poi l'ho superata. E ho anche convertito due miei amici che credevano di essere berlusconiani e invece adesso sono gay"

Povia per il Festival Paramedical di Sanremo







EMME. Settimanale di filosofia da ridere e politica da piangere.  
 A cura di Sergio Staino e Gianpiero Caldarella  
 Insetto de nità del 29 dicembre 2008  
 Chiuso alle ore 13 del 26/12/08  
 Direttore responsabile: oncita De Gregorio

Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A.  
 via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma  
 Iscrizione al numero 524/2007 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma  
 In redazione: Ellekappa, Valeria Fici, Francesca Fornario, Kanjano, Filippo Ricca, Vincino.

Hanno collaborato a questo numero:  
 Gianni Audisio, Mauro Biani, Guido Clemente, Ugo Delucchi, Bicio Fabbri, Giorgio Franzaroli, Massimo Gariano, Dario Guidi, Sergio Nazzaro, Johnny Palomba, Danilo Paparelli, Alberto Patrucco, Roberto Perini, Michele Staino, Marco

Tonus, Manlio Truscia, Leonardo Vaccaro, Antonio Voceri.  
 www.scomunicazione.it  
 emme@scomunicazione.it



...2009 opinionisti mercenari giornalisti realizzano i sogni di Licio Gelli 2009 Grandi Fratelli...



## Discorso per l'anno nuovo

appunti raccolti da CLEMENS

italiani! Fugando le nostre preoccupazioni e le previsioni più cupe, la fine del 2008 e l'arrivo del 2009 si verificano, anche stavolta, in perfetto orario. Ciò mi commuove come Presidente e mi inorgoglisce come Italiano. Vorremmo tanto che, quanto prima, sia l'italianissima Alitalia sia l'italianissima Trenitalia, prendessero esempio da loro.

L'anno che è appena finito è stato un anno duro, non come quello che ci aspetta, ma comunque già abbastanza duro. Non possiamo trattarlo a tarallucci e vino, anche se l'allegria e l'ottimismo più immotivati, sono sempre le medicine più adatte a combattere ogni tipo di crisi. Per questo abbiamo salutato con orgoglio e commozione, orgoglio come Presidente e commozione come Italiano, la campagna "Basta che ce sta 'o sole", lanciata dall'italianissima Fiat, con la quale il Governo, per incoraggiare i consumi, si accolla la prima rata della Ferrari 450 Testa Rossa, che la Fiat offre ai suoi cassintegrati con lo sconto del 20%. Un atto che ci riporta a quello spirito antico del Natale che mi inorgoglisce come Presidente e mi commuove come Italiano, ma anche viceversa.

Tuttavia, l'anno si chiude con altre emergenze drammatiche: in primo luogo la questione morale, seguita a ruota dalla crescente sfiducia nella Politica, da una forse un po' eccessiva presenza del Vaticano negli affari dello Stato, degli avvocati di Berlusconi nella Costituzione, della malavita organizzata nelle Istituzioni... Tutte cose che, a parlarne ora, ci rovinerebbero la festa e quello spirito natalizio che ci fa tutti più buoni. Con orgoglio e commozione utilizzo quindi lo spazio concessomi dal buon Villari per dettarvi la mia personale ricetta del "Capitone condiviso". Prendete ordunque carta e penna...

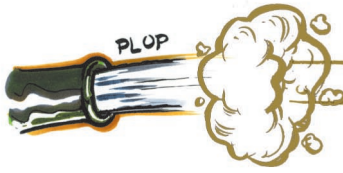
(segue il 31 a reti unificate)

... DIECI SECONDI ALLA MEZZANOTTE... NOVE, OTTO, SETTE, SEI, CINQUE .... MA PRIMA UN ATTIMO DI PUBBLICITÀ...!!

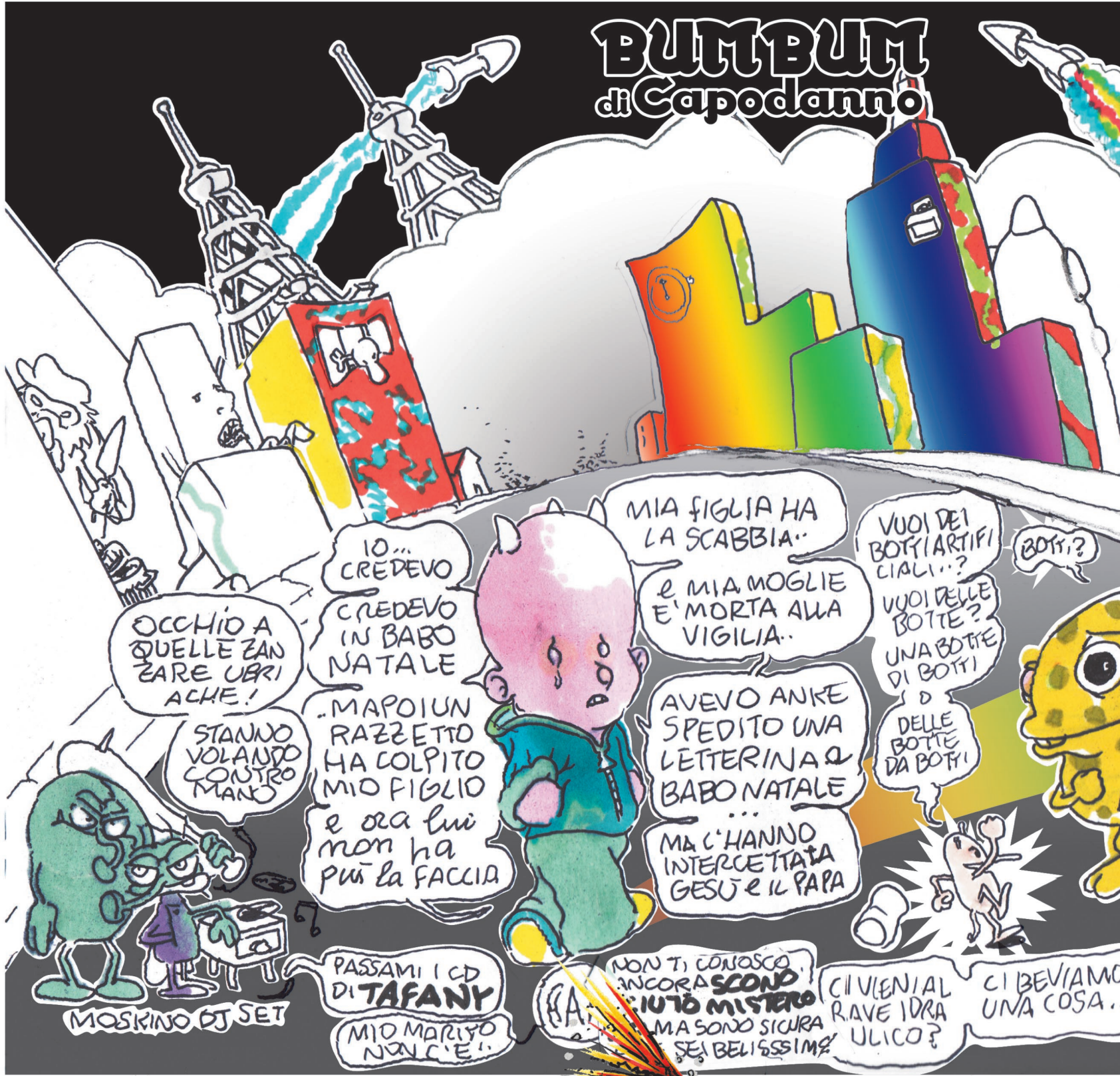




...2009 belle di notte abbandonate poi sedotte urgono validi provvedimenti 2009 multe ai clienti...



# BUMBUM di Capodanno



OCCHIO A QUELLE ZANZARE UBRICACHE!  
STANNO VOLANDO CONTRO MANO

IO... CREDEVO CREDEVO IN BABO NATALE  
MA POI UN RAZZETTO HA COLPITO MIO FIGLIO e ora lui non ha più la FACCIA

MIA FIGLIA HA LA SCABBIA...  
E MIA MOGLIE E' MORTA ALLA VIGILIA.

VUOI DEI BOTTI ARTIFICIALI...?  
VUOI DELLE BOTTE? UNA BOTTE DI BOTTI  
DALLE BOTTE DA BOTTI

AVEVO ANKE SPEDITO UNA LETTERINA A BABO NATALE...  
MA L'HANNO INTERCETTATA GESU' E IL PAPA

MOSKINO DJ SET

PASSAMI I CD DI TAFANY  
MIO MARIPO NON C'E'

NON TI CONOSCO ANCORA SCONO IL TUO MISTERO  
MA SONO SICURA SEI BELLISSIMO!

CI VIENIAL RAVE IDRA ULICO?  
CI BEVIAMO UNA COSA.

## Così lontano così Vincino

MA VI RENDETE CONTO CHE QUELLI DEGLI APPALTI **ROMEO** IN TUTTA ROMA SONO AL VERTICE DEL PARTITO DEMOCRATICO NAZIONALE?



SE AVESSERO VINTO ROMEO ORA SAREBBE MINISTRO?

LAVORI PUBBLICI O ECONOMIA?

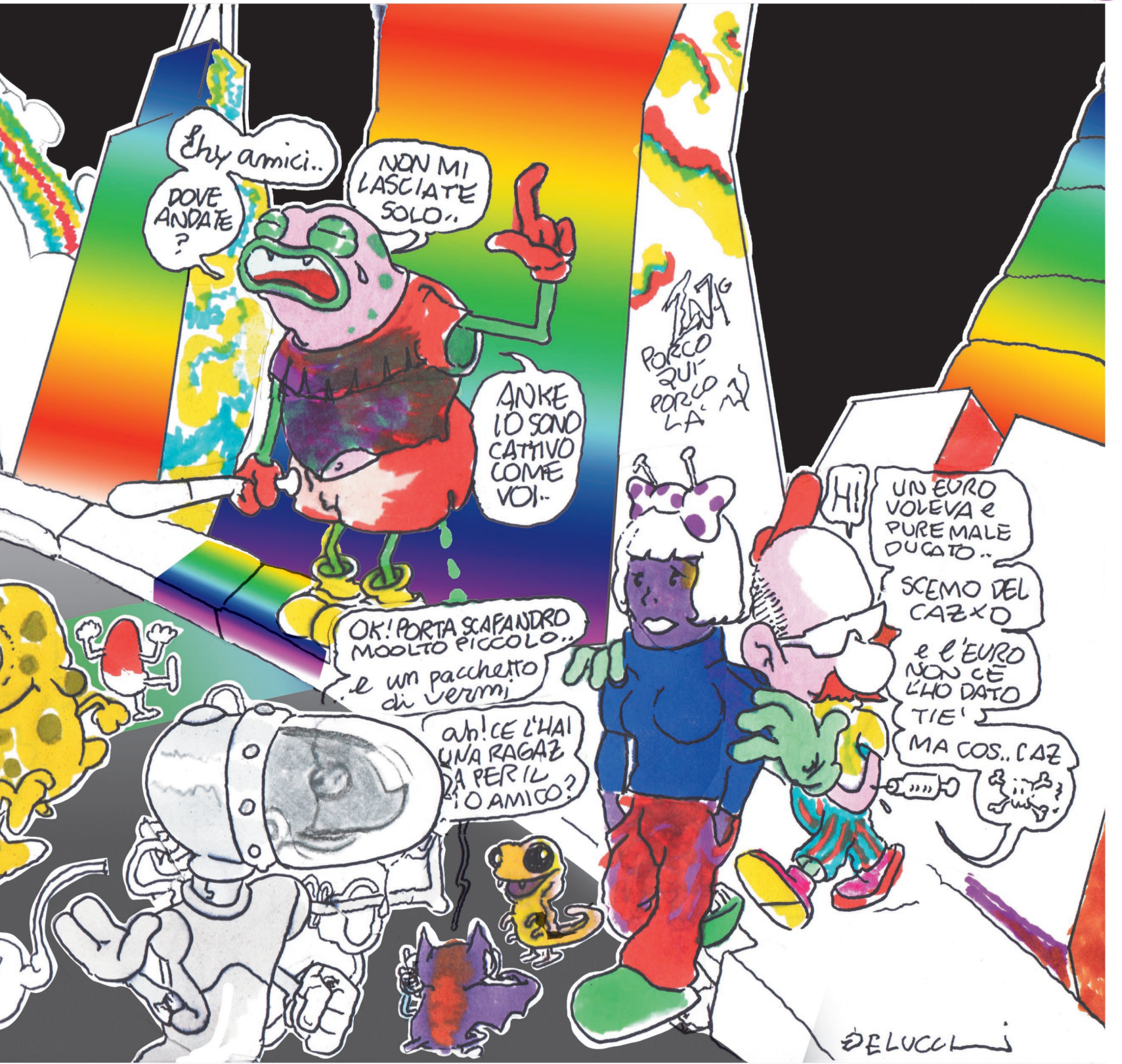


AMMALATO DI PRESIDENZIALISMO INVECCHAVA MALE CON TUTTO IN DISFACIMENTO MENO IL CAPELLO ORNAMENTALE NEI SECOLI SEMPRE UGUALE





...2009 clandestini li accompagnano ai confini ospitarli non si può 2009 reality sciò...



Shy amici...  
DOVE ANDATE?

NON MI LASCIATE SOLO..

ANKE IO SONO CATTIVO COME VOI..

OK! PORTA SCAFANDRO MOLTO PICCOLO..  
e un pacchetto di vermi

ah! CE L'HAI UNA RAGAZZA PER IL TUO AMICO?

PORECO QUI PORCO LA

UN EURO VOLEVA E PURE MALE DUCATO..

SCEMO DEL CAZ XD

e l'EURO NON CE L'HO DATO TIE' J

MA COS.. CAZ

DELUCCHI



HORRORINO DI PIETRINO PIETA'

E BRAVO TETTAMANTI!

UN MILIONE PER I POVERI LICENZIATI



DOVE DEVO BACIARE PER 200 EURO? EMINENZA

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TIRERA' SU L'ITALIA

S NILLIFF







## CuoriInfranti

risponde ZIA ELLE

### Buona fine!



**C**ara zia Elle, avvolto dall'atmosfera natalizia, mentre mangio fichi secchi seduto sul mio letto di chiodi, ripenso a questo estenuante 2008. E mi viene subito in mente quanto diceva la mia povera nonna, che pure non ha mai visto il Pd all'opera, e cioè "anno bisesto, anno funesto". Non a caso il sig. Berlusconi, uno tra i quattro uomini al mondo (gli altri sono il proprietario di Mediaset e il presidente del Milan e il sig. Di Pietro) le cui fortune sono direttamente proporzionali alla sfiga degli altri, sta per emanare un decreto affinché tutti gli anni abbiano un febbraio di 29 giorni (a trovare le ore assenti penserà il sig. Brunetta). L'unica speranza che receda da questo intento è che gli capitò di vedere la faccia gaudente del citato sig. Di Pietro, uno che ha avuto più orgasmi in questo mese di dicembre che nel corso di tutta la sua vita precedente. Comunque il sig. Berlusconi vuol puntare sempre più in alto. Prendi il tradizionale e rassicurante "Piove, governo ladro". Si sa, lui vuole primeggiare. Così, altro che pioggia, è riuscito a far venire tre metri di neve (quando dico che punta in alto...). Sulla questione del governo ladro, invece, lì un qualche aiutino, come mostrano le cronache recenti, lo ha ricevuto anche da altri. Quanto al Pd, nel 2009 continuerà comunque a innovare alla grande, cominciando dal nome. Dopo il passaggio da Pds a Pd, ci sarà quello da Pd a P. Dove P sta per partito, inteso come participio passato. Che poi torni è tutto da vedere. Auguri cara zia!!

**Dario Guidi - Betlemme**

**M**istico signor Guidi, mi piace immaginarla seduto su un letto di chiodi, o magari sdraiato, con Goffredo Bettini che le passa accanto, perde l'equilibrio e le piomba addosso. Bello questo clima di festa, vero? Il 2008 sta per essere archiviato, al momento stanno raccogliendo la sua deposizione spontanea. Un anno fa eravamo lì, a Palazzo Chigi, ad agonizzare tra i ricatti di Mastella e del Bertinotti di salotto e di governo, ed ora eccoci qua, tranquilli, all'opposizione, in attesa di un segnale forte che non sia la sirena della polizia, con un partito che di fronte al panico generale dei suoi militanti si avvale della facoltà di non esistere. Ricorda? Sembra ieri che c'era la Casa delle Libertà e poi all'improvviso è scomparsa. E se il nostro Caro Leader ha liquidato in dieci minuti un qualcosa che amava, pensi quanti nanosecondi impiegherà per far sparire la Costituzione. E della vittoria di Obama e della fine di Bush ne vogliamo parlare o le tiro semplicemente un paio di scarpe? Certo dal punto di vista del tracollo planetario dell'economia non è stato un anno

felice, ma per uscire dalla crisi basta essere ottimisti e fare finta che nulla sia cambiato. Infatti siamo disoccupati, precari e poveri esattamente come prima. Ora, caro il mio fico secco -non senza prima averla tranquillizzata sul fatto che nel PD non c'è posto per i disonesti, e ora però bisogna che qualcuno si decida a comunicarlo agli interessati- la lascio nell'intimità della sua cameretta a finire di contare gli orgasmi di Di Pietro, anche perché qui dove mi trovo io, amalgamata insieme a Veltroni in un petardo di capodanno, in attesa di essere sparati all'arrivo della mezzanotte del 31, con D'Alema e il suo accendino al di là della miccia, si sta un po' scomodi per scrivere.

Un caro ultimo saluto,

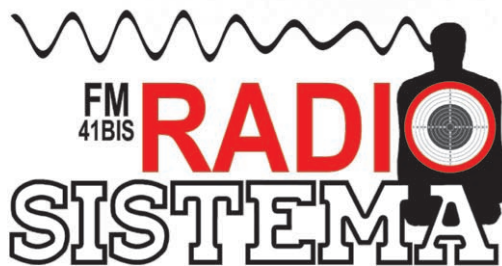
**elle**

p.s.: auguro anche a lei un felice trapasso nel 2009, e ricordi che la parola d'ordine per il nuovo anno è "o innovare o fallire", e sono certa che lei, insieme a tutto il PD, riuscirà a fare entrambe le cose contemporaneamente.





...2009 cassintegrati badanti slave, anziani sfrattati ricercatori, studenti greci brindano tutti al 2010.



FM 41BIS **RADIO**  
**SISTEMA**

di **SERGIO NAZZARO**

**R**adio Sistema, la Radio della fine (pena mai), sulle frequenze dei botti illegali, con il copyright di Sistema, mentre tutti cercano di imitarci, festeggia e si collega con i suoi ascoltatori ascoltati (ancora per poco!).

-“Sono Antonio, ti chiamo dalla FIAT, qui diminuisce il lavoro ma aumenta il riposo, è troppo bello. Abbiamo cominciato il conto alla rovescia. Stiamo accendendo tutte le macchine”.

Così non si congelano le batterie?

-“Macchè, aspettiamo che facciano il botto e liberiamo il piazzale”.

-“Dj Carnival, qui il sottotenente Calogero dall'Afghanistan che mi sembra come la Calabria. Stiamo facendo una partitella con i bambini, qui sta per arrivare già”.

Ma che bravi, e il pallone?

-“Qui non c'è il pallone di Maradona ma abbiamo quello di Osama, iamm' tira... click”. È caduta la linea.

-“Ciao sono Mario, ti chiamo dalla Borsa di Milano, mancano pochi attimi allo zero”.

Ma che orologio usi?

-“Beh qui siamo all'avanguardia, aspettiamo il botto sugli indici, meno tre meno due...”

Lasciamo allo sponsor:

**Non sei ottimista? La crisi ti deprime?**

**Cerchi nuove opportunità? Entra nella Flotta Scafisti e Camionisti Immigrazione Illegale Italiana. Automuniti e scarsa conoscenza delle lingue richieste.**

-“Uee Dj, qui manca qualche attimo, baciamo le mani”.

Ma scusatemi assai, che fate, anticipate voi?

-“E così ci mettiamo subito a lavorare, tutti dicono che siamo l'unica azienda che funziona, e siamo responsabili e dobbiamo sbrigarci così confondiamo nei botti alcune incombenze rimaste”.

Questa è gente più seria di un avviso di garanzia, arriva quando meno te lo aspetti.

Ascoltatori ci siamo... meno due, meno uno... Aspettate. Abbiamo un comunicato urgente:

**Sono il 2009 e mi sento discriminato. Non vengo più e andatevene a fanculo. Anno di**

**merda, anno di crisi e recessione, ma scusatemi tanto, manco ho cominciato e subito mi sputate addosso? Anno duro, speriamo che passi presto, e quindi basta stateve buon' e chiamate al 2010 se è disponibile!**

Gentili ascoltatori questo è uno scoop, cioè siamo rimasti senza niente da festeggiare, ehecazz, e mò?

Auguri e buonanotte.

P.s.: Gigino, apri la bustina con lo champagne, Radio Sistema una Radio che striscia, con o senza capodanno!



**MERRY CRISIS  
& HAPPY NEW FEAR**

**ULTIMO DELL'ANNO 2008; VELTRONI BUTTA DALLA FINESTRA LE COSE VECCHIE DEL PD**



**LA BICICLETTA DI PRODI**



**LE FIGURINE DEI CALCIATORI**



**I MUTANDONI DI GRAMSCI**



**IL QUADRO DI GUTTUSO**



**LA MAGUETTA DEL CHE**



**ANTONIO BASSOLINO**



**MAURO BIANI 2008 + ALVISE SPANÒ**

**IL 2008  
E' STATO  
UN ANNO  
ORRENDO...**

**SPERIAMO  
DI NON  
DOVERLO  
RIMPIANGERE  
TROPPO!**



**Luigi  
Gualisio**



ANNO VECCHIO GIÙ NEL SECCHIO



29 dicembre 2008  
#62  
**emme**  
www.scomunicazione.it

# domanimialzo

di GIANPIERO CALDARELLA

Ci rivediamo in edicola  
lunedì 12 gennaio 2009

Altolà! Varchi e frontiere bloccano gli uomini senza permesso. Bello poter andare dappertutto. Un'illusione. L'automobile è una droga, l'occidente pure. Un'allusione. Siamo tutti drogati, ma non tutti possiamo farci quando ci pare. Astinenza. I vigili urbani chiudono gli accessi, fermi come davanti a un pon-

te levatoio. Noi amiamo le regole, i cpt, la retorica della disintossicazione. La clandestinità non ci crea sensi di colpa. Varcheremo quelle cazzo di frontiere. Coraggio! Siamo uomini o automobilisti? Se è il caso lo faremo a marcia indietro, gabbando qualunque ZTL o telecamera. Anche se fosse il varco del 2009.



■ Nello scatto di Hatem Omar (Ap foto) una folla di palestinesi nel luogo dove è caduto il missile israeliano a Rafah. L'attacco dei caccia, solo nella giornata di sabato, ha provocato oltre 200 morti e l'Unità ha deciso di pubblicarla come foto di fine anno per ricordare la tragedia di Gaza. Ieri il numero delle vittime è salito a 292 con oltre 620 feriti. Alla frontiera tutto è pronto per un attacco di terra: Israele ha ammassato carri armati al confine con la Striscia di Gaza.





→ **La Fiat** sta utilizzando la cig per i suoi 50mila dipendenti fino al prossimo 12 gennaio

→ **Sono pochi** i grandi gruppi che non hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali

## Cassa integrazione e ferie forzate Il grande freddo dell'industria italiana

Dal Piemonte alla Sicilia, in Italia molte aziende hanno chiuso i cancelli con uso massiccio della cassa integrazione. La Fiat è il caso più evidente, ma ci sono anche tanti altri nomi di primo piano dell'industria italiana.

**GIUSEPPE CARUSO**

MILANO  
gcaruso@unita.it

Un incubo chiamato cassa integrazione. È soprattutto lei a turbare i sonni di molti lavoratori in questo periodo di festa. La crisi ed il relativo calo degli ordini riguarda fabbriche di ogni tipo, in ogni regione italiana. Dall'acciaio alle moto, dagli elettrodomestici alla plastica, le aziende italiane hanno lasciato a casa i propri dipendenti per un periodo ben più lungo delle canoniche due settimane natalizie. Chi utilizzando soltanto la cig, chi invece alternando periodi di cassa integrazione a ferie forzate.

A fare la parte del leone, per così dire, è stata la Fiat. La casa torinese è al momento l'esempio più visibile, sia direttamente che indiretta-

### Componentistica

Secondo la Fiom sono circa 200mila gli operai finiti in «cassa»

mente, del massiccio ricorso alla cig. La chiusura degli stabilimenti di Mirafiori, Cassino, Pomigliano d'Arco, Melfi, Termini Imerese, dal 15 dicembre al 2 gennaio, non ha solo fatto passare un brutto fine anno ai 50mila lavoratori della Fiat, ma, a cascata, a tutti quelli dell'indotto. Secondo i dati raccolti dalla Fiom, si tratta di ben 200mila dipendenti che sono entrati in cig nel settore della componentistica.

Ma la Fiat non è l'unica «big» dell'industria italiana, coinvolta nella crisi economica, che ha fatto ricorso alla cassa integrazione. Gli stabilimenti della Beretta, della Piaggio e dell'Indesit si sono già fermati e lo stesso ha fatto la Moto Guzzi di



Secondo i sindacati nel settore elettrodomestici sono a rischio 10mila posti di lavoro

Mandello del Lario. Nella provincia di Lecco pure la Trafileria di Passerini Alluminio di Dolzago ha usato l'escamotage delle ferie, mentre la Lucchini ha fatto ricorso alla cassa integrazione. Per il gruppo dell'acciaio le cose non vanno certo meglio nella sede toscana, dove l'altoforno di Piombino è stato reso inattivo lo scorso 28 novembre e riprenderà a lavorare dal 2 gennaio. Saranno circa 1.600 gli addetti diretti che rimarranno a casa, mentre secondo i calcoli dei sindacati si aggira intorno agli 800 il numero dei lavoratori dell'indotto che sono stati mandati in cassa integrazione.

La Pirelli di Figline, in provincia di Firenze, ha iniziato ad utilizzare la cig dallo scorso 9 dicembre e lo farà fino al prossimo 6 gennaio. La Cgil stima che nell'area della provincia di Firenze siano almeno 800 le aziende in crisi, con ammortizzatori sociali per 11mila lavoratori, la metà circa

### TERRITORI

La crisi non risparmia nemmeno province come quelle lombarde di Brescia, Lecco e Bergamo, che fino a pochi mesi fa sembravano immuni da gravi problemi occupazionali.

in mobilità o cig. In sofferenza anche un altro settore tipico della produzione italiana, quello della ceramica. Per i lavoratori di questo settore è stato fatto un uso massiccio della cig rispetto agli altri anni. Confindustria ceramiche ha fatto sapere che sono circa 5mila i cassaintegrati a dicembre. In media gli accordi prevedono un rientro al lavoro compreso nel periodo che va dal 15 al 20 gennaio.

La crisi si fa ovviamente sentire anche al Sud. Un caso evidente è quello relativo alla provincia di Caserta, dove lo stop di produzione alla Fiat ha bloccato l'intero indotto: Tawer, Proma, Sca Sud. Ma c'è chi sta addirittura peggio: i 15.000 lavoratori del settore chimico, fermi e senza cig. Un brutto fine d'anno. ❖



**Maramotti**



## Elettrodomestici diecimila posti a rischio tra crisi e delocalizzazioni

Tra i settori industriali in crisi, quello degli elettrodomestici versa in particolare difficoltà. Indotto compreso, su un totale di 150mila addetti, sono in pericolo circa 10mila i posti di lavoro. La Uilm: intervenga il governo.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
economia@unita.it

Il settore degli elettrodomestici non è in presenza di una congiuntura negativa temporanea, ma di una crisi strutturale, che promette di peggiorare ulteriormente nel 2009. I sindacati non hanno dubbi e temono che il 2009 possa portare licenziamenti. Tanti. Gianluca Ficco, responsabile nazionale del settore per la Uilm, azarda un numero: 10mila. E per questo propone che venga definita, con gli imprenditori, una strategia comune per chiedere al governo la costituzione di un tavolo anticrisi.

Perché quando si parla di elettrodomestici, si intende il secondo settore industriale italiano, che ha un saldo commerciale di cinque miliardi di euro ed esportazioni per 10,3 miliardi. Ma soprattutto si parla 150mila addetti - concentrati per lo più tra Ancona (13mila diretti), Mi-

lano e Varese (11mila diretti), Pordenone (8mila diretti) e Treviso (3mila diretti) - e di marchi importanti del made in Italy. C'è la **Antonio Merloni** di Fabriano, in amministrazione straordinaria dal 14 ottobre. Ad Ancona, davanti la prefettura, lo scorso 22 dicembre centinaia di dipendenti Merloni hanno sfilato per chiedere al governo un intervento sulle banche che negano il credi-

**IL SOLE 24 ORE**

### Aosta la provincia in cui si vive meglio Ultima Caltanissetta

Aosta prima, Caltanissetta ultima: è questo il risultato della classifica 2008 sulla «Qualità della vita nelle province italiane», realizzata dal Sole 24 Ore e giunta quest'anno alla 19ª edizione. L'anno scorso era sempre al nord la città italiana dove si viveva meglio e in Sicilia quella che deteneva il primato negativo: al primo posto si era piazzata, infatti, Trento, all'ultimo Agrigento. L'indagine prende in considerazione sei macro-aree: tenore di vita; affari e lavoro; servizi, ambiente e salute; ordine pubblico; popolazione; tempo libero.

to necessario alla già scarsa attività produttiva.

È stata, quella, l'ultima manifestazione del 2008, un anno difficile per il settore, che ha visto l'apertura di vertenze nazionali importanti. Come quella della multinazionale svedese **Electrolux**, che a febbraio ha annunciato la riorganizzazione dei siti produttivi; della **Merloni**, appunto; ma anche della **Sital**, della **Acc**-azienda di componentistica - e poi di **Whirlpool** e **Indesit**. Le sole vertenze nazionali - stima la Uilm - interessano circa 6mila lavoratori, mentre con gli esuberi nelle piccole imprese dell'indotto si arriva a 10mila posti di lavoro a rischio.

Per capire le difficoltà del settore non ci si può fermare alla crisi mondiale di questi ultimi mesi. Bisogna invece - come dicono i dati di Fiom e Uilm - partire dalla parabola della produzione dei frigoriferi, passando per la crisi dei piccoli apparecchi, fino ad arrivare al più recente e vertiginoso crollo delle cappe, di cui l'Italia è leader mondiale. Fenomeni che risalgono almeno al 2002, quando è cominciata la fase discen-

**Made in Italy**

Il settore vanta un saldo commerciale di 5 mld ed un export di 10,3 mld

dente della produzione di elettrodomestici in Italia. Tra il 2002 e il 2007, la produzione è scesa circa del 17% e, in questo quadro, traumatico è stato l'andamento della produzione dei frigoriferi, passati da 7,5 milioni di pezzi del 2002 a meno di 4,7 milioni del 2007.

A queste difficoltà è corrisposta una più generale riorganizzazione delle imprese che operano nel mercato italiano e mondiale. «A partire dai primi anni 2000 - sostiene Maurizio Landini, segretario nazionale Fiom - le grandi multinazionali (Bosch, Electrolux, Indesit, Whirlpool, De Longhi e Candy) che da sole controllano e detengono oltre il 60% del mercato di riferimento, hanno avviato profondi processi di delocalizzazione verso i paesi dell'Europa orientale, la Russia, la Cina e la Turchia. Contemporaneamente i produttori turchi e asiatici hanno acquisito quote nel mercato europeo». Tutto ciò - sostiene la Fiom - ha determinato una profonda pressione delle imprese sulle condizioni di lavoro in termini di aumento dei carichi di lavoro, richieste di flessibilità, aumento della precarietà e riduzione dei livelli occupazionali. E ha provocato inoltre la chiusura di stabilimenti produttivi in Europa occidentale e in Italia. ❖

## Milano, rinasce la Hitman marchio storico dell'abbigliamento

Hitman, un caso di crisi che non si è risolto con il ricorso ai licenziamenti. A questo si è brindato prima delle feste alla Provincia di Milano, insieme al sindaco Moratti e alla Cgil. Perché un'azienda che rinasce è un evento da celebrare. Soprattutto se si tratta di un marchio storico come la Hitman di Corsico (Mi), Nata nel 1957 per volere di Nino Cerruti, presidente dello storico lanificio biellese fondato nel 1881. Dal 1964 al 1970 il marchio è affidato a Giorgio Armani, che ne ha curato lo stile. Poi nel 2000 la società viene venduta al gruppo Finpart, già proprietario di altri brand famosi. Ma dopo poco, le vicende finanziarie della capogruppo trascinarono la Hitman al fallimento del 2005.

Oggi l'azienda è ripartita. Un rilancio tutto italiano iniziato nel 2007 con l'accordo stipulato tra l'assessore al Lavoro della Provincia di Milano, Bruno Casati, e Ats Group, società specializzata nella riconversione industriale.

Nel luglio del 2008 Hitman srl, del gruppo Ats, acquista Hitman. d

**Occupazione**

Finora riassorbiti 81 lavoratori, ma si punta a quota 130

ottobre scorso viene aperto l'outlet di Corsico e avvengono i primi rientri dei lavoratori dalla cassa integrazione. L'azienda prevede che nei prossimi tre anni non avrà bisogno di ricorrere ad alcuna forma di mobilità e si prefigge il rientro di tutti i lavoratori con l'avvio di corsi di formazione. «In totale controtendenza rispetto a sempre più frequenti strategie di delocalizzazione - dice Salvatore Graniglia, presidente di Ats Group - la Hitman punta ad assumere una posizione di rilievo nell'area lifestyle menswear a livello internazionale, investendo su nuove risorse e sul proprio patrimonio. Hitman riprenderà il proprio cammino ripercorrendo la strada che l'ha resa famosa, avviando la produzione di abbigliamento maschile».

Si parte da Corsico con gli 81 assunti dalla procedura fallimentare, ma l'obiettivo è riassorbire circa 130 persone. ❖



## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



EDOARDO

## Nord e Sud

Qui al Nord si guarda con crescente preoccupazione al Sud, dove pare che la cultura dell'illegalità sia la norma. La domanda cruciale, doverosa per noi stessi ma soprattutto per figli e nipoti, è: dobbiamo proprio affondare insieme a loro in nome di un abbraccio unitario che sembra sempre più uno strangolamento?

**RISPOSTA** ■ Descrive Saviano in Gomorra il modo in cui il Nord utilizza il Sud per smaltire i rifiuti. Reali e simbolici. La figura chiave, reale e simbolica anch'essa, è quella dello stalker che offre alle imprese private e pubbliche del Nord la possibilità di far sparire le scorie (comprese quelle radioattive) a prezzi inferiori a quelli legali. Nascosti in un sottosuolo su cui crescono le case, questi rifiuti sono rischiosi per la gente del Sud, però, non per quella del Nord e propongono un'immagine molto chiara del tipo di rapporto che si è stabilito fra la parte più ricca e quella più povera del nostro paese. Luogo di provenienza di una mano d'opera a basso costo e spazio di mercato protetto dalla concorrenza, il Sud ha dato un contributo di sudore e di sangue al Nord negli anni del boom economico ma la debolezza delle sue amministrazioni è fondamentale ancora oggi per assicurare lo sfruttamento di chi nel Sud (vedi Dell'Utri) cerca vantaggi economici e politici per gente del Nord. All'interno, il tutto, di un meccanismo funzionale soprattutto al mantenersi delle differenze. Fra Nord e Sud, appunto. In Italia e nel mondo.

FRANCESCO MAGAGNINO

## Caro primo ministro

Sono un ragazzo di 26 anni, laureato con 110 alla specialistica di Economia e con laurea breve in Ingegneria Informatica, ho fatto 1 anno di Erasmus nel Regno Unito, 7 mesi di tirocinio in una multinazionale informatica a Dublino, una decina di pubblicazioni accademiche, durante gli studi mi sono mantenuto facendo siti internet per piccole aziende ed ora, dalla conclusione dei miei studi, lavoro per una nota multinazionale della consulenza

aziendale. Per il mio nuovo lavoro mi sono trasferito a Milano, faccio il pendolare settimanale, la famiglia a Verona, la morosa a Trento, e una vita passata in gran parte sui treni che sono sempre in ritardo e strapieni. Sono passati 10 mesi da quando ho cominciato a lavorare, non fumo, non bevo, non ho l'automobile, non esco la sera, vivo tra qualche spesa all'Esselunga, alla Standa o al pachistano sotto casa quando rientro troppo tardi dal lavoro per trovare un supermercato aperto e oggi, controllando il mio conto in banca ho scoperto il valore del mio sudore e dei miei sacrifici: 1.023,20 euro. Caro primo ministro qui non si tratta di pre-

cari, di operai, di centralinisti, di pensionati, di emarginati della società, qui si parla della nostra futura classe dirigente politica, economica e finanziaria, di destra e di sinistra, di centro, di nord e di sud. Caro Silvio ho preparato il mio curriculum in inglese. Qui, nel mio paese, voglio realizzarmi, voglio farmi una famiglia. Forse io partirò comunque o forse resterò, galleggiando; ma tu, mio primo ministro e i futuri primi ministri di questo paese, vi prego, cambiate le cose.

MILENA SCHIAVINA

## Gli scippi di Tremonti

Leggo da alcuni giorni servizi giornalistici su "le mani sulla Cassa Depositi e Prestiti da parte del nostro ministro dell'economia". In sostanza si tratta di un ennesimo scippo, già pensato qualche anno fa nei confronti dei risparmiatori italiani. La nuova cassa depositi e prestiti, verrà trasformata in banca, fra poco grazie all'art.22 ddl 181. Quei risparmi protetti gelosamente, che nessun governo da 150 anni ha avuto il coraggio di toccare, potranno essere usati per "ogni altra operazione di interesse pubblico prevista dallo Statuto sociale della cassa!". Basterà vigilare?

ASCANIO DE SANCTIS

## Presidenti immacolati

Se un Parlamento la cui maggioranza non condivide le idee di Dossetti dovesse varare una qualsiasi forma di presidenzialismo, una norma ne dovrebbe completare il progetto: «È illeggibile a Presidente chiunque abbia subito condanne o abbia beneficiato di assoluzioni per prescrizione». E per via referendaria dovrebbe essere boc-

ciato il progetto presidenzialista, approvato dal Parlamento, che non contenesse tale norma di garanzia.

FRANCO BELARDINELLI

## Intercettazioni: davvero Berlusconi andrebbe via?

Egregio Direttore, Che bella notizia sentire dalla voce del Berlusconi che se uscisse una telefonata intercettata se ne andrebbe dall'Italia. Certo se fosse vero, ma così non è purtroppo perché domani sicuramente la smentirà. Sarebbe per l'Italia la fortuna più grossa che le potrebbe capitare.

ARMANDO FERRERO

## Deputati, nessun dubbio ci deve essere

Tutti, ma proprio tutti i cittadini devono essere uguali davanti alla legge. Di fare il parlamentare non te l'ha ordinato il medico. Perciò se è questo a cui aspiri devi sottoporerti alla legge come tutti. Non c'è immunità che tenga. Se esiste una minima ombra su di te, devi avere la decenza di non candidarti e chi è preposto a questo incarico non deve assolutamente prenderti in considerazione!

ANDREA DI MEO

## Non basta l'Antiracket

Cara Unità, un vivaista di 32 anni con moglie e figli, provincia di Caserta, è stato massacrato di botte ed ha avuto la sua attività incendiata per tre volte. Ora ha denunciato, ma ha anche detto che al processo ha avuto accanto solo l'associazione antiracket; nessun altro. Altro che società civile, altro che

Doonesbury





**cambiamento! La politica ha le sue gravissime responsabilità, ma a ciascuno le sue.**

**MASSIMO MARNETTO**

### Buon anno agli idealisti

Spesso impiego energie, tempo, denaro per un ideale. Un ideale non è una persona che conosci, un amico, un fratello. Non attiva un meccanismo di solidarietà istintiva. L'ideale non è nessuno e racchiude tutti. E allora per chi lotto, quando mi batto per un ideale? Per una perfezione, che è assenza di sofferenza. Lotto contro la sofferenza, anche di chi non conosco, ma che non sopporto perché si propaga anche a me. Per semplice parentela umana. Buon anno a noi idealisti.

**VINCENZO FRIENDA**

### E le telefonate con Saccà?

Oggi ho letto la dichiarazione del premier che dice: "Se escono mie telefonate lascio il Paese". Vorrei sapere se il suo proposito è retroattivo lette le intercettazioni delle sue telefonate con il sig. Saccà. Cordiali saluti.

**RUDI TOSELLI**

### I Palazzi del potere

Oggi ho visitato Roma per la prima volta in 41 anni (avevo visto solo l'eur e il circo massimo alla grande manifestazione di Cofferati) invece questa volta oltre al resto tutto spettacolare ho visto i palazzi del senato, del parlamento e il Quirinale. Davanti a quei monumenti mi sono bloccato e ho cominciato senza volere ha pensare come al loro interno ci fosse tanta penuria di amordipatria, tanto personalismo, tanto menefreghismo, io restando all'esterno di quei meravigliosi palazzi ero affascinato, mi sentivo protetto e vi giuro mi sono inchinato mentalmente alla loro importanza. come possono la maggioranza delle persone che li "abitano" essere così meschini, come fanno a non subire quel fascino di appartenenza alla patria che sprigionano?

**EZIO**

### Intercettazioni Se lasciasse...

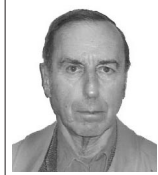
Oggi la notizia più importante è che Berlusconi lascerà l'Italia se qualcuno dovesse pubblicare una sua telefonata.... Vi prego, datevi da fare...

## AL CINEMA IL POSTO FISSO SI DIMENTICA

**ATIPICI  
A CHI**

**Bruno Ugolini**

GIORNALISTA



**È** un ragazzo di Nonantola, un Comune dell'Emilia, ma potrebbe stare in qualsiasi altra parte dell'Italia. Sta seduto al bar del paese e sta assaporando una notizia appena ricevuta: avrà un posto fisso. Sogna a occhi aperti: il matrimonio, la macchina, i figli, le vacanze, un sereno futuro, eguale a quello che irradiano i caroselli pubblicitari.

Però succede l'irreparabile. Quando torna a casa per comunicare a padre, madre, fratelli, amici la buona novella si accorge con stupore di aver dimenticato tutto. Non ricorda più di che lavoro si tratti e chi lo ha offerto. Incomincia una ricerca affannosa. È la favola ricca di ironica amarezza raccontata in un cortometraggio: «L'astronauta» di Maurizio Losi. Ha vinto, nel settore «finzione», la terza edizione del concorso «Obiettivi sul lavoro» voluto da Arci e Nidil-Cgil e dedicato al lavoro precario. Un'iniziativa che, come ha detto Carlo Lizzani, presidente della giuria, costruisce «una miniera preziosa», una specie di enciclopedia del lavoro moderno. Ma che ritorna all'antico visto lo scontro portato dalle nuove leggi del centrodestra (per dirla con Filomena Trizio, segretaria del Nidil).

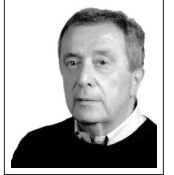
Ora le forme di lavoro prendono le vesti più diverse. Accanto all'astronauta di Nonantola, troviamo, nel film affermatosi nel settore documentari («Circolare notturna» di Paolo Carboni) eroi di una notte a Cagliari. C'è il pescatore che ha abbandonato la fabbrica dove stava «come un cane alla catena» e ora fa il pescatore. C'è quello che ricava dai cassonetti della spazzatura pezzi di modernariato da rivendere. C'è il taxista abusivo e il gestore di discoteche. Mentre in «Una bella bistecca» del danese Ulrik Brüel Gerber compare l'immigrato macellaio ma anche pugile. Ha conquistato un premio della Provincia di Roma per l'ambientazione romana. Ex aequo con «Precariamente» di Siria Lentini, dove si accavallano un colloquio di lavoro, i cortei dell'Onda studentesca e le testimonianze di studentesse «estere» che discutono delle loro università e della nostra. C'è nel concorso anche spazio per una menzione speciale dedicata ad un'opera che riflette sul lavoro del passato. È «Dallo zolfo al carbone» di Luca Vullo. Sono film del nostro tempo, ora portati in giro per l'Italia per iniziativa dell'Ucca (i circoli del cinema). Possono aiutare a far uscire dall'anonimato le «moderne» forme del lavoro, come ha detto Paolo Beni, presidente dell'Arci. E poi, come dice alla fine il protagonista de «L'astronauta», qualunque cosa succeda, qualunque aspettativa abbiano gli altri su di te «non bisogna mai cedere i propri sogni: sono quelli il nostro posto fisso». ♦

## RAGAZZO BEVI TE LO DICE LA TELEVISIONE

**NOI  
E LORO**

**Maurizio Chierici**

GIORNALISTA



**A** gennaio le Coop controlleranno l'età dei ragazzi che comprano alcolici: se sotto i 16 non se ne parla. A gennaio il sottosegretario Eugenia Roccella incontrerà il ministro Meloni: regole Coop che possono diventare legge. E gli adolescenti italiani rischiano di perdere il primo posto nella classifica bevi-bevi degli ubriachi d'Europa. Tirarli su astemi va bene, ma nella prevenzione il governo si distrae. Da una parte proibisce, dall'altra invita a darci dentro. Dietro la morale degli onorevoli moralisti spunta un conflitto di interessi non veniale. Tanto per cambiare. La televisione commerciale vive di spot e Publitalia, pioniere storico della trasgressione a 40 gradi, non ha tempo di controllare se i messaggi che scaldano la giovinezza passano il segno della legge. Anche perché non è il momento di andare per il sottile. Mentre la crisi avvilisce le vetrine, comprare diventa il salvagente che fa galleggiare l'economia: spot, angeli custodi della ripresa se i consumatori si impegneranno a consumare qualsiasi cosa. E la patria è salva. Fuori i soldi dal materasso: ragazzi brindate con noi. Brindate? Ecco l'incoerenza modesta nel grande disegno. Palazzo Chigi impone nuovi comandamenti, ma le Tv devono sbarcare il lunario. Impegnato com'è a sistemare i magistrati, Palazzo Chigi non sa cosa fa Mediaset; figuriamoci la Rai. E ogni sera dopo il quiz che intriga milioni di rilassati, nell'anticamera Tg1 e Tg5 una pubblicità galeotta invita alla disobbedienza. Il brandy balla il tango prima del discorso del capo del governo; mosca cieca con whisky mentre Sky fa capire la meraviglia della roba forte nell'intervallo della partita. Amari a go go. Quando Valentino tornerà in moto, tra una dirapata e un sorpasso, birra e aperitivi strong scioglieranno la timidezza degli innocenti. Intanto le bollicine di capodanno cominciano a sgorgare dalle enoteche TV. Il dubbio è se siamo ancora nell'Europa delle regole dove la Francia proibisce gli alcolici televisivi fino alle 11 di sera; la Germania ammette le grappe dopo mezzanotte per non parlare delle grappe vietate sugli schermi dei paesi del nord. Restiamo il paradiso franco della comunicazione alcolica. Comprare non si può, ma sbronzarsi è un dovere. Con qualche inconveniente: il 69 per cento delle stragi del sabato sera inchiodano chi alza il gomito. Nove milioni dondolano sull'orlo della patologia. Da un anno all'altro raddoppia il numero delle ragazze drink. E i contribuenti pagano guarigioni complicate dai virus degli spot. La signora Gelmini ha rimesso il voto in condotta. Chissà quale voto nelle pagelle dei persuasori che invitano alla bottiglia, e quale voto agli onorevoli Mediaset che girano la testa. Ma il mercato è sacro, gli spot sono soldi. Chi tocca i soldi muore.

*mchierici2@libero.it*





## CERCHIOBOTTI SENZA BOTTE

ORA D'ARIA

Marco Travaglio

Il giochino dell'«heri dicebamus» è sempre divertente e istruttivo, nel paese dei voltagabbana e degli smemorati. Non puoi distrarti un attimo, e chi stava a destra te lo ritrovi a sinistra, chi stava con le guardie lo scopri coi ladri, e viceversa. Da qualche giorno si esercitano nel giochino le meglio firme del Corriere. Prima Pigi Battista rileva il doppiopesismo di chi, a sinistra, denuncia il conflitto d'interessi di Berlusconi, politico e proprietario di tv e giornali e radio, banche e assicurazioni e tutto il cucuzzaro, ma tace su quello di Soru, governatore di Sardegna, fondatore di Tiscali ed editore dell'Unità. Poi Angelo Panebianco, citando l'autorevole Del Turco, ironizza sul Pd «garantista per gli amici» (D'Alfonso) e «giustizialista» con i nemici (Berlusconi e, par di capire, Del Turco stesso, che peraltro era del Pd). Può darsi che la polemica sul doppio standard -le leggi, diceva Giolitti, per i nemici si applicano e per gli amici s'interpretano - abbia un suo fondamento. Ma chi denuncia l'incoerenza altrui dovrebbe essere coe-

rente in proprio: dicendo chiaramente quali sono i suoi parametri di valutazione e applicandoli imparzialmente a tutti. Battista e Panebianco non lo fanno. Che cosa pensi Pigi del conflitto d'interessi di Berlusconi non s'è mai saputo: non si ricordano suoi veementi editoriali per intimargli di cedere tv e giornali, o almeno di conferirli in un blind trust (fondo cieco, purché lo sia davvero); anzi, se non andiamo errati, Battista fu vicedirettore di Panorama edito dalla famiglia Berlusconi a metà degli anni 90 sotto la direzione di Giuliano Ferrara, altro monumento al conflitto d'interessi, un po' giornalista, un po' politico (ministro, candidato al Mugello, consigliere del principe). Anche chi scrive pensa che la soluzione adottata da Soru per il suo conflitto d'interessi sia largamente insufficiente, per quanto molto più spinta (ci vuol poco) di quella adottata (anzi non adottata) da Berlusconi. Ma l'ultimo a poter dare lezioni a Soru è chi non ha mai detto una parola su Berlusconi, se non per invitare la sinistra a evitare «leggi punitive» in materia (invito peraltro superfluo). Idem per il doppiopesismo di vari esponenti Pd sulle vicende giudiziarie a seconda del colore dell'indagato. Cosa pensiamo delle esternazioni di Veltroni, Tena-glia, Violante & C. sull'arresto e la scarcerazione

dell'ex sindaco di Pescara l'abbiamo scritto sull'Unità: la stessa cosa che scriviamo ogni qual volta, con toni ben più feroci, il centrodestra attacca i magistrati che si occupano di qualche suo esponente, dall'Alpi al Libileo. Ci sfugge invece il pensiero di Panebianco, anche perché nel corso degli anni ha subito, come quello dei vari Pera e Galli della Loggia, una certa evoluzione. Ai tempi di Mani Pulite, ora descritta come una stagione orribile, Panebianco scriveva: «C'è un solo compito che i successori di Craxi dovrebbero assumersi: guidare il Psi, con la massima dignità possibile, verso l'estinzione». Roba che nemmeno il più sfigatato giustizialista di sinistra ha mai osato pensare. Oggi Panebianco auspica che il Pd si liberi dell'«abbraccio mortale di Di Pietro» e si «sieda al tavolo con la maggioranza per riformare la giustizia». Ma non ci ha ancora detto una cosa fondamentale: a suo insigne avviso, un politico che ruba deve andare in galera come ogni cittadino, o no? Prima di denunciare il doppiopesismo altrui, sarebbe il caso di comunicare il peso proprio. Anche la non nobile qualifica di cerchiobottista va meritata: oltre a dare il solito colpo al cerchio di sinistra, bisognerebbe ogni tanto assestarne qualcuno anche alla botte di destra. ♦

### Sms

CELLULARE  
3357872250

#### SBARCHI, DI CHI ORA LA COLPA?

In luglio La Russa incolpava Prodi degli sbarchi dei clandestini. Ora a chi darà la colpa?

ROSSELLA DOLCEAMORE

#### PICCOLE DIFFERENZE

Differenze: Prodi intercettato: «Pubblicate tutto». Berlusconi: «Se esco non mie telefonate vado all'estero».

(RONALDO ROMA)

#### NON SE NE VA

Le intercettazioni delle gradevoli telefonate fra berlusconi e sacca sono state da tempo rese pubbliche, ma il cav è ancora in italia.....! Non capisco ma mi adeguo.

LUIGI (PA)

#### MINI- SPOSTAMENTI

In caso di intercettazioni cambia paese? Da Arcore a Vimercate?

ENRICO ROSSI (GORIZIA)

#### QUALCUNO LO INTERCETTI

Berlusconi ha detto che se sarà intercettato lascerà l'Italia? Qualcuno lo intercetti, per favore!

RICCARDO

#### MAGARI

Berlusca ha detto che se viene inter-

cettato, lascerà l'Italia. Magari!  
E.M.

#### GUARDO IL MONDO E PIANGO

Periodo natalizio. Sono pensionata ma non ho problemi, neppure la mia famiglia dovrei essere serena. Invece guardando il mondo attorno io piango.

MARIOLINA

#### LA TRUFFA

La social card così tanto pubblicizzata come la soluzione per i più indigenti si sta rivelando un bluff. Se l'operazione fosse stata fatta da una ditta privata si sarebbe potuto configurare come truffa ai danni dei più bisognosi. Come al solito tranne l'Unità e un altro giornale il buio. E le Tv?....

S.F.

#### AIUTIAMO I POVERI

Sono disposto a dare mensilmente, per i poveri (mi scuso del termine che non vuol essere offensivo), il 2.2% del mio stipendio, non è un gran che, 40. e al mese, ma per me è già tanto. Chiedo che anche altri diano la stessa percentuale. Chiedo che un partito, il Pd, si organizzi per raccogliere i nostri soldi. Grazie.

GIORGIO (SASSUOLO)

### Blog

CONTATTI  
WWW.UNITA.IT

#### GAZA-SDEROT.BLOGSPOT Life must go on

"La vita deve andare avanti a Gaza e Sderot". Questo il sottotitolo - appello di <http://gaza-sderot.blogspot.com/>, il blog scritto a quattro mani da due amici. Come dice l'indirizzo del diario dei due, uno vive al campo profughi di Sajaja a Gaza e l'altro a Sderot, un piccolo villaggio vicino a Gaza in territorio israeliano e con il loro blog vogliono testimoniare la reale condizione di due persone che conducono la propria esistenza sulla linea di confine. Ultimo appello: "richiesta di assistenza per gli studenti". Ultima data di aggiornamento del blog il 21 dicembre. Life must go on

#### VISTIDALONTANO.BLOG Italia per gli stranieri

<http://vistidalontano.blogosfere.it/> è il blog dedicato a "l'Italia letta con la lente della stampa estera". Il gioco ingaggiato dai blogger non è già quasi mai divertente con la raccolta dei giudizi più spiacevoli scritti sulla nostra Penisola. Meno divertente ancora se l'analisi è condotta a mo' di bilancio di fine anno. Sul blog, infatti, potete conoscere i dettagli mese per mese di

ciò che ha detto la stampa estera di noi nel 2008. Le Monde ricorderà il mese di maggio, ad esempio, come il momento dell' "Addio all'Antifascismo" in Italia.

#### BLOG.LIBERO.IT/RIGITANS 2009 con cinque dita

C'è un banner sul blog della "resistenza civile" <http://blog.libero.it/rigitans/>, un messaggio per un "Capodanno diverso": "Io sono contro i fuochi d'artificio, soprattutto se illegali e pericolosi, dice. Al centro del cartello online c'è la manina di un bimbo che ne rifà il calco per intero. Ma a quella mano mancano due dita.

#### FRASIDELCUORE.MYBLOG Errori prestabiliti

Su <http://fraselcuore.myblog.it/> potete trovare messaggi preconfezionati per ogni evenienza. Dalle "frasi amorose" a "esprimi un desiderio", categoria che potrebbe fare a meno di sms, dovrebbe bastare il pensiero. Ad ogni modo, il blog vi aiuta, anche con qualche mese di anticipo. Dal 24 dicembre, ad esempio, sono pronti i messaggi di auguri di Pasqua.

(a cura di ALESSIA GROSSI)



Là,  
dove Volano le Aquile,  
Nasce...



Numero Verde  
**800-412444**

[www.norda.it](http://www.norda.it)

**nORDa**  
ACQUA MINERALE NATURALE  
**COSÌ IN ALTO NESSUNA!**

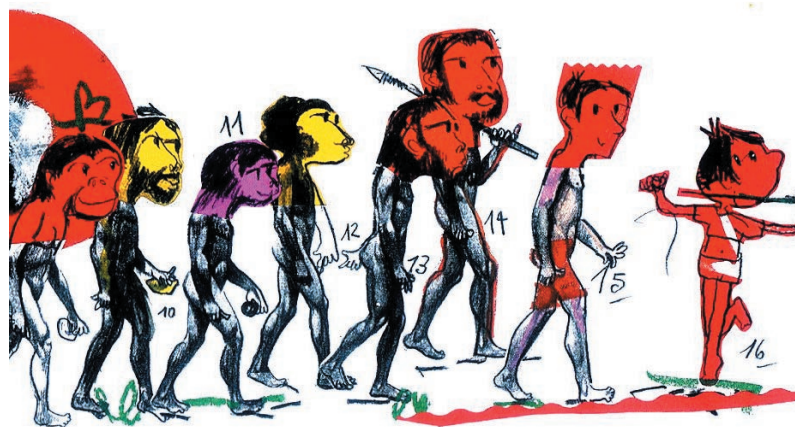


## STORIE, GIOCHI E FANTASIA

Mary Leakey, 40 anni  
sotto il sole d'Africa

Scavare, setacciare, raccogliere, ricomporre: il racconto della vita di Mary Leakey, la passione per l'archeologia e la paleontologia che diventa missione di vita. Ecco cosa racconta il bel libro scritto dalla nostra Cristiana Pulcinelli e illustrato da Vittoria Facchini per la collana «Donne nella scienza». S'intitola *Al-la ricerca del primo uomo. Storia e storie di Mary Leakey* (pagine 80,

euro 13,90, Editoriale Scienza) questo grazioso libriccino che ripercorre quarant'anni vissuti sotto il sole d'Africa, culla dei primi ominidi: dal ritrovamento del cranio del Proconsul, considerato allora l'anello mancante, la specie di passaggio tra le scimmie e l'uomo, alla straordinaria «camminata di Laetoli», una fila di impronte fossili lasciate da una famiglia vissuta 2 milioni di anni fa. ♦



→ **Mondo digitale** Le ricerche più avanzate confermano: giocare al computer aiuta l'intelligenza

→ **Aggressività** E i videogames non stimolano la violenza più di quanto non faccia già lo sport

## Videogioco e dunque imparo

A quanto pare i videogiochi aiutano i bambini, stimolano addirittura la loro intelligenza. Ecco qualche ricerca che ci spiega in che modo può accadere.

**FRANCESCO MAZZETTA**  
francescomazzetta@fastwebnet.it

Supponiamo dobbiate sottoporvi ad un intervento di chirurgia laparoscopica. Vi interessa sapere se il

chirurgo che vi opererà sia un appassionato di videogiochi? Dovreste, dato che una ricerca condotta nel 2004 presso il Beth Israel Deaconess Medical Center di Boston e presso il National Institute on Media and the Family dell'Università dello Iowa negli Usa ha mostrato che i chirurghi laparoscopici che trascorrono almeno 3 ore al giorno giocando con i videogiochi commettono il 37% di errori in meno e realizzano gli interventi il 27% più velocemente rispetto ai colleghi che non li utilizzano. Ma i vide-

ogiochi non aiutano solo i chirurghi. A spiegarlo arriva Mark Prensky, fondatore di Games2Train, società di e-learning che annovera tra i suoi clienti Ibm, Bank of America, Pfizer, Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, ecc. Prensky col suo libro *Mamma non rompere, sto imparando!* pubblicato nel 2007 in Italia per Multiplayer.it Edizioni, illustra perché i videogiochi sono una risorsa importante per l'educazione dei ragazzi.

Prensky afferma che sul fronte della cultura digitale si è operata una

spaccatura generazionale tra gli «immigrati» e i «nativi digitali». Per i primi la cultura digitale non è un riferimento immediato ed hanno bisogno dei supporti analogici per comunicare, mentre per i secondi è quella più naturale. Prensky fa osservare come un/a ragazzo/a che stiano videogioando non sono mai «soli», ma spesso stanno interagendo con altri coetanei online, coordinandosi per raggiungere obiettivi specifici (sconfiggere un avversario, commerciare, comunicare, ecc.) in una maniera che





qualsiasi società commerciale giudicherebbe meritevole se applicata ai propri scopi.

#### **BIBLIOTECHE PUBBLICHE**

Anche quando si tratta di un gioco in single player la maggior parte delle volte richiede che il fruitore si rivolga ad altri, ad esempio per superare qualche punto ostico (ricerca in rete, information literacy, inglese), per partecipare a forum di fan, condividere soluzioni o oggetti/livelli aggiuntivi (programmazione, game design), ecc. I media sottolineano come lato negativo dei videogiochi la violenza. Il testo *Il bambino e i videogiochi* a cura di A. Bartolomeo e S. Caravita (Edizioni Carlo Amore, 2004) ci aiuta ad approfondire questo aspetto notando che da ricerche risulta che i videogiochi aumentano il livello di aggressività dei giocatori, ma in linea con altre attività competitive quali gli sport. E non è un caso se a livello internazionale il videogioco sia sempre più considerato proprio

### **I libri** **Studi, riflessioni** **e un utile manuale**

■ **Mark Prensky: «Mamma non rompere, sto imparando!» (Multiplayer.it): Prensky ha il merito, con questo suo libro, di divulgare importanti ricerche e riflessioni pedagogiche come quelle dell'americano James Paul Gee, docente presso l'Università del Wisconsin-Madison, e di renderle comprensibili a chiunque.**

■ **Eli Neiburger: «Gamers.in the Library?!» (American Library Association): pubblicato dall'Associazione delle Biblioteche Americane, il libro di Eli Neiburger (technology manager della Biblioteca di Ann Arbor in Michigan) e non ancora tradotto in italiano, è un utilissimo e ironico manuale pratico su come realizzare un evento video ludico in biblioteca.**

una disciplina sportiva con l'istituzione di veri e propri campionati, ad esempio la Electronic Sports World Cup che sempre più spesso offrono premi in denaro ormai proporzionati a quelli relativi alle discipline sportive tradizionali, tanto che iniziano ad esserci anche videogiocatori professionisti.

Da ultimo è utile citare il caso delle biblioteche pubbliche statunitensi. Assistendo da alcuni anni ad un forte calo di presenze, soprattutto nella fascia giovani/adolescenti, che ha causato tagli di fondi ed in alcuni casi addirittura chiusura di strutture, hanno «contrattaccato» offrendo ai giovani i videogiochi, non tanto sotto forma di collezioni da consultare e prendere in prestito, quanto di eventi di gioco a cui bambini, ragazzi e adolescenti possono partecipare socializzando e scoprendo contemporaneamente quanto le biblioteche hanno loro da offrire. Il successo di queste iniziative ha fatto sì che esse si stiano diffondendo attraverso tutti

gli Stati Uniti. Lo scorso 25 novembre ad esempio si è svolto il *National Gaming Day @ Your Library* che ha visto la partecipazione di 597 biblioteche pubbliche e di oltre 14.000 utenti.

Secondo Francesco Antinucci, direttore della Sezione Processi Cognitivi e Nuove Tecnologie dell'Istituto di Psicologia del Cnr, è provato come l'utilizzo di videogiochi migliori di gran lunga le percentuali d'apprendimento, ma l'utilizzo di tali media richiede una trasformazione completa della scuola e dei programmi ancora rigidamente vincolati ai sussidi didattici analogici. Dato che la scuola non sfrutta ancora tali potenzialità, è compito dei genitori (e di altre istituzioni educative come, nel caso statunitense, le biblioteche) riconoscere le potenzialità dei videogiochi e non contrapporsi ad essi ma guidare i propri figli ad una fruizione consapevole di questo nuovo e sempre più pervasivo prodotto culturale. ♦



## ANNIVERSARI

→ **50 anni fa** Tutto cominciò, nel '58, quando la radio diffuse la «strana voce» di Elizete Cardoso

→ **Saudade** Il ritmo contro-tempo e tre grandi demiurghi: Vinicius, Tom Jobim e Joao Gilberto

# La miracolosa folgorazione chiamata Bossa Nova

Sì, la bossa nova è nata 50 anni fa: incarnata da Jobim, Joao Gilberto e Vinicius, si è insinuata dal Brasile sommessa, maliosa e silenziosamente, senza sgomitare, nella storia della musica mondiale. E non la lascerà più.

**SILVIA BOSCHERO**

[silvia.boschero@gmail.com](mailto:silvia.boschero@gmail.com)

Sopra il silenzio c'è solo João, ama ripetere da anni Caetano Veloso con quella sua voce da angelo senza sesso. Al pari di una divinità pagana (quelle a cui il sincretismo brasiliano è tanto affezionato), João Gilberto per un'intera generazione ha rappresentato una vera e propria annunciazione, una folgorazione a ciel sereno.

In Brasile, prima di João, c'erano gli urlatori melodici, qualcosa di simile a noi in Italia quando irruppe la voce di Domenico Modugno in mezzo al «frastuono» del bel canto tenorile. Una folgorazione, così la racconta anche Gilberto Gil, musicista ed ex ministro del governo Lula, quando la radio di Salvador de Bahia cominciò a trasmettere nell'agosto del 1958 una strana voce che pareva stonata ed andava irrimediabilmente contro-tempo rispetto al ritmo della chitarra. Qualcosa di così strano non si era mai sentito prima. Quella voce che firmava solo due canzoni all'interno di un album della cantante Elizete Cardoso (*Canção do amor demais*, con tutti brani della coppia Jobim-Vinicius) stregò lui e tutti i tropicalisti, i ragazzi degli anni Sessanta che si apprestavano a far la rivoluzione anche nel mondo in via di sviluppo e che sarebbero presto stati tarpati dall'arrivo della dittatura.

#### LO STONATO

João significava che si poteva cantare in un altro modo, anche stonati («desafinado», scrisse Jobim poco dopo, cioè proprio «stonato», brano che finì nel disco-simbolo della bossa nel 1959, cantato da Joao) che si poteva farlo mantenendo i piedi ancorati alla tradizione eppure tradendola amabilmente. João fu questo e molo altro: fu l'inizio della bossa nova.

La canzone era *Chega de saudade*, vai via tristezza, scritta da Vinicius de Moraes (il paroliere princi-

pe della bossa) e Tom Jobim. Tema amato e dibattuto da decenni in un paese che la saudade l'ha inventata. Quella strana malinconia che non ti molla mai, che si attacca ai tuoi pensieri quando sei lontano dal tuo paese e ai tuoi sospiri anche quando sei innamorato.

João è esattamente l'esemplificazione fisica della bossa. Un personaggio che cammina controcorrente rispetto alla fama e alla stessa retorica «bossanovista» che ha contribuito a creare. È idiosincratico, solitario, burbero, minaccioso. Non ama il suo pubblico, ama l'arte, che pratica come fosse un atto notarile, con precisione e puntiglio. Ignora gli applausi scroscianti, si accomoda compito sulla sedia e imbraccia la sua chitarra acustica senza pronunciare una sola parola. Se qualcuno tossisce, rischia di indispettirlo. Un suo concerto può durare tre

#### Da Bahia al jazz

Joao «è» la bossa: solitario, burbero preciso e magico

ore, nella reiterazione ossessiva e magica delle solite due strofe di una canzone (c'è chi ricorda una sua versione al Morlacchi di Perugia di *Estate* di Bruno Martino di quasi 15 minuti), oppure mezz'ora, quando João si stanca e se ne va.

Ma i bossanovisti non erano tutti come lui. Erano un manipolo di giovani bohémienne della classe media carioca amanti del cool jazz, di Debussy e Ravel che idolatravano artisti unici e irregolari come Chet Baker, Miles Davis (che proprio nel 1959 dava alle stampe il capolavoro *Kind of blue*), Bill Evans, Stan Getz e che spesso calibravano le loro vite sull'esempio di quelle dei loro eroi statunitensi. João no. Lui, anche se come gli altri mirava a creare un jazz tutto brasiliano, a Cole Porter preferiva di gran lunga Dorival Caymmi, eroe bahiano (come lui) della musica popolare brasiliana.

La bossa nova, l'onda nuova che in questi mesi compie trionfalmente cinquanta anni di vita, è un po' così. Si è insinuata silenziosamente, senza sgomitare, nelle pieghe della modernità e ha cambiato la faccia della musica popolare brasi-



Le origini Carlos Antonio Jobim negli anni Cinquanta



liana con i suoi tre silenziosi demigreggi: Joao il cantore trasversale, Vinicius il poeta e Jobim il compositore.

Si è fatta cantare, e travolgere, dalla voce spregiudicata e argentina di Elis Regina, da quella limpida e squillante di Gal Costa, da quella classica di Toquinho e quella rispettosa di Veloso. È passata attraverso la ribalta paillettata del jazz di largo consumo (con il sassofonista americano Stan Getz e Jobim al piano nel 1963 João ha firmato l'epocale album *Getz/Gilberto* seguito a ruota, l'anno dopo, da un secondo album alla Carnegie Hall), si è mischiata con forme più folkloriche per piacere al popolo, ha conquistato i palati fini della Vecchia Europa attraverso l'omaggio senza fine di un moderno aedo come Caetano Veloso.

E infine, è stata omaggiata. Soprattutto dal mondo del jazz da cui lei stessa (la bossa) era stata sedotta. Negli anni il repertorio della bossa è stato reinterpretato da giganti del calibro di Ella Fitzgerald, Miles Davis, Sarah Vaughan, Herbie Mann, Charlie Byrd, Oscar Peterson, Bill Evans, Coleman Hawkins, Cannonball Adderley e molti altri.

#### LA CARICA DEGLI EREDI

Così mentre riscoltiamo *Kind of blue* di Davis scoprendone le attualissime doti, capiamo che anche la bossa, che come quel capolavoro ha cinquant'anni suonati, non pare minimamente invecchiata. Giovani folksinger «desafinadi» la ripescano per mescolarla alle loro ballate (Devendra Banhart e soci), belle fanciulle di origine brasiliana e aspi-

#### Lo sguardo al futuro

Non solo Caetano e Gil: da Byrne a Banhart, tre generazioni di voci

razioni elettronico-londinesi la riscoprono (Cibelle), trendyssimi gruppi francesi la usano come base per le loro divagazioni (i Nouvelle Vague), vecchi marpioni del rock la mescolano alle loro cose e la producono (David Byrne), figlie legittime della bossa (Bebel Gilberto, primogenita di João e Astrud) le continuano a rendere omaggio nel rispetto assoluto della tradizione. ❖

#### IL LINK

TUTTO SU CARLOS ANTONIO JOBIM  
www2.uol.com.br/tomjobim

## I dischi

### Da Elizete Cardoso a oggi i cinque imperdibili

**Elizete Cardoso "Canção do Amor Demais", 1958** *L'inizio ufficiale del movimento musicale della bossa nova. Tutti i brani sono scritti dalla coppia d'oro Jobim-De Moraes*

**Joao Gilberto "Chega de saudade" Odeon, 1959** *Il disco-manifesto della bossa nova.*

**Stan Getz & Joao Gilberto "Getz/Gilberto", 1964** *Il primo Grammy*

**Antonio Carlos Jobim "The Composer of Desafinado, plays", 1963** *Un'enciclopedia del genere.*

**Joao Gilberto, Gilberto Gil, Caetano Veloso, Maria Bethania "Brasil", 1981** *L'omaggio degli allievi.*

#### IL MISTERO JOAO

«João è semplicemente "la musica". Suona e canta, senza fermarsi mai. Notte e giorno. È un tipo strano. È mistero. Ipnotizza». Parola di Maria Bethania (sorella di Caetano Veloso)

## Umbria Jazz

### Joao Gilberto malato: saltano i concerti italiani

**Annullati** i concerti di Joao Gilberto previsti per il 2, 3 e 4 gennaio ad Umbria Jazz Winter, ad Orvieto. All'artista è stata infatti riscontrata un'ernia inguinale. Attualmente è ricoverato a Bahia in fase pre-operatoria e gli è stato vietato qualsiasi spostamento. I biglietti saranno rimborsati e contestualmente al rimborso l'organizzazione offrirà l'ingresso gratuito per i concerti sostitutivi al teatro Mancinelli nei giorni 2, 3 e 4 gennaio con Stefano Bollani e ospiti speciali.

Il festival apre martedì con i «Sacred Concerts» di Duke Ellington con gli Harlem Jubilee Singers diretti da Gregory Haynes. Gli Harlem saranno anche protagonisti, il pomeriggio di Capodanno, della messa celebrata nel Duomo di Orvieto. In cartellone, inoltre, Martial Solal, Enrico Rava, Danilo Rea, Stefano Bollani, Enrico Pieranunzi, Joe Locke, la «all stars» di Roberto Gatto con Paolo Fresu, il chitarrista del Benin Lionel Loueke.

# Ritrovare lo Stato sociale: il viaggio di Pennacchi nei vizi del neoliberismo

Un'analisi profonda dello Stato sociale e dei meccanismi perversi delle logiche individualiste: questo e molto altro ancora è «La moralità del welfare», il nuovo libro di Laura Pennacchi. Questa volta, però il fantasma non è Marx.

PAOLO LEON

Il viaggio di Laura Pennacchi si svolge attraverso un'analisi profonda dello Stato Sociale. Benché si tratti di un testo ricco di riferimenti bibliografici, di dati, di raffronti tra sistemi e tra modi di pensare - quasi una piccola enciclopedia sul tema del welfare - il titolo del libro denuncia le passioni civili dell'autrice (*La moralità del welfare*; Donzelli, 2008) mentre il sottotitolo («contro il liberismo populista») mostra come non si debba restare a osservare e a criticare, ma combattere nell'azione politica i mostri della disuguaglianza, dell'inequità, dell'ingiustizia, dell'insicurezza. Pennacchi analizza tutte le forme del neoliberismo, dall'individualismo esasperato, all'ipocrisia della libertà che si otterrebbe dal mercato, alla privatizzazione e al depotenziamento del ruolo pubblico. Rivela le ipocrisie nascoste nei concetti di «merito», di contrattualismo (non la contrattazione sindacale, né quello di Rousseau) come rapporto sociale di base, di «commodification», ovvero della mercificazione estesa che caratterizza la globalizzazione di «flexicurity» come copertura dell'indebolimento della solidarietà sociale. Molto peso ha l'analisi economica e sociologica del welfare state, come si è venuto strutturando nel «modello sociale europeo». Di qui lo studio dei rapporti tra Usa ed Europa, e la ridicolizzazione di coloro che esaltano il liberismo reagiano e criticano le rigidità europee. Il libro di Pennacchi non è un pamphlet: l'analisi è complessa e si presta a una riflessione sul perché dell'avvento impetuoso del neoliberalismo, oltre a una disamina dell'evoluzione dello Stato Sociale, scoprendone la maturità. Dei cultori dello Stato Sociale, cita Esping-Andersen, ma non Sinn, un suo ideologico nemico. Pennacchi usa questi esempi per criticare le tendenze antifiscali di tanto pensiero (e azione) liberista. La natura del welfare state, però, è ben rivelata: l'attinenza non semplicemente con la redistribuzione, l'eguaglianza, la difesa dall'incertezza, tutti elementi

centrali dello Stato Sociale, ma soprattutto con la democrazia, con il bene comune, con la collettività. È forse nel decadimento dei valori democratici che si può far risalire l'attacco allo Stato Sociale, e l'evidente popolarità di questo attacco.

Il libro offre molto da imparare. Oggi, di fronte ad una grande crisi capitalistica, le riflessioni di Pennacchi sono fortemente rafforzate. Se qualche critica va mossa, è in due direzioni. Manca qualsiasi riferimento a Marx, pur sempre un critico dell'ideologia tedesca. È vero che lo Stato Sociale nasce dall'ispirazione liberale ed è attuato dai laburisti; ma si poteva ragionare sulla «commodification» ricordando la mercificazione di Marx, e la natura sociale del concetto di merce. Sottilmente, Pennacchi sostituisce al pensiero socialista quello illuminista: una tentazione che abbiamo tutti, ma che non so se sia sufficiente per salvare lo Stato Sociale. Manca anche una analisi del rapporto tra le politiche keynesiane e lo Stato Sociale, benché si siano rivelate ambedue nel secondo dopoguerra. Anzi, si ha l'impressione che Pennacchi accetti la disciplina finanziaria della Commissione Europea (ma è indimenticabile la sua sorniona analisi di Barroso), per ricondurre la difesa dello Stato Sociale nell'ambito della costruzione europea - peraltro molto fredda sul proprio «modello sociale». Non sono difetti, questi, ma argomenti della discussione che, dopo questa grande crisi della globalizzazione, deve ricominciare. ❖

#### TV IN RETE

### Il caso «The Guild» Microsoft si compra la sitcom on-line

Una sitcom auto-prodotta e poi lanciata sul web, che ha avuto oltre 9 milioni di contatti, ha vinto premi di YouTube, Yahoo e SXWS: *The Guild*, serie di otto puntate ispirata al gaming di ruolo online, ideata e prodotta da Felicia Day e finanziata dai suoi stessi fan, ha avuto un tale successo da aver attirato gli interessi della Microsoft. Il colosso statunitense ha deciso di acquistare i diritti e finanziare la seconda serie, *The Guild 2*. E forse potrebbe sbarcare anche in tv. Nato come produzione indipendente, *The Guild* è diventato in breve tempo un fenomeno cult.



## SALUTE

→ **Due nuove** ricerche e un libro fanno luce sulla specie estinta

→ **Vivevano** in Europa da 300.000 anni quando arrivò l'Homo sapiens

## Il «vero» europeo era un Neanderthal Gli immigrati siamo noi



Antenati L'uomo di Neanderthal

**Basso, tarchiato, un po' violento, ma con una vita sociale complessa. L'uomo di Neanderthal ha incontrato il nostro antenato, Homo sapiens, ma le due specie non si sono mai incrociate.**

**PIETRO GRECO**

scienza@unita.it

Per quanto riguarda noi che abitiamo l'Europa, la notizia più significativa del 2008 l'ha forse data in agosto la rivista *Cell*, pubblicando i risultati del sequenziamento del Dna mitocondriale dell'uomo Neanderthal, vissuto sul nostro continente fino ad alcune decine di millenni fa,

ottenuti da un gruppo di ricerca del Max-Planck Institute for Evolutionary Anthropology di Lipsia. L'analisi del materiale genetico ci consente di giungere a tre conclusioni. Più una. La prima è che noi, *sapiens*, e i Neanderthal siamo due specie distinte. La seconda è che abbiamo avuto l'ultimo progenitore comune tra 500.000 e 800.000 anni fa. La terza è che nel nostro sangue non c'è traccia di Neanderthal: in altri termini le due specie non si sono incrociate o, se lo hanno fatto, non hanno avuto una prole sopravvissuta fino a noi.

Alla notizia diffusa da *Cell* si deve aggiungere quella pubblicata lo scorso 8 dicembre su *PNAS* da un gruppo di antropologi americani secondo cui i resti umani trovati nel sito di Sima

de las Palomas nella penisola iberica appartengono a uomini di Neanderthal e risalgono esattamente a 40.000 anni fa. A quel tempo erano giunti in Europa le prime avanguardie di *Homo sapiens*, dei nostri progenitori diretti. E tutto questo conferma la tesi un po' provocatoria che Guido Barbujani, genetista dell'Università di Ferrara, ha espresso nel libro *Europei senza se e senza ma* uscito per Bompiani: i «veri» Europei stanziali erano i Neanderthal, noi siamo degli immigrati usurpatori.

### ONDATE MIGRATORIE

Quaranta millenni fa in Europa c'erano i Neanderthal. Uomini diversi da noi. Nel fisico e, presumibilmente, nella mente. Abitavano stabilmente il Vecchio Continente da almeno 300.000 anni. Una lunga storia adattativa aveva forgiato un europeo piuttosto basso e tarchiato. Un po' violento. Ma con una vita sociale molto intensa, complessa, persino raffinata. Seppelliva i morti, aveva una sofisticata tecnologia, forse suonava il flauto. Certo si ingioiellava e si dipingeva il corpo. Poi siamo arrivati noi, gli usurpatori. Le prime avanguardie di migranti *sapiens* - conosciute come uomini di Cro-Magnon - furono avvistate, appunto, intorno a 40.000 anni fa. Eravamo gente un po' più alta e certo più agile. Avevamo tecnologie diverse, anche militari. Venivamo dal caldo, dall'Africa. Ma sapevamo adattarci.

Le ondate migratorie di *sapiens* che dall'Africa si sono dirette verso l'Europa nel corso dei millenni sono cresciute per numero e per intensità. Ancora oggi non sono finite. Per alcuni millenni le due specie di Homo hanno diviso il medesimo territorio. Ma mai si sono integrate. Talvolta, forse, si sono fronteggiate. Poi nel breve volgere di qualche millennio i Neanderthal sono scomparsi e noi abbiamo preso pieno possesso dell'Europa. Come è andata non sappiamo dirlo. Fatto è che già 30.000 anni fa degli antichi Europei in Europa non c'era più traccia. I nuovi arrivati, gli usurpatori, in un modo o nell'altro avevano vinto. ♦

 I LINK

www.pnas.org  
www.cell.com

## Molecole

## Decisioni

■ Le decisioni migliori? Sono quelle che prendiamo inconsciamente e senza rifletterci troppo. Ricercatori dell'università di Rochester (Usa) hanno dimostrato che all'essere umano per fare una scelta basta essere sicuro al 51% delle informazioni che ha, con un risparmio di tempo prezioso.

Da «British medical journal»

## Miti

Ciò che credevamo vero

ma che non è

mai stato dimostrato

■ Il British Medical Journal sfata alcuni miti della medicina. Benché molti credano che lo zucchero renda i bambini iperattivi, ad esempio, la rivista cita almeno 12 studi che sostengono che non è vero. Così come non c'è nessuna prova che mangiare di notte faccia ingrassare di più o che il numero dei suicidi aumenti durante le festività. O ancora, non esiste nessuno studio che dimostri che se copri la testa disperdi meno calore.

Da «Pnas»

## Spagnola

UN GENE «CATTIVO»

Ricercatori giapponesi hanno individuato nel virus dell'influenza che causò la pandemia del 1918 un gene che sembra essere il responsabile dell'estrema virulenza della Spagnola.

Da «Neuron»

## Alzheimer

Poco sangue

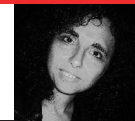
al cervello

favorisce la malattia

■ Una lenta ma cronica riduzione dell'apporto di zucchero attraverso il sangue al cervello può far partire alcune forme di Alzheimer. È il risultato di uno studio americano condotto su esseri umani e topi e pubblicato su *Neuron*. Strategie come l'esercizio fisico, la riduzione di colesterolo e il controllo della pressione potrebbero quindi tenere a bada l'insorgenza della malattia.



## LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it



Una fiaccolata contro la violenza nei confronti di persone transgender

# «Un permesso di soggiorno per Preziosa»

Trans denuncia di essere stata aggredita a luglio da alcuni agenti nel Cie di Milano. Le indagini procedono. Consiglieri scrivono al questore: «Resti in Italia per accertare la verità»

È se la mattina dell'11 luglio. Davanti al Centro di identificazione e di espulsione (ex Ctp) di via Corelli a Milano, c'è un gruppo di gente. Temono per gli immigrati. Preziosa è rimasta lì dentro dal 20 giugno, «ospite» nella camerata trans, una delle cinque sezioni. Quella mattina è dolorante. Qualcuno le viene incontro, il contatto con l'avvocato Eugenio Losco scatta immediatamente. A fine luglio l'avvocato presenta la denuncia, il procedimento è registrato con urgenza. Preziosa (questo il nome che ha scelto), trans brasiliana, corpo massiccio, aspetto esuberante, la sera dell'11 luglio viene visitata al pronto soccorso del San Raffae-

le, l'ospedale più vicino. Il racconto di quanto successo nella notte tra il 10 e l'11 luglio lo affida alla denuncia. Nata in Brasile nel dicembre del '79, Preziosa arriva in Italia senza permesso di soggiorno. Viene portata al Cie di via Corelli. Di sera intorno alle 23 - ogni sera da quando è lì - va in infermeria insieme ad altre due connazionali, prende dei tranquillanti per dormire.

### QUELLA SERA

Dinanzi all'ingresso ci sono due poliziotti. «Mentre aspettava il suo turno per l'infermeria, Preziosa ha aperto la finestra della sala di attesa per cambiare un po' l'aria, scatenando del tutto inspiegabilmente l'ira di un poliziotto», recita la denuncia. «Il raccon-

to prosegue citando ingiurie razziste ai suoi danni e poi un trasferimento in una saletta al riparo dall'occhio delle telecamere, la saletta dei colloqui, - dichiara Losco - dove Preziosa dice che le aggressioni perpetrate anche da altri uomini in divisa sono continuate». Già quella notte viene accompagnata al pronto soccorso. E poi riportata in via Corelli. Il giorno dopo viene dimessa con l'ordine di abbandonare il territorio nazionale entro cinque giorni. Preziosa non comprende il motivo del rilascio. Pensa alla denuncia. «In settembre il pubblico ministero si attiva. Il 21 ottobre per circa quattro ore Preziosa viene ascoltata in qualità di testimone. Ha l'obbligo di dire la verità», dichiara il legale. Preziosa racconta con ulteriori dettagli la sua versione dell'accaduto. «Incontro successivamente il pm, mi dice che sono stai acquisiti dei filmati»,

### La denuncia

«Ha aperto una finestra scatenando l'ira di un poliziotto...»

aggiunge l'avvocato. Il legale non ha accesso al fascicolo e sa che le persone trans che quella sera erano con Preziosa non hanno voluto testimoniare. Il 17 dicembre Preziosa è convocata in Procura. «Le mostrano un album con 60 foto, riconosce in quelle immagini i tratti di quattro dei suoi aggressori», aggiunge Losco. Il pm avrebbe potuto archiviare. La denuncia era contro ignoti, persone, cioè, di cui non si conoscevano nomi e cognomi. Ma dopo il 17 dicembre «è probabile che si arrivi al processo», prosegue il legale.

### LE INDAGINI

La magistratura indaga, intanto Preziosa vive con l'aiuto di alcuni amici. «Ha un carattere forte», continua Losco. Per lei si chiede un permesso di soggiorno per motivi di giustizia. «La sua presenza è necessaria per fare chiarezza», conclude l'avvocato. Il 23 dicembre Luciano Muhlbauer, consigliere regionale della Lombardia di Rc, e Pietro Maestri, consigliere provinciale di Milano di Sinistra Critica, inviano una lettera al prefetto e al questore. «Dovrebbe essere nell'interesse delle forze dell'ordine coinvolte in quanto denunciate non mettersi nella imbarazzante situazione di non permettere uno svolgimento completo del processo», dichiara Maestri. «Si chiede nell'interesse di tutti di accertare la verità». E, per questo, che Preziosa resti in Italia. ♦

## Tam tam

### PALERMO

#### Le due facce del Natale

Un ragazzo gay vittima dei soprusi dei compagni di scuola, mentre i familiari sorridono davanti ai regali di Natale, crolla raccontando il suo dramma agli sconosciuti volontari del telefono amico di Palermo (199 284284). Feste dal doppio volto in una Italia troppo spesso intrappolata nella retorica dei sentimenti.

### RISPOSTA A POVIA

#### «Magliette con scritto: lo ero cattolico»

Gaynews.it, sito di informazione gay, nel corso del festival di San Remo distribuirà magliette con la scritta «lo ero cattolico» per protestare per il brano «Io ero gay» di Povia. «Sentirsi dare del "malato" - spiega Grillini - per fare audience a spese di milioni di cittadini non rispettati mi pare un'operazione immorale».

### ROMA

#### Omosex e Chiesa «Prove di dialogo»

Sulla scia della grande rilevanza dello studio pubblicato dalla rivista Aggiornamenti sociali dei gesuiti «Riconoscere le unioni omosessuali», Nuova Proposta organizza un incontro il 10 gennaio alle 17.30 in via Nicola Zabaglia 14, a Roma. Ci sarà anche Christian Albini del Gruppo di Bioetica che ha lavorato all'articolo.

### CONVEGNO

#### La tratta delle persone trans

A Roma, l'8 gennaio dalle 15 alle 20, in viale Manzoni 16, il primo convegno sulla tratta delle persone trans. «La gran parte delle trans che si prostituiscono sono vittime di organizzazioni criminali e nelle mani di "cafetinas"». Organizzano «Libellula», «Ora d'Aria Onlus» e CGIL Nuovi Diritti, relazione di Gigliola Toniollo.





## LA MORTE E L'ULTIMA VELINA

TELEZERO

Roberto Brunelli

**M**entre a Gaza le bombe facevano a pezzi più o meno trecento persone, mentre in Afghanistan un'altra bomba ammazzava quattordici bambini e in Pakistan i morti di giornata erano una trentina, mentre a Lampedusa gli sbarcati diventavano svariate centinaia, su Rai1 c'erano Alba Parietti e Silvana Giacobini che dissertavano con foga sulla scelta della Granbassi di lasciare l'Arma a favore di Santoro. Su Mediaset, intanto, il servizio più gettonato è il pioniere di turisti a Cortina, e in

tutti canali vanno fortissimi streghe, alieni, miracoli e potenze soprannaturali (è Natale!). Ora, non è che se le tragedie del mondo sono tante la tv deve registrarle puntigliosamente per farci capire che la vita è un inferno. Epperò la sensazione che la televisione sia in un qualche astruso altrove rispetto al mondo è piuttosto forte. Così com'è forte la sensazione che nei tg le immagini di morte scorrano via fino a sprofondare nell'oblio come le cosce dell'ultima velina... ❖



## Il Capodanno viennese di Barenboim

Il grande direttore d'orchestra argentino-israeliano Daniel Barenboim è in questi giorni impegnato al Wiener Musikverein di Vienna per le prove per il tradizionale concerto di Capodanno dei Wiener Philharmoniker. Nel programma musiche di Strauss e l'«Abschiedssymphonie» di Haydn.

## OGGI 29 dicembre 1934

Giovanna Gabrielli

giovagabrielli@gmail.com

Il dramma della maternità frustrata. La maledizione della sterilità. Il mistero indecifrabile della

procreazione. L'universo profondo di Garcia Lorca trasferito in *Yerma*, tragedia arcaica andata in scena alla fine del '34 al Teatro Español di Madrid. Il femminile negato del poeta spagnolo, proiettato nella storia disperata di una donna senza figli che, sullo sfondo di un ambiente primitivo, uccide l'uomo incapace di renderla madre. Opera fosca e magnifica, congiunzione di mito e poesia in cui la ricerca ossessiva del se-

gretto della fecondità culmina in un atto di morte assoluto e liberatorio. *Yerma*, che in spagnolo significa deserto, diventa così metafora di un'aridità universale temuta come condanna senza scampo. A due anni dalla morte, Garcia Lorca chiude la «trilogia rurale» con un pezzo di teatro viscerale e dolente, dedicato alla «donna madre» e alla parte inconfessata di se stesso. ❖

## In pillole

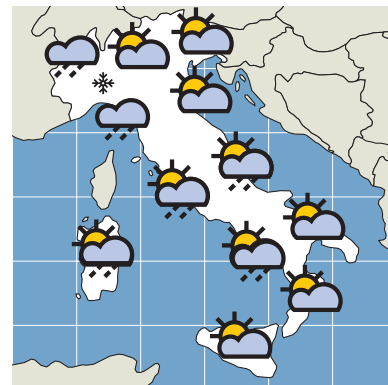
### ADDIO AL FILOSOFO PIETRO PRINI

Filosofo e storico della filosofia, Pietro Prini è morto ieri notte a 93 anni nella sua casa di Belgirate, sul lago Maggiore, dove era nato nel 1915. Prima professore di filosofia teoretica a Perugia, poi, dal 1965 sino alla pensione, ha insegnato storia della filosofia alla Sapienza di Roma, dove era docente emerito. Prini è stato un attento studioso dell'esistenzialismo ed è considerato uno dei maggiori filosofi italiani di ispirazione cattolica. Tra i suoi lavori *Il paradosso di Icaro* (1975) e *Lo scisma sommerso* (1998).

### CRUISE: «VOGLIONO UCCIDERMI»

Non è un film, anche se poteva sembrare una battuta quella che ha ricevuto l'Fbi da Tom Cruise: il celebre attore e produttore americano, infatti, ha detto di aver ricevuto «serie» minacce di morte da parte di gruppi anti-Scientology, la setta alla quale appartengono sia lui che la moglie Katie. Un altro motivo per cui Cruise sarebbe nel mirino è la scelta di interpretare il film *Valkyrie*, in cui l'attore è un ufficiale dell'esercito tedesco che cerca di uccidere Adolf Hitler nel 1944. Secondo alcune fonti Cruise avrebbe speso 5 milioni di dollari per costruire un bunker sotterraneo nella sua tenuta in Colorado.

## Il Tempo

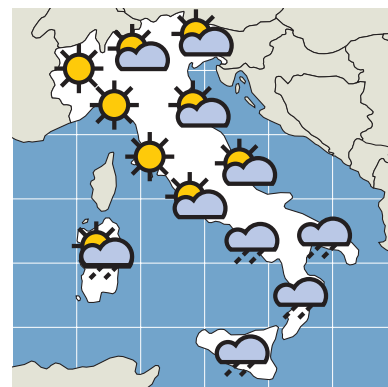


### Oggi

**NORD** ■■ cieli nuvolosi al Nordovest con occasionali spruzzate di neve, migliora dal pomeriggio. Bel tempo al Nordest

**CENTRO** ■■ nubi irregolari associate a residue precipitazioni, migliora nel corso della giornata

**SUD** ■■ nuvolosità variabile

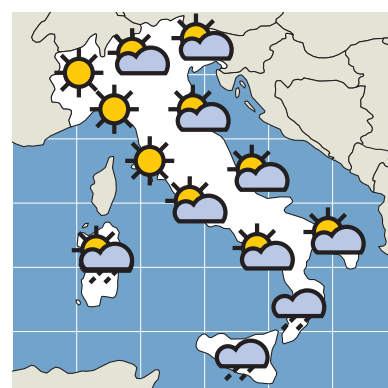


### Domani

**NORD** ■■ cieli prevalentemente sereni o poco nuvolosi

**CENTRO** ■■ instabile sulla Sardegna. Cieli sereni o poco nuvolosi altrove

**SUD** ■■ cieli grigi con piogge e rovesci sparsi



### Dopodomani

**NORD** ■■ sereno o poco nuvoloso, nubi in aumento in serata

**CENTRO** ■■ nuvolosità variabile su tutte le regioni, nuovo peggioramento in serata

**SUD** ■■ rovesci sparsi su Sicilia e bassa Calabria, variabile sulle restanti regioni.



## Il castello errante di Howl

21.10 RAI 3

REGIA DI HAYAO MIYAZAKI



## Ferrari

21.10 CANALE 5

CON SERGIO CASTELLITTO, ED STOPPARD



## Cuba

23.20 LA7

CON SEAN CONNERY



## Moulin Rouge

23.45 RETE 4

CON N. KIDMAN, E. MCGREGOR



### Rai 1

- 06.45 Unomattina.** Con Michele Cucuzza, Eleonora Daniele. All'interno: **07.00 Tg 1**; **07.30 Tg 1 L.I.S.**; **07.35 Tg Parlamento**; **08.00 Tg 1**; **08.20 Tg 1 Le idee**; **09.00 Tg 1**; **09.30 Tg 1 Flash**
- 10.00 Verdetto Finale.** Con Veronica Maja
- 11.00 Occhio alla spesa.** Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro. All'interno: **11.30 Tg 1**;
- 12.00 La prova del cuoco.** Gioco. Conduce Elisa Isoardi. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni
- 13.30 Telegiornale**
- 14.00 Tg 1 Economia**
- 14.10 Festa italiana.** Rubrica. Conduce Caterina Balivo
- 17.00 Tg 1**
- 17.15 Phenomenon II.** Film Tv dramm. (USA, 2003). Con Jill Clayburgh, Peter Coyote. Regia di Ken Olin
- 18.50 L'Eredità.** Quiz. Conduce Carlo Conti. Regia di M. Pagnussat

#### SERA

- 20.00 Telegiornale**
- 20.30 Affari tuoi.** Gioco. Con Max Giusti
- 21.10 Artemisia Sanchez.** Miniserie. Con Michelle Bonev, Fabio Fulco. Regia di Ambrogio Lo Giudice
- 23.05 Tg 1**
- 23.10 Un uomo in frac.** "Concerto tributo a Modugno". Regia di Duccio Forzano

### Rai 2

- 07.30 Cartoon Flakes**
- 10.00 Tg 2 Notizie.** All'interno: **Tg 2 Costume e società**; **Tg 2 Medicina 33**; **Tg 2 Nonsolosoldi**; **Tg 2 Motori**
- 11.00 Ragazzi c'è Voyager - Feste di Natale.** "Fai la tua domanda"
- 11.30 Un vero regalo di Natale.** Film Tv drammatico (USA, 2007). Con Jami Gertz, Dylan Walsh
- 13.00 Tg 2 Giorno Costume e società**
- 13.55 Tg 2 Medicina 33**
- 14.00 Scalo 76 - Cargo.** Con Federico Russo, Chiara Tortorella e Paola Maugeri
- 14.45 Italia allo specchio.** Rubrica. Conduce Francesca Senette
- 16.15 Ricomincio da qui.** Talk show. Conduce Alda D'Eusanio
- 17.20 Julia - Sulle strade della felicità**
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.**
- 18.10 Rai Tg Sport**
- 18.30 Tg 2**
- 19.35 Squadra speciale Cobra 11.** Telefilm. Con J. Brandrup

#### SERA

- 20.30 Tg 2 20.30**
- 21.05 Mezzogiorno in famiglia - Speciale oroscopo 2009.** Con Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo, Paolo Fox. Regia di M. Guardì
- 23.45 Tg 2**
- 24.00 Il mito.** Film azione (Hong Kong, 2005). Con Jackie Chan, Hee-seon Kim. Regia di S. Tong

### Rai 3

- 08.15 La storia siamo noi**
- 09.10 Art News Secrets**
- 09.15 Verba volant**
- 09.20 Cominciamo bene Prima.** "Speciale". Con Pino Strabioli
- 10.05 Cominciamo bene.** "Speciale". Con Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati
- 12.00 Tg 3**
- Rai Sport Notizie
- 12.25 Le storie - Diario italiano.** "Speciale". Con Corrado Augias
- 13.05 Terra nostra.** Telenovela
- 14.00 Tg Regione**
- 14.20 Tg 3**
- 14.50 TGR Leonardo**
- 15.00 TGR Neapolis**
- 15.10 Tg 3 Flash LIS**
- 15.15 Trebisonda.** Rubrica. Con Danilo Bertazzi, Giulia Cailotto
- 17.00 Cose dell'altro Geo.** Gioco. Conduce Sveva Sagromola
- 17.50 Geo & Geo.** Rubrica. Conduce Sveva Sagromola
- 19.00 Tg 3**
- 19.30 Tg Regione**

#### SERA

- 20.00 Blob.** Attualità
- 20.10 Agrodolce**
- 20.35 Un posto al sole**
- 21.05 Tg 3**
- 21.10 Il castello errante di Howl.** Film animazione (Giapp., 2004). Regia di Hayao Miyazaki
- 23.15 Don Zeno di Nomadelfia.** Docu-Fiction. "Tra realtà e fiction". Regia di Gianluigi Calderone

### Rete 4

- 07.30 Quincy.** Telefilm. "La legge è una beffa". Con Jack Klugman, Robert Ito
- 08.30 Hunter.** Telefilm. "Allegra". Con Fred Dryer, Stephanie Kramer
- 09.35 Febbre d'amore.** Soap Opera
- 10.30 Bianca.** Telenovela. Con J.M. Bohrsen
- 11.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 11.40 My Life.** Soap. Con Angela Roy
- 12.40 Un detective in corsia.** Telefilm. "Il prestigiatore"
- 13.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum**
- 15.00 Wolff-Un poliziotto a Berlino.** Telefilm. "La diffamazione"
- 15.55 Sentieri.** Soap
- 16.05 La segretaria quasi privata.** Film comm. (USA, 1957). Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
- 18.40 Tempesta d'amore**
- 18.55 Tg 4 - Telegiornale**
- 19.35 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl

#### SERA

- 20.20 Walker Texas Ranger.** Telefilm. Con Chuck Norris
- 21.10 Big Fish.** Film drammatico (USA, 2003). Con Ewan McGregor, Albert Finney. Regia di Tim Burton.
- 23.45 Moulin Rouge.** Film musicale (USA, 2001). Con Ewan McGregor, Nicole Kidman. Regia di Baz Luhrmann

### Canale 5

- 06.00 Tg 5 Prima pagina**
- Traffico
- Borsa e monete
- 08.00 Tg 5 Mattina**
- 08.40 Finalmente soli.** Situation Comedy
- 09.10 Crummy e la ricetta di Babbo Natale.** Film comm. (Danimarca, 2006). Con Sonja Furu Friby, Vibeke Hastrup. Regia di Morten Lorentzen.
- 11.00 Forum.** "Il meglio"
- 13.00 Tg 5**
- 13.40 Beautiful.** Soap. Con Ronn Moss
- 14.10 Un desiderio di troppo.** Film Tv commedia (USA, 2007). Con Nicole Eggert. Regia di Bert Kish
- 16.15 Amici.** Real Tv
- 17.00 Tg5 minuti**
- 17.05 Le scarpette di Maggie.** Film Tv drammatico (USA, 2002). Con Rob Lowe. Regia di Andy Wolk
- 18.50 Chi vuol essere milionario?** Quiz. "Edizione straordinaria". Con Gerry Scotti. Regia di G. Giovalli

#### SERA

- 20.00 Tg 5**
- 20.30 Striscia la notizia** La voce della supplenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.10 Ferrari.** Film Tv biografico (Italia, 2002). Con Sergio Castellitto, Ed Stoppard. Regia di Carlo Carlei.
- 00.30 Tg 5 Notte**
- 01.00 Striscia la notizia**

### Italia 1

- 06.50 Due gemelle e una tata.** Telefilm. "Natale con Carrie". Con Mary-Kate Olsen, Ashley Olsen
- 08.45 La voce del cigno.** Film animazione (USA, 2000). Regia di Terry L. Noss, Richard Rich.
- 10.20 Gremlins.** Film fantastico (USA, 1984). Con Zach Galligan, Phoebe Cates. Regia di Joe Dante.
- 12.25 Studio Aperto**
- 13.00 Studio Sport**
- 15.05 Paso Adelante.** Telefilm. "Una fiamma per tre". Con Monica Cruz, Edu del Prado
- 15.55 Zack & Cody al Grand Hotel.** Situation Comedy. "Voglio vivere". Con Dylan Sprouse, Cole Sprouse
- 18.30 Studio Aperto**
- 19.05 Don Luca c'è.** Situation Comedy. "Il biglietto dove lo metto". Con Luca Laurenti, Gioele Dix
- 19.35 Medici miei.** Situation Comedy. "Non dire gatto". Con Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti

#### SERA

- 20.05 Camera Café Ristretto.** Sitcom
- 20.15 Camera Café**
- 20.30 La ruota della fortuna.** Gioco
- 21.10 Le spie.** Film commedia (USA, 2002). Con Eddie Murphy. Regia di Betty Thomas
- 23.05 Quello che le donne non dicono.** Talk show. Conduce Enrico Ruggeri

### La 7

- 06.00 Tg La7 / Meteo**
- Oroscopo/Traffico
- 07.30 Omnibus - Live**
- 08.00 Omnibus - Rewind.** Attualità
- 09.25 Punto Tg**
- 09.30 Due minuti un libro.** Rubrica. Con Alain Elkann
- 09.40 Il tocco di un angelo.** Telefilm. "Into the Light". Con Roma Downey
- 10.50 Matlock.** Telefilm. "L'informatore". Con Andy Griffith
- 11.50 Senti chi viaggia.** Rubrica
- 12.30 Tg La7**
- 12.55 Sport 7**
- 13.00 Cuore e batticuore.** Telefilm. Con Robert Wagner
- 14.00 Il fantasma del pirata Barbarana.** Film (USA, 1968). Con Peter Ustinov. Regia di Robert Stevenson
- 16.05 MacGyver.** Telefilm
- 17.05 Il commissario Scali.** Telefilm. Con Michael Chiklis
- 19.05 Stargate SG-1.** Tf. Con Richard Dean Anderson

#### SERA

- 20.00 Tg La7**
- 20.30 Le interviste barbariche.** Talk
- 21.10 Gufo Grigio.** Film (USA, 1999). Con Pierce Brosnan. Regia di Richard Attenborough
- 23.20 Cuba.** Film (USA, 1979). Con Sean Connery. Regia di Richard Lester
- 01.30 Tg La7**
- 01.55 L'intervista**

### Sky Cinema 1

- 18.40 L'amore ai tempi del colera.** Film drammatico (USA, 2007). Con Benjamin Bratt. Regia di Mike Newell
- 21.00 Conciati per le feste.** Film comm. (USA, 2006). Con Danny DeVito. Regia di J. Whitesell
- 22.40 Manuale d'amore 2.** Film com. (Ita, '06). Con R. Scamarcio, M. Bellucci

### Sky Cinema 3

- 19.05 Prova a volare.** Film commedia (Italia, 2007). Con R. Scamarcio
- 21.00 La famiglia Addams.** Film comm. (USA, 1991). Con Raul Julia, Anjelica Huston. Regia di Barry Sonnenfeld
- 22.45 La famiglia Addams 2.** Film commedia (USA, 1993).

### Sky Cinema Mania

- 19.00 Le invasioni barbariche.** Film dramm. (Canada/Francia, 2003). Con Rémy Girard. Regia di Denys Arcand
- 21.00 Caramel.** Film commedia (Fra/Libano, 2007). Con Nadine Labaki. Regia di N. Labaki
- 22.50 The Rocky Horror Picture Show.** Film musicale (USA, '75). Con Tim Curry

### Cartoon Network

- 18.35 Polli Kung Fu**
- 19.00 Face Academy**
- 19.02 Happy Lucky Bikkuriman.** Cartoni animati
- 19.30 Zatchbell!** Cartoni
- 19.55 Polli Kung Fu**
- 20.20 Face Academy.** Show
- 20.22 Titeuf.** Cartoni
- 20.50 Chowder scuola di cucina.** Cartoni
- 21.15 Ed, Edd & Eddy**
- 21.50 George della giungla.** Cartoni

### Discovery Channel

- 17.00 Lavori sporchi con Peter Schmeichel.** Documentario
- 18.00 American Chopper.** Doc
- 19.00 Come è fatto**
- 20.00 Top Gear.** Doc.
- 21.00 Megacostruzioni.** Doc. "L'Academy of Science"
- 22.00 Tecnologie del futuro.** "Megalopoli del futuro"
- 23.00 Discovery Project Earth.** Doc.

### All Music

- 15.00 Mono.** Rubrica. "Alanis Morissette"
- 16.05 Street voice**
- 16.35 Rotazione musicale**
- 19.05 Playlist.** Musicale. "Dovizioso". Con Valeria Bilello
- 20.00 Inbox.** Musicale
- 21.00 All Music Live.** "Alicia Keys". Con Valeria Bilello
- 22.00 Deejay chiama Italia.** Show. Conducono Linus, Nicola Savino

### MTV

- 14.30 Pimp My Ride.** Real
- 15.00 Tri Extra Moments.** Musicale
- 16.05 Into the Music.** "Video a rotazione"
- 18.05 Mtv Ultrasound**
- 18.30 Marco Carta Live @ Your School**
- 19.05 Mtv The Most.** "Jennifer Lopez"
- 20.05 Clueless.** Sitcom
- 21.00 Negramaro Live San Siro.** Musicale
- 22.35 Rock Honours 2008.** Musicale



In attuazione della raccomandazione della Presidenza della Camera dei Deputati, si pubblica nuovamente il rendiconto del Partito della Rifondazione Comunista per l'esercizio 2005, nella versione risultante a seguito delle integrazioni fornite alla medesima Presidenza.



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA  
Direzione nazionale

## Relazione del Tesoriere nazionale del Prc on. Francesco Bonato al Rendiconto di esercizio del 2005

Care compagne e cari compagni,

Il bilancio consuntivo della Direzione nazionale per l'anno 2005 evidenzia una condizione economica positiva del Partito, pur rilevando una cospicua perdita della società editrice del quotidiano *Liberazione*, il cui bilancio dell'esercizio in corso si chiude con un notevole disavanzo.

È stato possibile raggiungere tale risultato grazie al rimborso per le spese elettorali stabilito dalla Legge n. 156 del 26 luglio 2002 e grazie anche al contributo generoso degli eletti nelle istituzioni parlamentari ed al concorso delle federazioni e dei circoli per l'acquisto delle nuove sedi. Gli oneri della gestione caratteristica sono anche loro aumentati, rispetto al precedente esercizio, anche se in misura inferiore ai proventi, cosa questa che ci ha consentito di migliorare il risultato economico.

Questa situazione ci ha permesso però di consolidare come già in passato il patrimonio incrementandolo, secondo un programma ampiamente condiviso di radicamento del Partito sul territorio, la voce "terreni e fabbricati" delle immobilizzazioni materiali.

### Attività culturali, d'informazione e comunicazione

Le attività di comunicazione e informazione costituiscono l'aspetto più rilevante ed essenziale della iniziativa politica, sia come momento finalizzato a favorire la partecipazione attiva degli iscritti alla formazione delle decisioni, sia come occasione di divulgazione presso l'opinione pubblica degli orientamenti del Partito sui temi di interesse generale.

Infine si potrebbe sostenere che l'attività politica è in sostanza attività di informazione e comunicazione, sia per quanto riguarda la produzione di materiale propagandistico, sia nella realizzazione di iniziative pubbliche, sia nello svolgimento delle campagne elettorali.

Strumento principale della informazione e della comunicazione è indubbiamente il quotidiano *Liberazione*, al quale il Partito riserva un ruolo centrale e dedica cospicue risorse economiche.

Nel corso del 2005 il quotidiano del Partito ha realizzato una radicale innovazione e trasformazione di contenuti e veste grafica, svi-

luppando iniziative editoriali, prima fra tutte il supplemento della *Domenica*, che hanno suscitato apprezzamento e consenso, come testimoniato dalla ricerca svolta sulle motivazioni di lettura.

Il Partito ha svolto funzione di coordinamento (art. 2497 bis C.C.) nei confronti della controllata M.R.C. Spa, svolgendo funzioni di indirizzo politico generale, nel rispetto dell'autonomia professionale della Direzione della testata e mantenendo il sostegno economico alla società editrice attraverso ripetuti versamenti in conto capitale.

### Spese sostenute per le campagne elettorali

Nel corso dell'anno 2005, si sono sostenute spese per campagne elettorali da rendicontare in ottemperanza all'art. 11 della Legge n. 515 del 10 dicembre 1993 per il rinnovo dei Consigli Regionali a statuto ordinario e sono stati raggiunti i requisiti per accedere al rimborso per le spese elettorali, come stabilito dalla Legge n. 156 del 26 luglio 2002.

### Ripartizione delle risorse tra i livelli politico-organizzativi

La Direzione nazionale è intervenuta in maniera più consistente rispetto agli anni scorsi a sostegno delle articolazioni territoriali del Partito con contributi erogati a vario titolo: una parte rilevante è costituita dalla ripartizione di fondi per le campagne elettorali sia nazionali che locali per il rinnovo delle amministrazioni provinciali e comunali; ma pure consistenti sono stati i conferimenti per l'acquisto e la ristrutturazione delle sedi, l'acquisto di impianti e attrezzature, il finanziamento delle attività correnti nelle realtà economicamente più deboli, gli interventi per la realizzazione di iniziative politiche locali.

Nel corso del 2005 si è tenuta anche la consultazione delle "primarie" tra le forze dell'Unione, che ha visto il nostro partito contribuire per la candidatura di Fausto Bertinotti.

Nel corso dell'anno questi apporti (indicati alla voce *Contributi ad associazioni*) ammontano a 2.233.968 euro, di cui: 782.268 euro per contributi elettorali sostenute dalle rispettive organizzazioni di Partito nelle competizioni elettorali e 1.451.700 euro per le altre regioni prima indicate.

### Rapporti con le imprese partecipate

Il Partito della Rifondazione Comunista è proprietario del 100% del capitale sociale della M.R.C. società per azioni, editrice di *Liberazione* per il valore di 510.000 euro.

In bilancio la società M.R.C. Spa è inserita per il valore del patrimonio netto della partecipazione che alla data di chiusura dell'esercizio 2005 che risulta di euro 1.833.655.

L'attivo patrimoniale al 31.12.2005 espone i *crediti finanziari* esistenti verso questa società. Si tratta della somma dei conferimenti di capitali effettuati dall'inizio delle rispettive attività, al netto delle rimesse operate per la copertura delle perdite di esercizio registrate nei precedenti esercizi.

Nei confronti della società editrice di *Liberazione*, alla data del 31.12.2005 sussisteva un credito di 1.126.689 euro. Nel corso del 2006 il Partito della Rifondazione Comunista dovrà contribuire alla ricostruzione del capitale sociale, in relazione della sua partecipazione, con la rinuncia al credito che alla data del 31 maggio 2006 risulta essere di euro 1.726.689.

### Soggetti eroganti libere contribuzioni

Nel corso del 2005 i Deputati, i Senatori, i Parlamentari europei eletti nelle liste di Rifondazione Comunista hanno contribuito in misura assai rilevante al finanziamento ed alla iniziativa del Partito attraverso le loro sottoscrizioni volontarie, secondo le norme dello Statuto vigente.

Nel 2005 l'insieme di queste libere contribuzioni, unitamente a quelle ricevute a titolo di sottoscrizione individuale raggiungono il 1.608.132 euro.

Anche i Consiglieri regionali e gli altri eletti a cariche pubbliche contribuiscono con la sottoscrizione al Partito di una quota delle loro indennità. Tuttavia tali versamenti, ricevuti dalle articolazioni Regionali e provinciali del Partito, non figurano nel presente bilancio, bensì in quelli delle rispettive organizzazioni.

L'indicazione nominativa dei soggetti eroganti libere contribuzioni di ammontare superiore all'importo di cui al terzo comma dell'art.4 Legge n. 659/81, già inviata al Presidente della Camera

dei Deputati nei termini di Legge, è contenuta negli allegati al presente Bilancio.

### Fatti di rilievo assunti dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva al 31 dicembre 2005, non si sono registrati ulteriori eventi in grado di determinare variazioni rilevanti nella conduzione economica e nello stato patrimoniale, oltre la già citata ricostruzione del capitale sociale della M.R.C. Spa che verrà finanziata con la cessione del credito in essere.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Nel prossimo mese di luglio 2006 il Partito della Rifondazione Comunista incasserà la quota relativa al presente esercizio del contributo alle spese elettorali, determinato a seguito delle elezioni del Parlamento Europeo del 2004, delle elezioni per il rinnovo delle assemblee regionali del Molise, dei Friuli Venezia Giulia, della Sardegna, della provincia autonoma di Trento e dei consigli regionali a statuto ordinario del 2005: i trattati di un importo complessivo di 5.687.333 euro.

Il 9 e 10 aprile 2006 si sono tenute le consultazioni elettorali per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica che determineranno un aumento del contributo per spese elettorali. Grazie a ciò, ma grazie soprattutto al forte incremento del numero dei parlamentari eletti rispetto alla precedente legislatura, abbiamo previsto un incremento dei contributi a tale titolo che ci consente di stimare in circa 3,8 milioni di euro l'entrata relativa alle "contribuzioni da persone fisiche".

In base alle previsioni, che fino a questo momento si è in grado di formulare, la gestione 2006, nonostante la prevista perdita di esercizio di M.R.C. Spa presenterà, a nostro parere, un avanzo di esercizio di circa 1,1 milione di euro che pensiamo debbano essere utilizzati per il finanziamento degli investimenti in strutture che ci saranno richiesti dalle federazioni e dai comitati regionali.

Roma, 16 giugno 2006

Il Tesoriere nazionale del Prc  
(On. Francesco Bonato)

Rendiconto 2005			
	2004	2005	
	euro	euro	
<b>ATTIVO</b>			
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>			
* Costi per att. editoriali, di inform. e di comunic.			
* Costi di impianto e di ampliamento	16.313	10.359	
* Acconti per immobilizzazioni immateriali	-	-	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>16.313</b>	<b>10.359</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>			
* Terreni e fabbricati	16.426.150	18.805.826	
* Impianti e attrezzature tecniche	68.725	51.800	
* Macchine per ufficio	98.236	105.626	
* Mobili e arredi	64.208	65.107	
* Automezzi	15.295	32.844	
* Altri beni	-	-	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>16.672.614</b>	<b>19.061.203</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>			
* Partecipazioni in imprese:			
- M.R.C. Spa	(- 1.130.415)	(- 833.655)	
* Crediti finanziari:			
- M.R.C. Srl	1.383.794	1.126.689	
* Altri titoli	-	-	
* Acconti per immobilizzazioni finanziarie	-	-	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>253.379</b>	<b>293.034</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE RIMANENZE</b>	<b>37.890</b>	<b>17.710</b>	
<b>CREDITI</b>			
* Crediti per servizi resi a beni ceduti	22.850	18.850	
* Crediti per ser. resi a beni ceduti esec. succ.	-	-	
* Crediti verso locatari	-	-	
* Crediti verso locatari esec. succ.	-	-	
* Crediti per contributi elettorali	7.639.978	5.687.333	
* Crediti per contr. eletti, esec. succ. esec. succ.	9.717.626	13.716.928	
* Crediti diversi:	447.540	400.972	
* Crediti diversi esec. succ.	2.240.815	2.893.372	
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>20.068.808</b>	<b>22.717.455</b>	
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DIV. DALLE IMMOBILIZZAZIONI</b>			
* Partecipazioni	-	-	
* Altri titoli	-	-	
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DIV. DALLE IMMOB.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDA</b>			
* Depositi bancari e postali	204.300	186.580	
* Denaro e valori in cassa	41.020	42.567	
<b>TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDA</b>	<b>245.320</b>	<b>229.147</b>	
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>			
* Ratei attivi	-	-	
* Risconti attivi	7.641	20.083	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>7.641</b>	<b>20.083</b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>37.301.964</b>	<b>42.348.991</b>	
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
* Avanzo patrimoniale	13.944.911	14.037.760	
* Dissavanzo patrimoniale	-	-	
* Avanzo dell'esercizio	92.850	1.247.011	
* Dissavanzo dell'esercizio	-	-	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.037.760</b>	<b>15.284.771</b>	
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			
* Fondi provvidenza integrativa e simili	1.039.309	1.324.418	
* Altri fondi	-	-	
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>1.039.309</b>	<b>1.324.418</b>	
<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.DIP.</b>	<b>457.339</b>	<b>542.615</b>	
<b>DEBITI</b>			
* Debiti verso banche	1.359.928	1.966.319	
* Debiti verso banche esec. succ.	1.381.298	1.765.864	
* Debiti verso altri finanziatori	-	-	
* Debiti verso altri finanziatori esec. succ.	-	-	
* Debiti verso fornitori	334.554	302.818	
* Debiti verso fornitori esec. succ.	-	-	
* Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	
* Debiti rappresentati da titoli di credito esec. succ.	-	-	
* Debiti verso imprese partecipate	-	-	
* Debiti verso imprese partecipate esec. succ.	-	-	
* Debiti tributari	49.729	49.260	
* Debiti tributari esec. succ.	-	-	
* Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale	58.110	74.708	
* Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale esec. succ.	-	-	
* Altri debiti	508.602	1.539.269	
* Altri debiti esec. succ.	669.344	15.565	
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>4.361.565</b>	<b>5.713.803</b>	
<b>RATEI PASSIVI E RISCONTI PASSIVI</b>			
* Ratei passivi	48.386	78.735	
* Risconti passivi	17.357.604	19.404.649	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>17.405.990</b>	<b>19.483.384</b>	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>37.301.964</b>	<b>42.348.991</b>	
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
* beni mobili e immobili fiduciarmente presso terzi	-	-	
* contr. da ricevere in attesa esplet. controlli autorità	-	-	
* fidejussione a/di terzi	-	-	
* avalli a/di terzi	-	-	
* fidejussioni a/di imprese partecipate	3.160.000	3.680.000	
* avalli a/di imprese partecipate	3.602.198	5.402.347	
* garanzie (DPGI, ipoteco) a/di terzi	-	-	
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>6.762.198</b>	<b>9.082.347</b>	

CONTO ECONOMICO			
	2004	2005	
	euro	euro	
<b>A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA</b>			
1) QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI	416.240	435.178	
<b>B) CONTRIBUTI DELLO STATO</b>			
a) per rimborso spese elettorali	7.639.978	10.061.637	
b) contr. ann. destinazione a per mille	-	7.639.978	10.061.637
<b>C) CONTRIBUTI PROVENIENTI DALL'ESTERO</b>			
a) da partiti o mov. politici esteri o inter.ii	58.000	-	-
b) da altri soggetti esteri	-	58.000	-
<b>D) ALTRE CONTRIBUTI</b>			
a) contribuzioni da persone fisiche	1.514.712	1.608.132	
b) contribuzioni da persone giuridiche	5.000	1.519.712	1.608.132
<b>E) PROV. DA ATTIV. EDIT., MANIF. E ALTRO</b>			
a) prov. da attività editoriale	456.317	945.511	
<b>TOTALE PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>10.090.247</b>	<b>13.050.458</b>	
<b>B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>			
1) PER ACQUISTI DI BENI	549.088	631.205	
2) PER SERVIZI	3.342.690	4.036.808	
3) PER GONDIAMENTO BENI DI TERZI	378.682	453.748	
4) PER IL PERSONALE			
a) stipendi	1.291.215	1.014.783	
b) oneri sociali	288.765	382.141	
c) trattamento di fine rapporto	132.865	130.546	
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	
e) altri costi	7.939	7.217	1.534.687
<b>5) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
a) ammortamenti	1.720.784	84.915	104.079
b) svalutazioni	100.000	320.000	
<b>7) ALTRI ACCANTONAMENTI</b>			
a) accantonamenti per rischi	-	-	
<b>8) ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>308.389</b>	<b>311.075</b>	

9) CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI			
	2004	2005	
	euro	euro	
10) PARTECIPAZIONE DONNE ALLA POLITICA	647.334	643.223	
<b>TOTALE ONERI GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>8.241.645</b>	<b>10.268.793</b>	
<b>RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE CAR.</b>	<b>1.848.602</b>	<b>2.781.665</b>	
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
<b>1) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>			
1) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	7.548	12.077	
2) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	(- 149.185)	(- 180.847)	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>(- 141.637)</b>	<b>(- 168.770)</b>	
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZ.</b>			
<b>1) RIVALUTAZIONI</b>			
a) di partecipazioni	-	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-	
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	

### NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DI ESERCIZIO DEL 2005

ai sensi della Legge n. 2 art. 8 comma 3 del 2 gennaio 1997 e successive modifiche

1) CRITERI DI VALUTAZIONE						
I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2005, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.						
In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:						
Immobilizzazioni.	Sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.					
Crediti.	Sono esposti al loro valore di realizzo.					
Debiti.	Sono rilevati al loro valore nominale.					
Ratei e Risconti.	Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.					
Riconoscimento dei ricavi.	I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.					
<b>2) IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Nella tabella sono riportate le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni, ricostruendo il costo storico all'inizio dell'esercizio:						
descrizione	valore originario integrato al 31.12.2004	deprezzamento iniziale	accantonamenti al 31.12.2004	rival.	svat.	valore al 31.12.2004
<b>IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI</b>	24.569 €	- €	8.256 €	- €	- €	16.313 €
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>24.569 €</b>	<b>- €</b>	<b>8.256 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>16.313 €</b>
<b>IMPIANTI</b>	14.856 €	3.491 €	7.641 €	- €	- €	3.724 €
Imp. amplificazione	-	-	-	-	-	-
Imp. r/rte telefonica	17.951 €	17.481 €	4.450 €	- €	- €	-
Imp. telefonia	45.281 €	17.318 €	23.595 €	- €	- €	4.168 €
Imp. elettrici	86.481 €	9.502 €	16.206 €	- €	- €	60.855 €
<b>TOTALE IMPIANTI</b>	<b>168.549 €</b>	<b>47.852 €</b>	<b>51.972 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>68.725 €</b>
<b>ALTRI BENI</b>	6.468 €	1.295 €	5.175 €	- €	- €	- €
<b>MOBILI E ARREDI</b>	137.574 €	18.417 €	54.949 €	- €	- €	64.208 €
<b>MACCHINE UFFICIO</b>	332.993 €	44.091 €	190.666 €	- €	- €	98.236 €
<b>AUTOMEZZI</b>	58.203 €	6.008 €	36.900 €	- €	- €	15.295 €
<b>TERRENI E FABBRICATI</b>	16.426.150 €	- €	- €	- €	- €	16.426.150 €
<b>TOT. IMMOBILIZZ. MAT.</b>	<b>17.129.937 €</b>	<b>117.661 €</b>	<b>339.662 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>16.672.614 €</b>

La seguente tabella calcola le movimentazioni nell'anno di esercizio delle immobilizzazioni materiali:						
descrizione	valore al 31.12.2004	Incrementi	Decrementi	Ann.fo 2005	svat.	valore al 31.12.2005
<b>IMMOBILIZZ. IMMATERIALI</b>	16.313 €	1.181 €	- €	7.135 €	- €	10.359 €
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>16.313 €</b>	<b>1.181 €</b>	<b>- €</b>	<b>7.135 €</b>	<b>- €</b>	<b>10.359 €</b>
<b>IMPIANTI</b>	68.725 €	- €	- €	16.923 €	- €	51.800 €
Imp. amplificazione	3.724 €	- €	- €	1.949 €	- €	1.775 €
Imp. r/rte telefonica	-	- €	- €	-	-	-
Imp. telefonia	4.168 €	- €	- €	1.456 €	- €	2.712 €
Imp. elettrici	60.855 €	- €	- €	13.518 €	- €	47.315 €
<b>TOTALE IMPIANTI</b>	<b>68.725 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	<b>16.923 €</b>	<b>- €</b>	<b>51.800 €</b>
<b>ALTRI BENI</b>	- €	- €	- €	- €	- €	- €
<b>MOBILI E ARREDI</b>	64.208 €	12.724 €	- €	11.825 €	- €	65.107 €
<b>MACCHINE UFFICIO</b>	98.236 €	70.706 €	- €	63.315 €	- €	105.626 €
<b>AUTOMEZZI</b>	15.295 €	3.124 €	14.695 €	4.881 €	- €	32.844 €
<b>TERRENI E FABBRICATI</b>	16.426.150 €	2.407.793 €	28.117 €	- €	- €	18.805.826 €
<b>TOTALI</b>	<b>16.672.615 €</b>	<b>2.528.347 €</b>	<b>42.812 €</b>	<b>96.944 €</b>	<b>- €</b>	<b>19.061.206 €</b>

Per l'ammortamento sono state applicate le seguenti percentuali:  
• Impianti 20% (10% per il primo anno)  
• Mobili ed arredi 12% (6% per il primo anno)  
• Macchine per ufficio 25% (18% per i beni acquistati prima del 2002)  
• Automezzi 25% (12,5% per il primo anno)

Immobilizzazioni finanziarie:  
• La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al valore del patrimonio netto delle imprese controllate.

descrizione	valore al 31.12.2004	ricostruzione capitali	rivalutazioni	svalutazioni	valore al 31.12.2005
Partecipazione M.R.C. Spa	(1.130.415) €	- €	- €	- €	- €
* copertura perdita e	-	-	-	-	-
ricostruzione capitale sociale	-	1.637.865 €	- €	- €	- €
* acquisto quote	-	- €	2.550 €	- €	- €
* copertura perdita gen/apr 2005	-	- €	415.505 €	- €	- €
* perdita anno 2005	-	- €	- €	- €	- €
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>(1.130.415</b>				



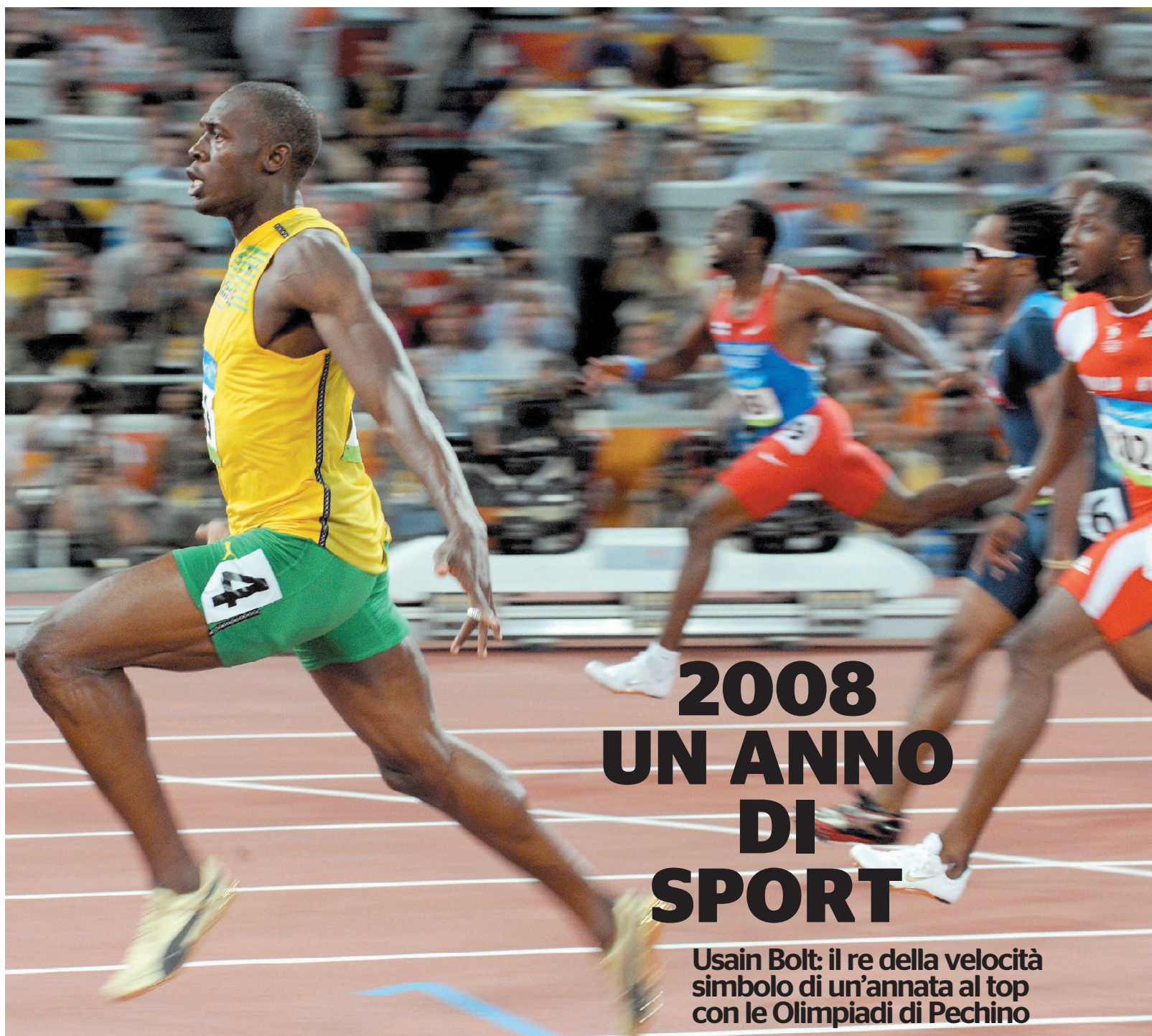
**VEDI  
IN TV**



**Sci  
Salto**  
Ore 10  
Eurosport

**Volley  
Camp. italiano**  
ore 20,25  
Sky Sport 2

10,30 SkySport1 Calcio  
14,00 SkySport3 Rugby  
17,00 SkySport2 Formula1  
20,30 SkySport3 Tennis



# 2008 UN ANNO DI SPORT

**Usain Bolt: il re della velocità  
simbolo di un'annata al top  
con le Olimpiadi di Pechino**

Il giamaicano Usain Bolt vince la finale dei 200m alle Olimpiadi di Pechino

→ PAGINA 44

## **DIECI RIGHE**

### **Caro 2009, ti scrivo**

— Vorrei un 2009 all'insegna di uno sport per tutti, per i campioni celebrati e per i dilettanti delle domeniche in paese, per le finali in mondovisione e per le partite nella nebbia di periferia, dove i padri guardano ai figli come atleti felici e non come un possibile conto in banca, per chi segna in rovesciata e per chi commette il più bizzarro degli autogol, per chi arriva primo nella maratona e per chi è contento di essere ultimo, per chi sa riconoscere la sconfitta e per chi non si dispera per un rigore non dato. Uno sport senza barriere e senza frontiere, uno sport metafora di una bella come un sogno abbagliante. **DARWIN PASTORIN**

## **DIARIO**

### **Dodici mesi di imprese e figuracce**

**Il meglio e il peggio di una  
stagione che va in archivio  
col primo pilota di colore  
re della Formula 1**

PAGINE 42-43

## **INCHIESTA**



### **Quei campioni transgender**

PAGINA 46



→ **Il meglio e il peggio** di dodici mesi vissuti tra imprese e nefandezze di campioni e carneadi  
 → **Dalle Olimpiadi** di Pechino al mondiale di Formula 1, col ritorno di Rossi a padrone delle moto

# 2008, odissea nello sport

Si chiude un anno che lo sport non dimenticherà facilmente: le storiche Olimpiadi di Pechino, la storica vittoria di Hamilton con la McLaren, il primo nero a vincere in F1. Carrellata di luci e ombre del 2008.

ALBERTO CRESPI

sport@unita.it

Alti e bassi, imprese e nefandezze, medaglie d'oro e medaglie di cartone (per non dire di peggio). Il meglio e il peggio dello sport 2008, in ordine sparso, tentando un'oggettività festaiola oggettivamente impossibile. Questa scorribanda nell'anno che sta per finire contiene idealmente uno spazio bianco: riempitelo voi, pensando ai «vostri» momenti sportivi, quello che vi ha fatto sognare e quello che vi ha fatto incazzare. Il meglio e il peggio del 2008 arriverà nel 2009. Il meglio saranno gli ottavi di Champions con il duello Italia-Inghilterra: sei grandi partite, almeno sulla carta, che ci diranno chi siamo. In realtà il verdetto non è sulla salute del calcio italiano, ma



**Lewis Hamilton:** l'anglo-caraibico è stato il primo pilota di colore a vincere un campionato del mondo di Formula 1

## Protagonisti

**Mourinho**

**Re nerazzurro**



■ Nato a Setúbal il 26 gennaio 1963, ha allenato Benfica, Porto e Chelsea. Nel 2004 e 2005 miglior allenatore del mondo per l'IFFHS.

**Michael Phelps**

**Il Cannibale**



■ Nato a Baltimora (30 giugno 1985) è l'atleta con più medaglie d'oro delle Olimpiadi (e totali: 18) con 14 ori ha battuto Spitz e Lewis.

**Rafael Nadal**

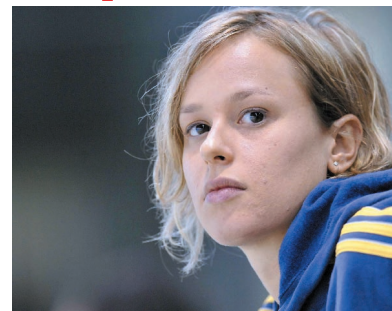
**La prima volta**



■ Spagnolo di Manacor (3 giugno 1986) è al 1° posto Atp dal 18 agosto 2008. Ha vinto 4 Roland Garros e per la prima volta Wimbledon.

**Federica Pellegrini**

**Acqua dorata**



■ Nata a Mirano il 5 agosto 1988, detiene il record del mondo 400 e 200 sl: l'unica italiana con primati in più di una specialità.



sulla dimensione internazionale di tre club – Inter, Juve, Roma – che devono diventare grandi o tornare ad esserlo. Il peggio sarà il ritorno di Lance Armstrong: annunciato in pompa magna nel 2008, avverrà al Giro del centenario. Armstrong è stato un campione part-time (per anni ha corso solo il Tour, al Giro sarà un esordiente) ma è anche il simbolo più clamoroso delle contraddizioni nelle quali il ciclismo si avvia da decenni. È ufficiale: per seguire il prossimo Giro non basta la laurea in giornalismo, ci vuole anche quella in chimica farmaceutica.

**SU: GLI SPORT OLIMPICI** Come sempre negli anni bisestili, le Olimpiadi hanno illuminato sport abitualmente relegati nell'ombra. Per noi italiani, Pechino 2008 si riassume nei volti di Valentina Vezzali e Federica Pellegrini. Soprattutto la campionessa di fioretto ha realizzato un'impresa fantastica, e si accettano scommesse: arriverà a Londra 2012? Noi votiamo per il sì.

**GIÙ: GLI SPONSOR OLIMPICI** Per carità, nulla contro gli sponsor in sé, ma la loro invadenza alle Olimpiadi è spaventevole: soprattutto quando il più importante si chiama Partito Comunista Cinese, un'associazione a scopi di lucro che con l'utopia comunista non ha nulla a che vedere. L'uomo-simbolo di Pechino 2008 è il povero Liu Xiang, costretto a immolarsi sui blocchi dei 110 hs. quando tutti sapevano che non era in grado di gareggiare.

**SU: L'UOMO DI OLIMPIA** È un ti-

tolo che si giocano Usain Bolt e Michael Phelps. Lo meritano entrambi, solo che Bolt è anche un personaggio, Phelps no. Ma davanti alle vittorie del nuotatore Usa, un solo gesto: giù il cappello, questo è un campionissimo. Allargandosi a uno sport meno olimpico, sarebbe lecito votare anche il tennista Rafael Nadal: vincendo l'oro di Pechino e conquistando per la prima volta Wimbledon, ha disegnato un capolavoro.

**GIÙ: IL CALCIO DI OLIMPIA** Momento olimpico bassissimo ma, nella sua assurdità, quasi sublime: la pacata protesta del cubano Angel Valodia Matos nel taekwondo. Quando è stata decretata la sua sconfitta, si è lievemente innervosito e ha rifilato all'arbitro un terrificante calcione in faccia. Dispiace aggiungere che per Cuba è stata un'Olimpiade squallida, perché un altro momento molto «giù» è stata l'odissea della pallavolista Tai Agüero, naturalizzata italiana, che si è vista negare il permesso – in quanto esule «non autorizzata» – di tornare a Cuba per vedere la mamma mormente.

**SU: MOU CHE NON È UN PIRLA** Pur nell'anno olimpico, non si può far finta che il calcio non esista. E sarebbe altrettanto ipocrita negare che l'evento del 2008, nel calcio italiano, è Mourinho all'Inter. Il suo impatto sull'Italia è (per ora) squisitamente mediatico. Fin dalla famosa conferenza stampa del «pirlo», Mourinho sta compiendo nel calcio italiano la stessa operazione che Velasco

fece, anni fa, nella pallavolo: parlando schiettamente, e dicendo cose mediamente intelligenti, sembra un genio in un mondo di pirla. Non a caso gli altri allenatori fanno a gara nel trovarlo simpatico: il portoghese sta riscattando la categoria.

**GIÙ: QUEI CT UN PO' COSÌ** Due righe due: poche cose ci sono sembrate più tristi e squallide della telenovela Donadoni/Lippi.

**SU: «FAB» COME FABULOUS FABIO** Anche qui, due righe due: Capello può far vincere i Mondiali all'Inghilterra, perché i giocatori ci sono (Terry, Ferdinand, Lampard, Gerrard, Rooney, Walcott...), mancava solo il manico. Annuncio

**ERRARE È UMANO**

Dati di una statistica Nba: Shaquille O'Neal ha sbagliato il tiro libero numero 5.000 in carriera. Ciò nonostante, è un campione. Un po' più simpatico di prima.

shock: noi in Sudafrica tiferemo per loro.

**GIÙ: CICLOPOLI INFINITA** Si è parlato di Calciopoli, ma anche Ciclopoli è una bella metropoli corrotta. La positività di Riccò è stata un colpo bassissimo e prevedibile, peggiorato dal fatto che fino a poche ore prima si lamentava perché Contador gli aveva rubacchiato il Giro.

**SU: BALLAN A VARESE** La bici ha avuto anche un momento «su»: il Mondiale vinto da Ballan, un gregario (?) al quale tutti dovrebbero ripetere di continuo, come un mantra, sei un campione, sei un campione...

**GIÙ: I RICCHI PIANGONO** Notizia drammatica o grottesca? La Honda lascia la Formula 1 e uno degli sport più miliardari del pianeta trema. La crisi economica colpisce dalla vetta. Sentire Ecclestone e Montezemolo che piangono miseria fa un po' vomitare. Lo diceva Charlie Chaplin: un ricco che scivola su una buccia di banana fa ridere, un povero suscita compassione. Una F1 senza benzina fa ridere.

**SU E GIÙ: I RAGAZZI DELLA VIA GLOCK** Il finale del Mondiale di F1 è stato pazzesco, questo è indiscutibile. Per Hamilton e i tifosi della McLaren, un orgasmo; per Massa e i ferraristi, un lutto da rielaborare nei secoli. L'unico che si sarà fatto due risate è Glock, che impantanandosi a pochi metri dall'arrivo ha provocato – senza volerlo – tutto quel casino.

**SU E GIÙ: QUANTI AMICI HAI?** Dati di un'inchiesta di fine anno. Omar Milanetto, centrocampista del Genoa, ha 3.259 amici su Facebook: può candidarsi a leader del PD. Diego Milito, suo compagno di squadra, non è su Facebook: può candidarsi a centravanti dell'Inter. ❖

**2009  
Champions e nuoto a Roma  
È l'anno della capitale**

**Calcio**  
27 maggio: finale Champions all'Olimpico di Roma

**Formula 1**  
29 marzo: a Melbourne Gp d'Australia

**Ciclismo**  
9-31 maggio: a Venezia parte il Giro d'Italia del centenario

**Nuoto**  
18 luglio-2 agosto: mondiali di Roma

**MotoGp**  
12 aprile: Gp del Qatar

**Basket**  
1-3 maggio: final four Eurolega a Berlino

Riccardo Riccò

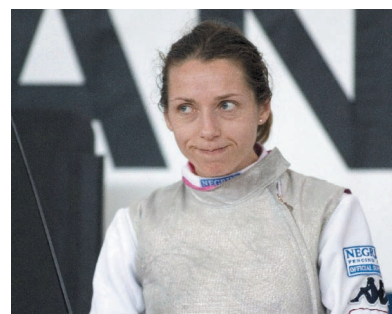
**Ciclo al veleno**



■ Nato a Sassuolo l'1 settembre 1983. nel 2004 è campione italiano under 23 e nel 2005 vince due tappe e la «Settimana Lombarda».

Valentina Vezzali

**Iron-woman**



■ Fioretista nata a Jesi (14 febbraio 1974) ha vinto 5 ori, un argento e un bronzo olimpici, oltre a 10 ori, 4 argenti e 2 bronzi ai mondiali.

Tai Agüero

**Cuba, Italia**



■ Taismay Agüero, nata a Sancti Spiritus il 5 marzo 1977. schiacciatrice italo-cubana della nazionale di volley, è scappata nel 2001 dall'Avana.



**L'uomo  
che corre  
nel vento**

**Nato in un borgo  
della Giamaica  
ora re del mondo**



# Usain, predestinato in pista È cominciata l'epoca-Bolt

**I Giochi Olimpici di Pechino hanno consacrato il gigante giamaicano, Usain Bolt, come l'uomo più veloce del mondo. Perfino irrisoria la facilità con cui ha dominato le gare, da re incontrastato del futuro.**

**GIORGIO REINERI**

SAN DIEGO  
sport@unita.it

Ci sono gesti che il tempo non cancella. Quarant'anni or sono, sull'altopiano del Messico, furono i pugni serrati, e sollevati verso il cielo, di Tommie «Jet» Smith e John Carlos. Lo scorso agosto, sulla pista olimpica di Pechino, è stato il fulmineo passare di Usain Bolt – i ginocchi tanto alti da sbattere sul petto, le mani abbassate ad afferrar per gli orli la maglietta color oro – a piantarsi nella memoria. Chi ha veduto non dimenticherà: per tener fede al proprio cognome, d'improvviso un ragazzo s'era fatto lampo.

Cento metri in 9"69, frenando e danzando per non finire troppo in fretta. Il record del mondo tagliato

di mezzo decimo, senza spinte (vento: nullo) e senza spingere. Più che la corsa del velocista, la traccia luminosa di chi, un tempo, sarebbe stato scambiato per Ufo.

Ma Usain Bolt è un ragazzo di questo mondo, nato (il 21 agosto 1986) a Trelawny, quattro case e una parrocchia, a mezz'ora di strada da Montego Bay, paradiso del turismo giamaicano. Cresciuto giocando a cricket per strada, frequentando la locale scuola elementare e poi la William Knibb High School. Ed era lì che iniziava la pratica atletica, dove anche un orbo si sarebbe accorto delle sue straordinarie qualità fisiche.

A 14 anni, correva già i 400 m. in 48"28 e i 200 m. in 21"73. A 15 era campione del mondo juniores dei 200 m., a Kingston, con 20"58 in semifinale e 20"61 in finale. A 16, dopo aver vinto i mondiali giovanili di Sherbrooke (Canada), eguagliava il record del mondo junior in 20"13. Poi si prendeva qualche pausa, per un devastante attacco di congiuntivite e qualche fastidioso infortunio muscolare.

Ma, allenato da Glen Mills, e con

un compagno come Kim Collins (campione del mondo dei 100 m nel 2003 a Parigi), la crescita si faceva impetuosa, sino ad abbassare il suo primato sui 200 m a 19"75 e ottenere la medaglia d'argento ai campionati del mondo di Osaka 2007. Ma

## **Sprint genetico**

**I giamaicani, uomini e donne, sono gli atleti più veloci del pianeta**

ciò che la competenza non prevedeva, era quel taglio di mezzo decimo al record dei 100m. Usain Bolt, difatti, aveva scarsa dimestichezza con lo sprint breve. E una sola esperienza: il 10"03 ottenuto, il 18 luglio 2007, a Rethimno, sull'isola di Creta. In verità, non s'era mai veduto un atleta di quasi due metri (m.1,96) partire come un razzo. Non era stato capace di tanto Carl Lewis, poteva esserlo Usain Bolt?

La risposta è semplice: la natura fa le regole, non i biomeccanici. A loro, semmai, spetterebbe adesso spiegare il perché. Perché Bolt, in

cinque mesi di intenso lavoro, fosse diventato tanto rapido nei primi venti metri di corsa come negli ultimi. Così rapido da iniziare la stagione 2008 con un 9"76, in maggio a Kingston, e un record del mondo di 9"72 (migliorando il 9"74 di Asafa Powell) a New York, sul finire dello stesso mese. Per proseguire, senza rallentamenti, sino all'oro di Pechino. La genetica da tempo ha stabilito che i giamaicani sono i più veloci – donne e uomini – del pianeta.

È la genetica. Che ha dato a Bolt non soltanto una struttura scheletrica e neuro-muscolare fuori del comune, ma l'ha anche fornito d'una freddezza agonistica da ricordarci quella di Livio Berruti. Impossibile è, dunque, porre limite a Usain Bolt.

Che non sembra aver smarrito, dopo i trionfi, la sua calma di ragazzo qualunque. E che, come tutti i ragazzi, ama la musica, i motori e le ragazze. Ma che, richiesto più volte se pensasse a un fidanzamento, ha sempre risposto che no, che la velocità è la sua fidanzata di gioventù. ❖



## La prima volta di un italiano Innerhofer vince la discesa Stelvio

■ Sipario col botto per lo sci alpino azzurro: Christof Innerhofer vince la discesa di Coppa del mondo sulla micidiale pista Stelvio di Bormio e Manuela Moelgg seconda nel gigante austriaco di Semmering. È il trionfo della grande scuola altoatesina. Poteva andare anche meglio se l'azzurra non avesse sbagliato un pò troppo nella seconda e decisiva manche, dopo essere stata al comando nella prima. Ma - su una pi-

sta in ombra dove hanno sbagliato tutte - l'errore ci sta ed è quasi un peccato veniale: è finita che ha vinto l'austriaca Kathrin Zettel. L'importante è la conferma di un'atleta di gran valore: era già stata seconda, per un'inezia, due settimane fa nel gigante spagnolo di La Molina. L'eroe azzurro del giorno è così il 24enne pusterese Christof Innerhofer. È il primo italiano a vincere sui 3.200 metri della difficilissima Stelvio. «Ho dato il 120%. Ho stretto i denti. È stata una questione non solo di muscoli ma anche di volontà. E poi su suggerimento di un tifoso prima della gara sono andato in chiesa a pregare: da adesso lo farò sempre». Oggi ultima gara del 2008 con lo slalom speciale donne di Semmering che si disputerà nel pomeriggio, alla luce dei riflettori. ♦

### BRASILE

## Ronaldo c'è



**SAN PAOLO** ■ Per il Fenomeno, seguito dal fedele preparatore Bruno Mazzotti, primi palleggi in attesa del debutto col Corinthians.

### JUVENTUS

## Test Monaco



**MESSINA** ■ Tutto pronto per l'amichevole che il 6 gennaio ripoterà i bianconeri in città dopo 3 anni con l'amichevole tra Juve e Monaco.

### ODDO

## Vacanza



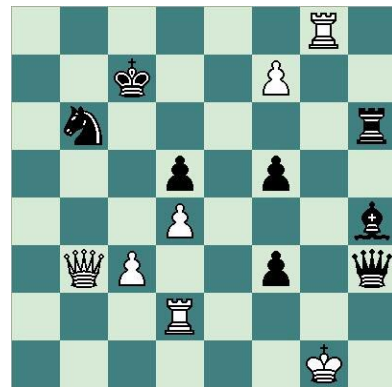
**ROMA** ■ Nella capitale per le vacanze di fine anno e soprattutto per la nascita di Francesco, il secondo figlio, Massimo Oddo.

## Scacchi

Adolivio Capece

### UN ANNO DIPINTO DI ROSA

Polzin-Motylev, Germania 2008  
Il Nero muove e vince



**SOLUZIONE** Il Nero ha vinto con la fulminea 1...Dh1+!!; e matto dopo 2. R:h1, Af2 (scacco con la Torre, di scoperta). Buon Anno!

Il bilancio dell'anno che sta per finire assegna il Premio Rivelazione 2008 alle ragazze azzurre: Elena Sedina, Olga Zimina, Eleonora Ambrosi (vincitrici della Mitropa Cup) ripetutesi poi insieme a Marina Brunello e Maria De Rosa alle Olimpiadi di Dresda, dove la nostra nazionale femminile ha ottenuto il miglior risultato di sempre. L'anno nuovo si apre decisamente nel segno rosa.

### VOLA IL LIVERPOOL

**I Reds hanno vinto sul campo del Newcastle per 5-1, trascinati da Gerrard (2 gol): ora la squadra di Benitez è a +3 sul Chelsea, che ha pareggiato per 2-2 nel derby col Fulham.**

## Zona Basket



## Pesaro, giganti e Rom contro il razzismo

**PESARO** ■ Iniziativa antirazzista prima di Scavolini-Fortitudo all'Adriatic Arena di Pesaro. Presenti sugli spalti Roberto Malini, esponente dell'associazione che sostiene i diritti dei Rom EveryOne e alcuni rappresentanti della comunità Rom pesarese, cui sono stati donati dei biglietti omaggio.

## Classifica

	P	G	V	P
1 <b>Siena</b>	24	12	12	0
2 <b>Virtus Bo</b>	16	12	8	4
3 <b>Teramo</b>	14	12	7	5
4 <b>Montegrano</b>	14	12	7	5
5 <b>Roma</b>	14	12	7	5
6 <b>Treviso</b>	14	12	7	5
7 <b>Milano</b>	12	12	6	6
8 <b>Avellino</b>	12	12	6	6
9 <b>Pesaro</b>	12	12	6	6
10 <b>Cantù</b>	12	12	6	6
11 <b>Fortitudo Bo</b>	10	12	5	7
12 <b>Caserta</b>	10	12	5	7
13 <b>Biella</b>	8	12	4	8
14 <b>Udine</b>	8	12	4	8
15 <b>Ferrara</b>	6	12	3	9
16 <b>Rieti (-2)</b>	4	12	3	9

\* una partita in meno

## Serie A

Teramo 78 - 91 Avellino
Treviso 79 - 78 Milano
Caserta 66 - 73 Siena
V. Bologna 78 - 63 Ferrara
Roma 88 - 70 Montegrano
Cantù 88 - 69 Rieti
Pesaro 99 - 72 F. Bologna
Udine 80 - 78 Biella

## Prossimo turno

DOMENICA 4/1 ore 18.15

F. Bologna - Cantù (3/1 - ore 20.30)
Siena - V. Bologna (ore 12)
Biella - Ferrara (ore 14.15)
Avellino - Pesaro (ore 16.30)
Treviso - Udine
Rieti - Caserta
Montegrano - Teramo (ore 18.45)
Milano - Roma (ore 21)



→ **Uomini e donne**, campioni da podio che non riescono più a vestire la divisa con cui sono nati  
 → **Scelte** difficili come quella di Yvonne, una ex astista che diventa Balian per trovare l'equilibrio

# Quei trans-atleti nel mondo La vittoria è cambiare sesso

Ci sono sfide che si giocano e si battono solo dentro noi stessi: il lungo elenco di atleti che hanno cambiato sesso e carta d'identità, continuando a volte a trionfare, è una linea di confine dell'anima.

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

Si cambia per non morire, si cambia per ricominciare, si cambia per continuare a essere se stessi, per esserci o per lasciarsi alle spalle un peso che non si può continuare a sostenere. Cambiare sesso, però, non è come cambiarsi d'abito o cambiare squadra, è il risultato di un cammino sofferto, generalmente una liberazione per chi donna si è sempre sentito uomo o viceversa. «Smetto, farò una cura di ormoni. So che essere un transessuale è una scelta di confine. Chiedo solo rispetto», ha scritto Yvonne Buschbaum, ex astista tedesca, che oggi si fa chiamare Balian e su internet tiene un diario in cui tra citazioni di Coelho e dubbi racconta la sua storia. «Ho vissuto come un uomo in un corpo da donna, non potevo stare bene. Mi ha causato tensioni e alla fine mi sono bloccata» ha detto dopo essersi infortunata prima delle Olimpiadi di Atene. Quel tendine non ne voleva sapere di guarire, ma la vera malattia era l'anima maschile imprigionata in un corpo femminile. Il sorriso rivela una scelta felice, anche se ha lasciato lo sport, il suo 4,70 tra le donne per gli uomini vale poco, ma Yvonne non è diventata Balian per gareggiare, non si è trasformata per passare da una categoria a un'altra. Lo sport è una realtà troppo piccola, Yvonne voleva il mondo, cercava l'equilibrio, la completezza dell'essere e ha trovato tutto questo diventando Balian.

Ma nell'universo degli sportivi transgender non la pensano tutti allo stesso modo, anche se dal 2004 il Cio ha deciso che i transes-



Heidi Krieger quando lanciava il peso con i colori della Ddr: molti ex atleti di quella nazione sono stati risarciti per i danni degli steroidi



suali possono partecipare alle Olimpiadi: devono fermarsi dopo l'operazione, avere una certificazione medica che attesti l'avvenuta trasformazione e rispettare le regole anti-doping. La ciclista Kristen Worley, infatti, ce la sta mettendo tutta per diventare il primo atleta transessuale a competere. Era un uomo e adesso sta cercando di qualificarsi tra le donne, anche se è convinta di essere svantaggiata dalla muscolatura femminile impiantata su uno scheletro maschile.

Non è d'accordo, invece, Renée Richards che nel tennis ha vinto la sua battaglia, ma solo per affermare un principio: «I trans non dovrebbero andare ai Giochi, io volevo fare gli Us Open ma contro ragazze che avevano venti anni meno di me, non avevo chance». Però si è tolta la soddisfazione di allenare la Navratilova nelle stagioni in cui dominava Wimbledon. Le imprese, in fondo, si affrontano per affermare dei principi e anche se stessi. Come ha fatto Mianne Bagger, danese. Nel '96 ha cambiato sesso, nel 2003 si è iscritta a un torneo femminile e nel 2004 ha fatto cambiare le regole del circuito. Voleva continuare a coltivare le stesse passioni, a inseguire gli stessi sogni, solo che voleva farlo da femmina e non da maschio. Andreas Krieger, invece, uomo c'è diventato. Quando si chiamava Heidi era una pesista della Germania Est, ha subito il doping di stato e ora afferma piangendo «quel doping ha ucciso Heidi». Oggi gli ex atleti della Ddr sono stati risarciti per il male che gli è stato procurato, ma ad Andreas, che si guadagna da vivere vendendo

## Heidi e il doping

### Andreas Krieger ex donna, una delle vittime del sistema-Ddr

do vecchie divise dell'esercito americano a Magdeburgo, quel male è rimasto dentro, costringendolo alla «transizione». La judoka brasiliana Edinanci Silva si è operata solo per restare donna, avendo entrambi gli organi sessuali, mentre l'ex ciclista Robert Millar oggi si fa chiamare Philippa e vive nel Dorset. E che dire infine, anche se su un piano diverso, di Blake Griffin, ala di Oklahoma che, come Dennis Rodman, ama vestirsi da donna in stile drag queen? Lo sport si divide in discipline, categorie e generi, diventando una definizione troppo stretta per chi ha bisogno di superare ostacoli e staccate dentro di sé. Ma poi chi l'ha detto che deve essere per forza maschile o femminile: e se il futuro fosse transgender? ♦

## Scaffale

«Sports out loud»: narrare le sfide da un altro angolo

## Libri

Pur nel vasto catalogo sul tema transgender, per lo specifico del mondo sportivo non ci sono molti titoli. Però esistono libri di genere che hanno fatto epoca, come «Transgender generation» di Francesca Mazzucato, considerato dagli appassionati il must della cultura transgender. Senza dimenticare «Il mondo senza di me» di Marco Mancassola e «Generations of love» di Matteo B. Bianchi.

## Riviste

«Sports out loud», nelle intenzioni degli editori, è una via di mezzo tra «Men's Health» e «Sport Illustrated», con un pizzico di «The Advocate». Si tratta della prima rivista, americana, che intende rivolgersi al mondo gay e agli atleti «omo», per raccontare lo sport dal loro punto di vista, ma anche gli eventi di genere che troppo

### T-SHIRT DI PROTESTA

In Canada, Danika Schroeter ha indossato una maglietta «100% pura donna» sul podio di una corsa di mountain-bike in polemica con la collega Michelle Dumaresq.

spesso il sistema mass-mediatico tiene nascosti al grande pubblico.

## Internet

Tre i siti di riferimento per il mondo sportivo transgender e «omo»: [www.gaysports.com](http://www.gaysports.com), [www.outsports.com](http://www.outsports.com) e [www.gaysport.it](http://www.gaysport.it). Oltre, naturalmente, a tutti i siti e i blog di genere che parlano anche di sport e in particolare dell'omosessualità all'interno del mondo sportivo professionista. Su [Espn \(http://espn.com/otl/world/timeline.html\)](http://espn.com/otl/world/timeline.html) invece si trova una breve storia, dal 1920 in poi, degli atleti gay, ovviamente quelli dichiarati.

## Olimpiadi

Dal 1982 ad oggi si sono disputate ben sette edizioni dei «Giochi Gay», [www.gaygames.com/en](http://www.gaygames.com/en), ospitati a San Francisco, due volte, Vancouver, New York, Amsterdam, Sidney e Chicago. Nel 2010, l'ottava edizione si svolgerà a Colonia. In contemporanea a questi ci sono gli Eurogames, competizioni sportive organizzate dall'European Gay and Lesbian Sport Federation (sito internet: [www.eglsf.info](http://www.eglsf.info)).

# Natalia, Philippa e gli altri

## Le carriere dei campioni che non hanno passato

Nei profili degli sportivi che decidono di sottoporsi al bisturi del chirurgo per far rinascere se stessi anche nomi illustri, come una regina spagnola degli scacchi o l'allenatrice della grande Martina Navratilova.

### MIANNE BAGGER

Nata in Daminarca il 25 dicembre del '66, nel '95 è diventata donna e ha continuato a praticare il golf professionistico. Il suo sito è [www.mianne-gol.com](http://www.mianne-gol.com).

### YVONNE BUSCHBAUM

Nata il 14 luglio 1980 a Ulm, Germania. Astista, bronzo agli Europei '98, oro a Riga agli Europei Junior del '99, bronzo agli Europei di Monaco 2002. Sta facendo una cura di ormoni e ha preso il nome di Balian, Su [www.pole-it-buschbaum.de](http://www.pole-it-buschbaum.de) c'è il suo diario.

### MICHELLE DUMARESQ

Canadese, ha cancellato il suo passato: di lei si sa solamente che è diventata donna nel 1996 e dopo ha iniziato a correre in mountain bike, dal 2002 in Nazionale.

### HEIDI KRIEGER

Nata a Berlino il 15 giugno 1966, ex atleta della Germania Est, pesista, nell'86 vince i Campionati europei di Stoccarda con un lancio di 21,10 m. Nel 1997 si è sottoposta a un intervento diventando Andreas.

### TERRI O'CONNELL

Nasce a Corinth, Mississippi, come James Terrell Hayes, così vince il campionato nazionale di go-kart. Nel 1992 cambia sesso con un'operazione e scrive l'autobiografia «Curve pericolose». Ha vinto più di 500 corse. Il suo sito è [www.goterrio.com](http://www.goterrio.com).

### NATALIA PARES VIVES

Si chiamava Josep e oggi è una delle più brave scacchiste spagnole del circuito. Quando era un uomo, nel 1988, sfidò con successo Gary Kasparov. Dileguatosi nel 1998, dopo dieci anni è tornato come Natalia per un torneo e Marca l'ha raccontata.

### RENÉE RICHARDS

Nasce come Richard Raskind il 19 agosto del 1934 a New York. Nel 1975 cambia sesso. Nel '76 partecipa agli Us Open. Ha allenato la Navratilova.

### HERMANN RATCHET

Partecipò alle Olimpiadi di Berlino del '36 sotto il nome di Dora nel salto in alto, arrivando quarta. Due anni dopo gli fu impedito di gareggiare dopo aver scoperto che era nato con entrambi gli organi sessuali.

### EDINANCI SILVA

Nata il 23 agosto del 1976 a Sousa, Paraíba. Judoka brasiliana ha vinto nella categoria 78 kg i giochi panamericani (2003 e 2007). Bronzo invece ai mondiali del 1997 e a quelli del 2003. Ha partecipato a tre olimpiadi. Vive a San Paolo e nel 1990 si è operata per essere definitivamente una donna.

### KRISTEN WORLEY

Ciclista canadese, era un uomo fino a quattro anni fa, oggi si sta allenando per correre con le donne. Voleva andare alle Olimpiadi di Pechino, ma non ce l'ha fatta. Il suo sito è [www.kristenworley.com](http://www.kristenworley.com).

### PHILIPPA YORK

Nasce a Glasgow il 13 settembre 1958 come Robert Millar, uno dei ciclisti britannici più forti di sempre, re degli scalatori sia al Giro che al Tour. È poi uscito un libro «In cerca di Robert Millar» frutto di un lungo scambio di mail tra l'ex ciclista e un giornalista. **FRA.CAR.**

## FILM

### «Mery per sempre»

## La linea di confine nelle pellicole

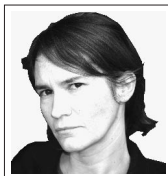
**FILM** — Una filmografia su atleti transgender non esiste, esiste semmai una filmografia transgender generale che riconosce come tali, ma non esautive, le seguenti pellicole: Boys don't cry, La mia vita in Rosa, La moglie del soldato, Priscilla: la regina del deserto, Princesa, Orlando, Un anno con tredici lune, Frankie e Ben: una coppia a sorpresa, Le donne non sono tutte uguali, Jimmie Dean jimie dean, A wong foo, Flawless - Senza difetti, M. Butterfly, Stonewall, Transamerica, Beautiful Boxer, Le fate ignoranti, Breakfast on pluto, Tacchi a spillo, Tutto su mia madre, Mery per sempre, Come mi vuoi, The Rocky Horror Picture Show.



## LE MAGRE SPERANZE PER IL 2009

**VOCI D'AUTORE**

**Silvia Ballestra**  
SCRITTRICE



**F**inisce un anno orribile, ma - anche se siamo in clima di auguri - nulla fa prevedere che il prossimo sarà migliore. Nessun progetto politico di lungo respiro, niente sussulti d'orgoglio (ma anzi questioni piccine picciò di telefonate prude e minacce d'espatrio), e soprattutto nessuna prospettiva vera. Eppure, ad andare a cercare, il Paese produce a pieno ritmo idee, sistemi all'avanguardia, innovazione. Peccato che tutto questo rimanga inascoltato, isolato, lasciato un po' per conto suo. Così progetti (realizzabili, e infatti realizzati) sulla produzione di energie sostenibili e rinnovabili trovano sponde a livello locale (qualche regione particolarmente sensibile e illuminata) e mondiale (gli Stati Uniti col new deal green di Obama, la Cina, il Giappone), ma vengono affossati dai pastrocchi di chi ci governa che vorrebbe tornare al nucleare. Così la ricerca, interessantissima e sacrosanta, ma falciata dai tagli. E i cervelli su cui abbiamo tanto investito in formazione scappano. Così i nostri informatici, bravissimi coi software, diventano appetibili perché costano molto meno degli indiani e dei cinesi (paradosso: nel manifatturiero no, ma in queste professioni più alte, veniamo via con poco). Così le nostre infrastrutture, anche quelle telematiche, la banda larga, le reti municipalizzate, vengono considerate «sprechi» invece che investimenti. I nostri studiosi, i nostri scienziati, i nostri professori, continuano a resistere e a creare, ma a questo punto è lecito chiedersi ancora per quanto e con quanta frustrazione. Abbiamo campato per decenni con la fola del «made in Italy» ma ora che la crisi spazza via i consumi e le borse, le giacchette, le scarpette alla moda volgono al tramonto, sarebbe forse il caso di sostenere competenze nuove e diverse. Invece. Peccato. Buon anno lo stesso. ❖

Luciano Consolini&ArimachinaAssociati



**pouf man**  
comodo pouf  
sagomato uomo  
€ 208,00

**shopping S**  
borsa multitasche  
€ 61,00



**portaoggetti L**  
portaoggetti per bagno  
o scrivania  
€ 27,00



**vassoio**  
portatutto con maniglie  
€ 25,00



**cassetto disc**  
portatutto con maniglia  
€ 36,00



**SHOW ROOM: Milano** - Corso Monforte/angolo Visconti di Modrone Tel. 0276007672

**INDIVIDUA IL PUNTO VENDITA A TE PIÙ VICINO COLLEGANDOTI AL SITO WWW.FOPPAPEDRETTI.IT O CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 800303541 o NEI NEGOZI ALBERO DELLE IDEE di:** Bergamo - Piazza della Repubblica 3 (Cinema San Marco) - Tel. 035 218118  
Orto al serio (Bg) - Orto Center Tel. 035 4596116 / 035 4596118 Bologna - Via Nazario Sauro 15 - Tel. 051 273696 Brescia - Corso Cavour 34  
Tel. 030 40330 Rende (Cs) - Via Po 10 - Tel. 0984 466891 Milano - Via S. Nicolao 3 (ang. Corso Magenta) - Tel. 02 86450643 - Via Mambretti 9  
Tel. 02 3574497 / 02 3574458 - C.so di Porta Ticinese 70 - Tel. 02 8375163 Bresso (Mi) - Via Vittorio Veneto 16/c Tel. 02 66504939  
Roma - Via Vitelleschi 2/4 Tel. 06 68802748 Massafra (Ta) - Via Del Santuario 28 - Tel. 099 8804769 Varese - Via Saffi 73 - Tel. 0332 229467

I prezzi (consigliati ai rivenditori) sono validi dal 15/11/2008 al 15/01/2009 e solo per modelli e colori rappresentati nelle foto. Per modelli e colori diversi il prezzo di listino può variare.



www.unita.it



**Ancora sbarchi**  
IMMIGRATI: DECINE DI ARRIVI A LAMPEDUSA

**Crisi**  
Bilanci familiari in rosso  
Ventimila euro la media

**Carceri**  
Con la Finanziaria  
tagli del trenta per cento

In edicola



**l'Unità + € 5,00**  
dvd "G8/2001 Fare un golpe e farla franca"  
tot. € 6,00